REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28-12-2009 (*punto N.* **18**)

Delibera *N* **.1243** *del* **28-12-2009**

Proponente
GIUSEPPE BERTOLUCCI

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)
*Dirigente Responsabile***:**Paolo Baldi
Estensore: Antonella Castri
Oggetto:
Approvazione del Documento di Dettaglio del PAR FAS (Fondo Aree sottoutilizzate) 2007-2013.

Presenti:

CLAUDIO MARTINI	ANNA RITA BRAMERINI	AMBROGIO BRENNA
RICCARDO CONTI	AGOSTINO FRAGAI	FEDERICO GELLI
ENRICO ROSSI	GIANNI SALVADORI	GIANFRANCO SIMONCINI
MASSIMO TOSCHI	GIUSEPPE BERTOLUCCI	EUGENIO BARONTI
MARCO BETTI	PAOLO COCCHI	

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	DOCUMENTO DI DETTAGLIO

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21.12.2007 di attuazione del QSN 2007-2013 e programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), come modificata dalla successiva delibera n.1 del 06.03.2009;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 529 del 07.07.2008 di approvazione del Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) 2007/2013;

Considerato che con propria deliberazione n.11 del 6 marzo 2009 il CIPE ha preso atto del PAR FAS della Toscana;

Visto l'art. 10-ter della L.R. 49/1999, in base al quale la Giunta regionale può, con propria deliberazione, approvare documenti contenenti disposizioni complementari e di dettaglio relative alle attività previste in atti di programmazione di risorse nazionali;

Vista la propria delibera n. 593 del 13 luglio 2009 che prende atto dei criteri di selezione delle operazioni previste dal PAR FAS, approvati dall'apposito Comitato di sorveglianza riunitosi il 23 giugno 2009;

Considerato che nella seduta del 20 novembre 2009 il Comitato di Sorveglianza ha approvato integrazioni e modifiche a ai criteri precedentemente approvati e che tali integrazioni e modifiche sono state recepite nelle relative schede contenute nel documento che si approva con la presente delibera;

Vista la propria deliberazione n. 712 del 3 agosto 2009 con la quale si approva il piano finanziario del PAR FAS e si forniscono indirizzi per la gestione del programma;

Visto il Documento di dettaglio del PAR FAS 2007-2013, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, che assorbe ed integra le precedenti delibere 593/2009 e 712/2009;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare di Documento di dettaglio del PAR FAS 2007-2013, allegato A al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'art. 5 comma1 lettera f) della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
MORENO MUGELLI

Il Direttore Generale

VALERIO PELINI

DOCUMENTO DI DETTAGLIO PAR FAS

INDICE

PARTE GENERALE

1 – ORGANIZZAZIONE

2 – SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
2.1 Procedure di selezione
2.2 Criteri di selezione
2.3 Spese ammissibili

3 - CIRCUITO FINANZIARIO
3.1 Infrastrutture
3.2 Regimi di aiuto
3.3 Interventi non configurabili come regime di aiuto o come infrastrutture

4 - OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

5 - PIANO FINANZIARIO

DETTAGLIO SCHEDE

PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 1……..pag. 13
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 2……..pag. 22
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 3……..pag. 31
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1 – Azione 1.1…….pag. 40
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1 – Azione 1.2…….pag. 47
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1 – Azione 1.3…….pag. 52
PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 2…….pag. 58
PIR 1.3 – Linea 1…….pag. 63
PIR 1.3 – Linea 2……..pag. 70
PIR 1.4 – Linea 1……..pag. 77
PIR 1.4 – Linea 2……..pag. 82
PIR 1.7 – Linea 1……..pag. 91
PIR 1.8 – Linea 1……..pag. 97
PIR 1.8 – Linea 2……..pag. 102
PIR 1.8 – Linea 3 – Azione 3.1……pag. 107
PIR 1.8 – Linea 3 – Azione 3.2……pag. 111
PIR 2.1 – Linea 1……..pag. 115
PIR 2.1 – Linea 2……..pag. 124
PIR 2.8 – Linea 1……..pag. 129
PIR 2.8 – Linea 2……..pag. 134
PIR 2.8 – Linea 3……..pag. 138
PIR 3.4 – Linea 1……..pag. 141
PIR 3.4 – Linea 2……..pag. 147
PIR 4.2 – Linea 1……..pag. 152
PIR 4.2 – Linea 2……..pag. 156
PIR 4.2 – Linea 3……..pag. 163
PIR 4.2 – Linea 4……..pag. 168
ASSISTENZA TECNICA……pag. 171

PARTE GENERALE

1. ORGANIZZAZIONE

La delibera CIPE 166/2007, nel definire i principi della programmazione del FAS, prevede che ciascun programma attuativo sia dotato di uno strutturato modello organizzativo e di un sistema di gestione e controllo, tali da consentire una precisa identificazione di ruoli e responsabilità e una trasparenza della gestione.

La stessa delibera CIPE prevede l'individuazione, per ciascun programma di un Organismo responsabile della programmazione e attuazione e di un organismo di certificazione. Tali soggetti sono stati individuati dal PAR FAS rispettivamente nel dirigente responsabile dell'Area Programmazione e controllo della Direzione generale Presidenza e nel dirigente responsabile del Settore Contabilità della Direzione generale Bilancio e Finanze.

L'Organismo responsabile della programmazione e attuazione svolge funzioni di coordinamento del Programma e di sorveglianza sull'attuazione dello stesso. A tal fine, fornisce le indicazioni utili ad assicurare l'uniformità della gestione, garantisce la funzionalità del sistema informatico di supporto all'attività di gestione, controlla l'andamento del programma, svolge attività di informazione e comunicazione sul programma, effettua controlli sulla gestione, può effettuare verifiche in loco.

I modello di organizzazione delineato dal PAR FAS, prevede che la programmazione operativa e la gestione siano affidati alle strutture regionali coinvolte nell'attuazione.

Sulla base della strutturazione del PAR FAS, che si articola in macro obiettivi (coincidenti con i PIR), strutturati in linee di azione, a loro volta eventualmente suddivise in più azioni, il sistema di gestione è così articolato:

- Responsabile di Linea d'azione: garantisce le attività di programmazione degli interventi, nel rispetto degli indirizzi di cui all'allegato A alla delibera CIPE 166/07. Sovrintende alle procedure di selezione degli interventi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, predisponendo gli atti a ciò necessari. Nel caso di regimi di aiuto, identifica l'aiuto applicato e garantisce il rispetto della normativa comunitaria in merito a adempimenti e relativa tempistica. E' responsabile dell'attuazione degli interventi, ne verifica l'andamento, esamina e valuta ritardi, modifiche e varianti di progetto;adotta gli atti di concessione e revoca del contributo, procede alle eventuali riprogrammazione all'interno della propria linea di azione.

  Il responsabile di linea può affidare ad un Responsabile di gestione i compiti di natura operativa connessi all'esercizio delle funzioni ad esso attribuite.

- Responsabile di azione: nei casi in cui una linea di azione sia suddivisa in più azioni che fanno riferimento a Settori diversi dell'Amministrazione Regionale , è individuato per ciascuna azione un responsabile, il quale svolge le attività proprie del responsabile di linea. In tal caso, il Responsabile di Linea svolge una attività di coordinamento tra i Responsabili di azione.
- Responsabile del controllo e pagamento: effettua i pagamenti, previa verifica della documentazione amministrativa e contabile presentata dal beneficiario per le richieste di pagamento; verifica il rispetto della normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture; effettua il controllo e la validazione dei dati di spesa informatizzati; sovrintende al monitoraggio degli interventi e segnala al Responsabile di Linea/Azione ritardi, modifiche e varianti di progetto; predispone le attestazioni di spesa per l'inoltro all'Autorità di certificazione; effettua i controlli in loco.

Per la gestione delle suddette procedure di controllo e pagamento ci si è orientati verso il progressivo trasferimento delle funzioni ad organismo intermedio. Tale soluzione appare infatti più efficiente e più funzionale alle esigenze della gestione e del controllo, in quanto facilita la standardizzazione delle procedure e fornisce garanzie sull'uniformità dei comportamenti.
Per interventi attivati mediante finanziamenti a tasso agevolato, si è optato per l'affidamento, ad un organismo dotato di specifiche competenze. Tale organismo viene individuato, attraverso apposita procedura di gara.
Per gli altri interventi, tale organismo intermedio è stato individuato in ARTEA, agenzia regionale in house, già competente per le erogazioni in agricoltura.
Tuttavia, qualora il Responsabile di linea/Azione , in ragione delle peculiarità della propria attività, valuti di non avvalersi di un organismo intermedio individua comunque un Responsabile del controllo e pagamento all'interno della propria struttura.
Poiché ARTEA è stata altresì incaricata della realizzazione di un sistema informatico per la gestione e la conservazione di tutti i dati relativi ad interventi finanziati nell'ambito del programma FAS., i responsabili del controllo e pagamento interni alla struttura regionale e gli altri organismi intermedi dovranno alimentare il sistema informatico unitario secondo gli standard stabiliti da ARTEA.

2. SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 PROCEDURE DI SELEZIONE

Il PAR FAS si caratterizza per una stretta correlazione con il POR CreO FESR e per la presenza di numerosi interventi infrastrutturali, strategici per la programmazione regionale.

Per tutta una serie di ambiti, il FAS interviene ad integrazione delle risorse FESR, consentendo di estendere la platea dei beneficiari grazie allo scorrimento di graduatorie già adottate nelle procedure di selezione del POR. In tali casi, i criteri di selezione previsti per l'accesso ai fondi FAS sono coincidenti con quelli previsti per l'accesso ai fondi FESR e non verranno attivate apposite procedure di selezione. Ciò vale sia per interventi in regime di aiuto, sia per interventi di natura infrastrutturale.

Per interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale e maggiore dimensionamento finanziario, si prevede di attivare procedure di negoziazione con i soggetti locali interessati, oppure di finanziare interventi già inclusi in piani e programmi regionali, ma carenti di copertura finanziaria.

Gli interventi sono attuati di norma con strumenti diretti. Nel settore dei beni culturali è però previsto anche il ricorso a strumenti di cooperazione istituzionale: ciò comporterà una negoziazione con il ministero competente per l'individuazione, nell'ambito della programmazione statale e regionale , degli interventi da finanziare.

Per tutti gli altri interventi infrastrutturali, di minore volume finanziario, si procederà attraverso procedure concorsuali, o negoziale /valutativa preceduta da avviso di manifestazione d'interesse o con bando.

2.2 CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI

I criteri di selezione delle operazioni sono stati definiti con riferimento ad ogni singola Linea di Azione/Azione. In particolare, per ciascuna Linea di Azione /Azione, sulla base delle indicazioni dei Responsabili delle stesse, sono stati individuati , oltre ai requisiti di ammissibilità, che costituiscono i prerequisiti essenziali per l'accesso ad una linea di finanziamento:

- i criteri di selezione in senso stretto: elementi che i progetti devono necessariamente avere e sulla base dei quali viene loro attribuito un punteggio;

- criteri di premialità: elementi non necessari, ma che danno diritto ad un punteggio aggiuntivo
- criteri di priorità: elementi che, a parità di punteggio danno precedenza.

L' individuazione di tali criteri è avvenuta avendo a riferimento più profili:

A) la coerenza rispetto

- agli obiettivi esplicitati nel PAR FAS
- ai principi guida indicati dalla delibera CIPE 166/07 (allegato A)
- agli obiettivi di Lisbona, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e all'incremento dell'occupazione, in particolare femminile
- ai principi orizzontali inerenti lo sviluppo sostenibile e le pari opportunità

B) la validità tecnico, economica e finanziaria

C) i tempi di realizzazione

D) la "coerenza" o la presenza in atti di programmazione regionale e locale

F) la coerenza con i criteri approvati per il POR CReO FESR per tutti le tipologie di interventi strettamente correlati;

Come previsto dal PAR FAS, il Comitato di sorveglianza (CdS), quale organismo del partenariato, esamina e approva i criteri per la selezione degli interventi finanziati dal Programma. Lo stesso CdS approva eventuali revisioni dei criteri medesimi.

2.3 SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili sono state dettagliate per ogni singola Linea di azione/Azione nella Parte seconda del presente documento.

In via generale

- non sono ammissibili le spese relative ad un bene rispetto al quale il beneficiario abbia già fruito, per le stese spese, di una misura di sostengo finanziario o nazionale
- le spese ammissibili nel caso di aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, sono quelle riconosciute dalla Commissione Europea nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto o, in caso di aiuti esentati dall'obbligo di notifica, quelle previste dai relativi regolamenti di esenzione;
- l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è un spesa ammissibile solo se non sia recuperabile

3 CIRCUITO FINANZIARIO

Il circuito finanziario del FAS è regolato da un meccanismo di revoca automatica delle risorse inutilizzate a scadenze date, intendendo, per utilizzo delle risorse, l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti. Per impegni giuridicamente vincolanti devono intendersi, nel caso di infrastrutture, le obbligazioni che il soggetto beneficiario assume nei confronti di terzi con l'aggiudicazione della gara (per i lavori, l'affidamento per servizi e forniture). Nel caso di altri interventi, l'obbligazione che la Regione assume nei confronti del beneficiario.

La delibera CIPE 166/2007, come modificata dalla delibera 1/2009, prevede che siano assunti impegni giuridicamente vincolanti secondo la seguente tempistica:

- 10% delle risorse FAS assegnate entro il 31.12.2010
- 40% delle risorse FAS assegnate entro il 31.12.2012
- 80% delle risorse FAS assegnate entro il 31.12.2014
- 100% delle risorse FAS assegnate entro il 30.06.2016

Rispetto ai pagamenti, è previsto che essi siano eseguiti entro il 31.12.2017 per gli interventi inseriti in strumenti di attuazione diretta e non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei programmi comunitari per gli interventi in APQ, fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

I flussi finanziari dallo Stato alla Regione saranno effettuati a titolo di anticipazione, per quote di importo pari all'8%, salvo l'ultima che sarà del 4%. I trasferimenti avverranno secondo le seguenti modalità:

- la prima quota è trasferita su semplice richiesta dell'organismo di certificazione
- la seconda quota è trasferita a seguito di attestazione di spesa per un importo pari al 75% della prima quota
- ciascuna quota successiva è trasferita a seguito di attestazione di ulteriore spesa in misura almeno pari all'8% del valore complessivo del programma
- l'ultima quota è trasferita, a saldo, quando è stata rendicontata spesa per l'intero ammontare del programma

La delibera CIPE, tuttavia, non fornisce garanzie circa la regolarità di tali flussi, che avverranno "nei limiti delle disponibilità assegnate con legge finanziaria".

I meccanismi di gestione delle risorse finanziarie che si vanno a delineare tengono conto di tale quadro di riferimento.

3.1. INFRASTRUTTURE

Al fine di garantire il rispetto delle scadenze di impegno previste dalla delibera CIPE, è fatto obbligo al soggetto beneficiario di procedere all'aggiudicazione definitiva dei lavori entro 270 giorni dall'adozione dell'atto di concessione del contributo. Tale termine non si applica agli interventi infrastrutturali di interesse strategico regionale rientranti nei PIR 1.7, 1.8 e 3.4 .

Le somme derivanti da ribasso d'asta o da economie d'intervento rimangono, nell'ambito della stessa Linea d'azione, nella disponibilità dell'amministrazione regionale.

L'utilizzo delle economie derivanti da ribasso d'asta è di competenza del Responsabile di Linea di Azione/Azione che può :

- riassegnarle all'interno della linea di intervento in base ai fabbisogni della gestione;
- autorizzarne l'utilizzo sullo stesso intervento: in tal caso, l'autorizzazione non può essere concessa oltre i sei mesi antecedenti la scadenza prevista per la conclusione dei lavori.

Sono fatte salve eventuali condizioni più restrittive fissate negli atti del Responsabile di Linea di Azione/Azione che disciplinano l'accesso al contributo .

Tutte le economie devono in ogni caso essere riprogrammate entro il 30/06/2015.

Per i progetti di valore superiore ad 1 milione di euro, nella determinazione del contributo si tiene conto delle entrate nette eventualmente generate. In analogia con la disciplina dei fondi FESR, sono assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento gli interventi infrastrutturali rientranti nelle seguenti linee d'azione:

1.1.b – linea 2 Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

1.3.1 – Infrastrutture per i settori produttivi

1.4.1 – Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per i turisti e consumatori

1.8.1 – Servizi su vie navigabili interne

1.8.3 - Azione 3.2 – Interventi sulla portualità regionale

2.8.1 – Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale

2.8.2– Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale da attuarsi mediante cooperazione istituzionale

3.4.2 – Tutela integrata delle risorse idriche

4.2.1 – Estensione infrastruttura larga banda sul territorio regionale a copertura di aree marginali e disagiate.

Saranno altresì assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento gli interventi sulla viabilità riguardanti strade a pedaggio.
Per il calcolo delle entrate nette si applicano le modalità di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 770 del 06.10.2008 ed eventuali successive modifiche.

Il contributo dovrà essere erogato secondo il seguente schema, fatte salve diverse disposizioni previste in bandi precedentemente approvati:

- non più del 40% del contributo spettante al netto del ribasso d'asta, successivamente all'inizio dei lavori, a seguito di richiesta specifica da inviare al Responsabile di Controllo e Pagamenti , accompagnata dal certificato di inizio dei lavori firmato dal Direttore dei Lavori. Tale erogazione è subordinata alla verifica della corretta applicazione della normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture.;
- erogazione di ulteriori quote per importi minimi pari al 20% del contributo spettante al netto dei ribassi d'asta, e fino ad un massimo dell'80 % dello stesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute a fronte di quanto già erogato;
- erogazione del saldo (20%) a seguito di rendicontazione delle spese sostenute corrispondenti all'intero investimento e di presentazione del collaudo tecnico e amministrativo se dovuto. Il pagamento degli stati di avanzamento lavori e del saldo avviene previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

Le spese relative ad indifferibili interventi propedeutici all'inizio dei lavori, - quali, a titolo di esempio, espropri, bonifiche, spostamento di sottoservizi, - possono essere anticipate rispetto alla data di inizio lavori, a scalare sulla quota di acconto, esclusivamente nei casi di opere interamente finanziate da risorse FAS o, nel caso di opere cofinanziate, per la parte eccedente la quota di cofinanziamento.

Al fine di consentire il rispetto dei termini di attuazione del Programma, l'atto di concessione del contributo dovrà prevedere un termine di conclusione lavori, che non potrà comunque essere successivo al 31 dicembre 2016.

3.2. REGIMI DI AIUTO

Per i contributi in regime di aiuto, possono essere corrisposti anticipi sul totale del contributo al beneficiario sulla base di quanto previsto dal Reg. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni, previo rilascio di una garanzia bancaria/assicurativa o di un meccanismo finanziario pubblico di effetto equivalente.

Le erogazioni successive ed il saldo del contributo sono liquidati sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

La rendicontazione relativa all'intero progetto deve essere presentata entro tre anni dal versamento dell'anticipo e comunque entro il 31 dicembre 2016.

3.3 INTERVENTI NON CONFIGURABILI COME REGIMI DI AIUTO O COME INFRASTRUTTURE

Per gli interventi, diversi dalle infrastrutture e che non si configurano come regimi di aiuti, i contributi sono erogati secondo la seguente modalità:

- erogazione di non più del 40% del contributo a seguito della sottoscrizione della convenzione con il beneficiario; qualora il soggetto non sia identificato come organismo di diritto pubblico , l'erogazione è subordinata alla presentazione di garanzia bancaria o assicurativa;
- erogazione di ulteriori quote per importi minimi pari al 20% del contributo e fino ad un massimo dell' 80 % dello stesso, sulla base della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e di una relazione tecnica di medio periodo sullo stato di avanzamento del progetto;
- erogazione del saldo (20%) sulla base della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto e di una relazione tecnica conclusiva.

I pagamenti intermedi e il saldo avvengono previa verifica della regolare e corretta trasmissione dei dati di monitoraggio unitario dei progetti rientranti nel QSN.

4. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario ha l'obbligo di:

- adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata con risorse del PAR FAS.
- garantire la conservazione fino al terzo anno successivo alla chiusura del programma della documentazione inerente la realizzazione dell'intervento, nella forma in originale oppure in copia fotostatica resa conforme all'originale secondo la normativa nazionale vigente.
- consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari degli Organismi Intermedi appositamente individuati e del Ministero dello Sviluppo economico, lo svolgimento di controlli e ispezioni
- comunicare i dati relativi alla realizzazione dell'intervento aggiornando il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del progetto secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione Regionale
- rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili;
- rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i fondi FAS dal MISE/DPS
- non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni realizzati con l'operazione agevolata per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo..

ALLEGATO A – PIANO FINANZIARIO

		2009	2010	2011	2012	2013	TOTALE
1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione**	**27.202.469**	**34.602.469**	**9.400.000**	**6.965.058**	**6.965.038**	**85.135.035**
1.1.a	Ricerca……	*9.300.000*	*17.700.000*	**9.400.000**	**6.965.058**	**6.965.038**	**50.330.097**
1.1.a.1	Ambiente	2.951.760	5.617.870	*2.983.500*	*2.240.837*	*1.240.837*	**15.034.805**
1.1.a.2	Salute	2.951.760	5.617.870	2.983.500	2.240.837	1.240.837	**15.034.805**
1.1.a.3	Scienze soocio-economiche e umane	3.396.480	6.464.260	3.433.000	2.483.384	4.483.364	**20.260.487**
1.1.b	Ricerca industriale	*17.902.469*	*16.902.469*	-	-	-	**34.804.938**
1.1.b.1	Aiuti ricerca sviluppo/innovazione	14.453.439	13.546.561	-	-	-	**28.000.000**
1.1.b.2	Infrastrutture trasferimento tecnologico	3.449.030	3.355.908	-	-	-	**6.804.938**
1.3	**Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali regionali**	**40.000.000**	**38.300.000**	**22.800.000**	**16.714.698**	**16.714.678**	**134.529.376**
1.3.1	Infrastrutture per i settori produttivi	31.673.432	20.051.700	11.936.782	16.714.698	16.714.678	**97.091.290**
1.3.2	Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI	8.326.568	18.248.300	10.863.218	-	-	**37.438.086**
1.4	**Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale**	**8.196.000**	**12.896.000**	**8.600.000**	**6.457.971**	**6.457.971**	**42.607.943**
1.4.1	Infrastrutture commercio e turismo	4.320.000	8.320.000	3.940.400	6.457.971	6.457.971	**29.496.343**
1.4.2	Aiuti imprese commercio e turismo	3.876.000	4.576.000	4.659.600	-	-	**13.111.600**
1.7	**Accessibilità**	**33.980.000**	**23.580.000**	**17.500.000**	**12.554.657**	**12.554.638**	**100.169.295**
1.7.1	Interventi sulla viabilità regionale	33.980.000	23.580.000	**17.500.000**	**12.554.657**	**12.554.638**	**100.169.295**
1.8	**Sviluppo della piattaforma logistica toscana**	**27.000.000**	**19.500.000**	**19.500.000**	**12.891.977**	**12.991.957**	**91.883.934**
1.8.1	Vie navigabili interne regionali		10.500.000	7.500.000	8.782.446	5.782.446	**32.564.893**
1.8.2	Viabilità regionale	21.000.000	4.000.000	10.000.000	4.109.531	7.209.511	**46.319.042**
1.8.3	Porti e aeroporti	6.000.000	5.000.000	2.000.000	-	-	**13.000.000**
2.1	**Qualità della formazione a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita**	**13.300.000**	**8.300.000**	**8.600.000**	**6.340.185**	**6.340.165**	**42.880.351**
2.1.1	Sviluppo dei servizi all'infanzia	9.975.000	6.225.000	6.450.000	4.755.139	4.755.124	**32.160.263**
2.1.2	Servizi per l'educazione non formale	3.325.000	2.075.000	2.150.000	1.585.046	1.585.041	**10.720.088**
2.8	**Organizzazione, produzione e fruizione della cultura**	**21.400.000**	**31.400.000**	**21.400.000**	**16.091.694**	**16.091.676**	**106.383.370**
2.8.1	Interventi sul patrimonio culturale in attuazione diretta	10.000.000	14.000.000	7.000.000	**-**	**-**	**31.000.000**
2.8.2	Interventi sul patrimonio culturale in cooperazione istituzionale	-	6.000.000	3.000.000	16.091.694	16.091.676	**41.183.370**
2.8.3	Parco della musica e della cultura di Firenze	11.400.000	11.400.000	11.400.000	-	-	**34.200.000**
3.4	**Governo unitario ed integrato delle risorse idriche**	**13.200.000**	**21.100.000**	**13.400.000**	**10.036.419**	**10.036.419**	**67.772.838**
3.4.1	Difesa suolo dal rischio idraulico	13.200.000	21.100.000	12.043.000	4.047.842	4.047.842	**54.438.684**
3.4.2	Tutela integrata delle risorse idriche	-	-	1.357.000	5.988.577	5.988.577	**13.334.154**
4.2	**La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government**	**2.768.240**	**7.036.360**	**4.339.400**	**3.107.117**	**2.735.547**	**19.986.664**
4.2.1	Estensione infrastruttura larga banda	2.418.240	5.696.360	2.799.400	1.450.000	1.535.547	**13.899.547**
4.2.2	Infrastrutturazione e servizi VoiP e Multivideonferenza	350.000	640.000	650.000	875.000	1.013.000	**3.528.000**
4.2.3	Infrastrutturazione e servizi Sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa	-	500.000	550.000	425.209	187.000	**1.662.209**
4.2.4	Supporto al sistema regionale della giurisdizione	0	200.000	340.000	356.908	-	**896.908**
	TOTALE PIR	**187.046.709**	**196.714.829**	**125.539.400**	**91.159.777**	**90.888.090**	**691.348.805**
	Assistenza tecnica	2.000.000	4.500.000	***4.500.000***	***4.000.000***	***3.355.263***	***18.355.263***
	TOTALE FAS	**189.046.709**	**201.214.829**	**130.039.400**	**95.159.777**	**94.243.353**	**709.704.068**

DETTAGLIO SCHEDE

SCHEDA PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.a

Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico della ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza;

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI ENERGIA E AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, RISCHI AMBIENTALI E CATASTROFI NATURALI, CANTIERISTICA, TRASPORTI E LOGISTICA, INFOMOBILITÀ, CRESCITA COMPETITIVA E SOSTENIBILE.*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Obiettivo del Sottoprogetto è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca pubblici, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimizzazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari stakeholders pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle skills universitarie.
Sulla base delle contingenze specifiche presenti al momento dell'emanazione delle procedure di evidenza pubblica, coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale, gli obiettivi propri della linea sono da individuarsi nella promozione della conoscenza tecnologica nei seguenti ambiti:

- la gestione sostenibile delle risorse ambientali, per la migliore gestione dei rifiuti;
- lo sviluppo ed il miglioramento della gestione dei trasporti, della logistica e dell'infomobilità;
- il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia, promozione dell'energia rinnovabili, la produzione centralizzata e decentrata di energia elettrica e calore e loro integrazione nell'ambiente locale e nei sistemi energetici;
- la promozione della innovazione nelle caratteristiche energetiche dei trasporti attraverso ad esempio la diversificazione dei carburanti e l'utilizzazione di fonti rinnovabili;
- il sostegno alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e alla mitigazione dei suoi effetti sui cambiamenti climatici;
- la promozione della mitigazione e dell'adattamento relativamente ai rischi ambientali e alle catastrofi naturali;
- l'uso sostenibile delle risorse naturali nei bacini di produzione e consumo.

E' inoltre obiettivo trasversale della linea il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è auspicabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate

alle Università e agli organismi di ricerca pubblici, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.
L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

I.4 - Connessioni

L'azione è connessa con l'attività 1.1 - linea di intervento 1.1 a e 1.1 b del POR CreO/FESR 2007-2013.
Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010, Piano d'indirizzo energetico regionale, Piano di risanamento e mantenimento dell'aria, Piano della mobilità e logistica, Piano per la tutela delle acque ed il Piano di Indirizzo Territoriale.
La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopraccitati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e del *trasferimento tecnologico* esclusi dalla presente attività.
La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane ed è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici.
Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR; FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- L.n. 168 del 9/05/89, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";
- L.n. 341 del 19/11/90, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari";
- L.n. 370 del 19/10/99, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica";
- L.n. 233 del 17/07/2006, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 , maggio 2006, n.181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";
- L.Cost. n.3 del 18/10/2001, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

- D.Lgs. n. 127 del 04/06/2003,"Riordino del consiglio nazionale delle ricerche – c.n.r.";
- L.n.131 del 5/06/2003, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3";
- D.Lgs.n.257 del 3/09/2003 "Riordino della disciplina dell'ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- L.n.165 del 27/09/2007 "Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca";
- L.n.248 del 18/08/2000, "Nuove norme di tutela del diritto d'autore";
- D.Lgs.n.68 del 9/04/2003 "Attuazione della direttiva 2001/29/ce sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società' dell'informazione";
- D.Lgs.n.30 del 10/02/2005 "Codice della proprietà' industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273";

La normativa regionale di riferimento

- L.R. n.40 del 24/02/2005, "Disciplina del servizio sanitario regionale"
- L.R. n.1 del 3/01/2005, "Norme per il governo del territorio"
- L.R. n.39 del 24/02/2005, "Disposizioni in materia di energia"
- L.R. n.35 del 20/03/2000, "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"
- L.R. n.32 del 26/07/2002, "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"
- L.R. n.1 del 26/01/2004, "Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana"
- L.R. n.40 del 24/02/2005, "Disciplina del servizio sanitario regionale"
- L.R. n.14 del 19/03/2007, "Istituzione del PRAA"
- L.R. n.20 del 27/04/2009, "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione"

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- Programma Regionale di Sviluppo
- Piano Regionale di Azione Ambientale
- Piano di Indirizzo Energetico Regionale
- Piano di tutela delle Acque
- Piano Regionale di Risanamento e mantenimento della qualità dell'aria
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (primo, secondo e terzo stralcio)
- Piani di Assetto idrogeologico
- Piano regionale di gestione integrata della costa
- Piano Sanitario Regionale
- Piano di Indirizzo Generale Integrato
- Programma Regionale per lo Sviluppo Economico
- Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza
- Piano di Indirizzo Territoriale
- Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della l.r. 20/2009.

II.2 - Beneficiari

Università ed altri organismi di ricerca pubblici operanti nel territorio regionale.

Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione del Sottoprogetto 1.1.A è in capo al dirigente del Settore Promozione e sostegno della ricerca.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Politiche territoriali e ambientali	Grassi	Mauro	055 4383860 mauro.grassi@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento*	DG Politiche territoriali e ambientali	Balli	Sonia	055 4383866 sonia.balli@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..
La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione ed animazione;
- Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- Valutazione in itinere e finale;
- Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all'approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Cronoprogramma

	Fasi procedurali	*2009*				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*				*2014*			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*				
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari degli aiuti (convegni, bando..)		15/06-15/09									15/06-15/09								15/06-15/09							
2	Predisposizione e pubblicazione della procedura di evidenza pubblica per l'accesso ai contributi			15.09-15.12									15.09-15.12								15.09-15.12						
3	Costituzione della Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					01/03									01/03								1/03				
4	Valutazione delle domande e individuazione delle domande approvate					01/04									01/04								1/04				
5	Concessione dell'aiuto e stipula della convenzione e/o contratto					01/06-30/06									01/06-30/06								1/06-30/06				
6	Pagamento d'anticipo					30/06									30/06								30/06				
7	Monitoraggio e rendicontazione della spesa						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10		
8	Altri pagamenti						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10		
9	Valutazione in itinere e valutazione finale progetti												31/12				31/12				31/12						
10	Pagamento del saldo												30/11-31/12				30/11-31/12				30/11-31/12						
11	Diffusione dei risultati												X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		

Il cronogramma è puramente indicativo, fermo restando l'impegno di garantire il rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla deliberazione CIPE 166/2008 e sue modifiche ed integrazioni.

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.

Criteri di selezione :

1. Grado di innovazione del progetto:

- innovazione di prodotto;
- innovazione di processo;
- nuove procedure, standard e protocolli

2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:

- esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi;
- qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività;
- collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali

3. Replicabilità dei risultati:

- attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze;
- attraverso processi di trasferimento dei risultati;
- attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli

4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:

- validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità;
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
- rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle strategie ambientali e di sostenibilità della Regione Toscana, nel rispetto della sostenibilità finanziaria

5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

-progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
-progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Premialità

1. Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S

2. Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione

3. Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio

4. Collaborazione con le imprese per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio

Priorità

- Sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca pubblici, finalizzata a soddisfare, in coerenza con la Programmazione Regionale e sulla base della ricognizione effettuata mediante i Patti di Sviluppo Locale, i bisogni di: gestione sostenibile delle risorse ambientali, gestione dei rifiuti; mitigazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico sui cambiamenti climatici e delle catastrofi naturali e del rischio ambientale, miglioramento dell'efficienza energetica e di promozione dell'uso razionale dell'energia, della promozione delle energie rinnovabili, dell'applicazione nell'ambito dei trasporti di iniziative relative agli aspetti energetici; di sviluppo e miglioramento della gestione dei trasporti, logistica e della infomobilità;
- Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per

migliorare la competitività dei sistemi produttivi nell'ambito della riduzione delle pressioni sull'ambiente.

II.6 - Spese Ammissibili

Possono essere considerate ammissibili a contributo le spese relative a studi di fattibilità, ricerca industriale, sviluppo sperimentale, e in particolare:

- spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), comprensivi di tutti gli oneri ed eventuali spese di missione, ivi compreso il personale con rapporti di lavoro a termine;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- i costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca. Le spese generali sono da determinare forfettariamente in misura non superiore al 2% del totale delle spese ammissibili;
- spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto (organizzazione di seminari ed incontri, produzione di materiali informativi, realizzazione di laboratori dimostrativi, etc.);
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente imputabili al progetto di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.
Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".
I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro e non superiore a 5.000.000 di euro.
Gli studi di fattibilità potranno avere una spesa ammissibile non superiore a 200.000,00 euro:
Il cofinanziamento FAS non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 - Piano finanziario

1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.a Linea 1	*Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di energia e ambiente, cambiamenti climatici, rischi ambientali e catastrofi naturali, cantieristica, trasporti e logistica, infomobilità, crescita competitiva e sostenibile.*	**€ 15.034.805,00**

V. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

Indicatore di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso
Numero progetti di collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi	**n.**	**50**
– di cui progetti che producono brevetti o tecnologie, metodi o protocolli che introducono innovazione nel sistema di riferimento	**n.**	**30**
– di cui progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	**n.**	**15**
Numero di progetti sul macrotema ambiente	**n.**	**7**
Numero di progetti sul macrotema trasporti – logistica-infomobilità	**n.**	**4**
Numero di progetti sulla tematica energia	**n.**	**4**
Numero di progetti che coinvolgano istituzioni territoriali medianti atti (protocolli, convenzioni etc.) conclusi precedentemente alla presentazione	**n.**	**10**
Numero di progetti condizionati per la loro realizzazione da autorizzazioni in materia ambientale	**n.**	**5**
- di cui con autorizzazione già rilasciata al momento della presentazione	**n.**	**5**

Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Aumento della spesa pubblica in ricerca e innovazione sul PIL	**%**	**0,73**	**0,77**
Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros dagli organismi di ricerca beneficiari	**%**	*****	**+5%**
Numero di ricercatori stranieri presenti negli organismi di ricerca beneficiari (a due anni)	**%**	*****	**+5%**
Numero di brevetti registrati all'EPO	**n./milioni di abitanti**	**77,9**	**81,8**
Numero delle pubblicazioni nei macrotemi prodotte. Densità su popolazione attiva	**%**	*****	**+5%**
Numero di progetti finanziati (a due anni) su programmi diretti della Commissione Europea (FP7, Life, etc.) o di Cooperazione Territoriale o di Vicinato (PO Marittimo, PO MED, PO Interreg. IV C, ENPI)	**%**	*****	**+5%**

Indicatori di impatto

Indicatore di impatto	Unità di misura	Valore base	Valore atteso
Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo **- di cui donne**	**n./1000 abitanti** **%**	**3** **n.d**	**3,65** **+5%**
Numero di ambiti territoriali istituzionali (ATO, comprensori provinciali etc.) identificati dalla normativa regionale di settore che beneficiano delle attività di ricerca	**n.**		**15**
Numero di brevetti nei macrotemi	**n**	**0**	**4**

SCHEDA PIR 1.1. - Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 2

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.a*: Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico di ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza*

I.2 Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 2: *SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI QUALITÀ DELLA VITA, LA SALUTE DELL'UOMO, BIOMEDICALE, L'INDUSTRIA DEI FARMACI INNOVATIVI*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Obiettivo della Linea di Azione 2 è quello della promozione dell'attività di ricerca in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca pubblici, con particolare riferimento alle istituzioni universitarie e ai centri di eccellenza. La promozione degli investimenti sulla ricerca, la massimizzazione dell'efficacia delle attività di ricerca, anche mediante l'integrazione fra ricerca di base con ricerca applicata, sono assicurati dalla linea mediante il coinvolgimento dei vari *stakeholders* pubblici, con particolare riferimento alla valorizzazione delle *skills* universitarie.

Gli obiettivi propri della Linea d'Azione 2, coerentemente con le strategie e le priorità della pianificazione e della programmazione regionale, sono:
- promuovere il progresso sperimentale nella ricerca biomedica perfezionando la produzione, la standardizzazione, l'acquisizione e l'analisi dei dati;
- migliorare l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficacia delle terapie, consolidando e sviluppando strategie e interventi terapeutici innovativi;
- sviluppare strategie incentrate sul paziente, dalla prevenzione alla diagnosi alla cura, ivi compresa la ricerca clinica;
- elevare la qualità e l'efficienza dei sistemi sanitari.

E' inoltre obiettivo trasversale il rafforzamento della diffusione della conoscenza e dell'integrazione fra soggetti diversi della ricerca in ambito regionale ma anche nelle reti nazionali, comunitarie ed internazionali, nonché la qualificazione del capitale umano, l'interscambio delle risorse umane. In tale prospettiva è auspicabile il coinvolgimento, nelle attività di ricerca finanziate alle Università e agli organismi di ricerca pubblici, della componente imprenditoriale e di ricerca privata con particolare riferimento a quelle presenti localmente.

L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

I.4 - Connessioni

L'azione è connessa con l'attività 1.1 – linea di intervento 1.1.c del POR CReO FESR 2007/2013
Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano Sanitario Regionale 2008-2010.
La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopra citati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e del *trasferimento tecnologico* esclusi dalla presente attività.
La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici.
Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR; FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- L. n.168 del 9/05/89, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica"
- L. n. 341 del 19/11/90, "Riforma degli ordinamenti didattici universitari"
- L. n. 370 del 19/11/99, "Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica"
- L. n. 233 del 17/07/2006, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 , maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri"
- L.Cost. n.3 del 18/10/2001, "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"
- D.Lgs. n.127 del 4/06/2003, "Riordino del consiglio nazionale delle ricerche – C. N. R."
- L. n.131 del 5/06/2003, "Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3"
- L. n.165 del 27/09/2007, "Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca"
- L. n. 248 del 18/08/2000, "Nuove norme di tutela del diritto d'autore"
- D.Lgs. n. 68 del 9/04/2003, "Attuazione della direttiva 2001/29/ce sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella societa' dell'informazione"
- D.Lgs. n.30 del 10/02/2005, "Codice della proprietà industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273"

La normativa regionale di riferimento:

- L.R. n.40 del 24/02/2005, "Disciplina del servizio sanitario regionale"

- L.R. n.35 del 20/03/2000, “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive”
- L.R. n.32 del 26/07/2002, “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- L.R n.1 del 26/01/2004, “Promozione dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana”
- L.R. n.20 del 27/04/2009, “Disposizioni in materia di ricerca e innovazione”

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- Programma Regionale di Sviluppo,
- Piano Sanitario Regionale,
- Piano di Indirizzo Generale Integrato,
- Programma Regionale per lo Sviluppo Economico,
- Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza,
- Piano di Indirizzo Territoriale
- Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della l.r. 20/2009.

II.2 - Beneficiari

Università e altri organismi di ricerca pubblici operanti nel territorio regionale.
Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell’attuazione del Sottoprogetto 1.1.A è in capo al dirigente del Settore Promozione e sostegno della ricerca.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà	Masi	Marco	055 4383215 marco.masi@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*DG Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà*	*Tanini*	*Donatella*	*055 4383256* *donatella.tanini@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	DG Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà	Tanini	Donatella	055 4383256 donatella.tanini@regione.toscana.it

* Artea, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..
La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione ed animazione;
- Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- Valutazione finale;
- Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 18/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all' approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Cronoprogramma dell'attività

Fasi procedurali		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari degli aiuti (convegni, bando...)		15/6 - 15/9									15/6 - 15/9								15/6 - 15/9					
2	Predisposizione e pubblicazione della procedura di evidenza pubblica per l'accesso ai contributi			15/9 - 15/12									15/9 - 15/12								15/9 - 15/12				
3	Costituzione della Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					01/03									01/03								01/03		
4	Valutazione delle domande e individuazione delle domande approvate					01/04									01/04								01/04		
5	Concessione dell'aiuto e stipula della convenzione e/o contratto					01/06 - 30/06									01/06 - 30/06								01/06 - 30/06		
6	Pagamento d'anticipo					30/06									30/06								30/06		
7	Monitoraggio e rendicontazione della spesa						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10
8	Altri pagamenti						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10
9	Valutazione in itinere e valutazione finali progetti												31/12				31/12				31/12				
10	Pagamento del saldo												30/11 - 31/12				30/11 - 31/12				30/11 - 31/12				
11	Diffusione dei risultati												X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Il cronoprogramma è puramente indicativo, fermo restando l'impegno di garantire il rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla deliberazione CIPE 166/2008 e sue modifiche ed integrazioni

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento

Criteri di selezione:

1. Grado di innovazione del progetto:
   - innovazione di prodotto
   - innovazione di processo
   - nuove procedure, standard e protocolli

2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:
- esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
- collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali

3. Replicabilità dei risultati:
- attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
- attraverso processi di trasferimento dei risultati
- attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli

4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
- validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
- rilevanza: importanza del progetto nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, nel rispetto della sostenibilità finanziaria

5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
- progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
- progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Criteri di premialità:

- Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S
- Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione

Criteri di priorità:

- Il sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università, dagli organismi pubblici di ricerca e dalle Aziende Sanitarie, finalizzata a soddisfare i bisogni di salute dei cittadini e al miglioramento del sistema assistenziale toscano
- Previsione di creazione di reti tra i destinatari della ricerca, università, centri di eccellenza, centri di ricerca, imprese, centri di trasferimento, enti pubblici, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi.

II.6 - Spese ammissibili

Possono essere considerate ammissibili a contributo le spese di ricerca e in particolare:

a. spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), comprensivi di tutti gli oneri ed eventuali spese di missione, ivi compreso il personale con rapporti di lavoro a termine;
b. i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
c. i costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;

d. i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
e. spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca (nella misura massima del 2% del totale delle spese ammissibili);
f. spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto (organizzazione di seminari ed incontri, produzione di materiali informativi, realizzazione di laboratori dimostrativi, etc.)
g. altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, effettivamente direttamente imputabili al progetto di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.

Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".
I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro e non superiore a 5.000.000 di euro.
Il cofinanziamento FAS non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.a Linea 2	*Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, la salute dell'uomo, biomedicale, l'industria dei farmaci innovativi*	**€ 15.034.805,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione **–** Il set è suscettibile di revisioni e modificazioni per garantirne la adeguatezza e la capacità di quantificare gli effetti promossi dalle attività.

Indicatore di realizzazione	**Unità di misura**	**Valore atteso**

Numero progetti di collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi – di cui progetti che producono brevetti o tecnologie, metodi o protocolli che introducono innovazione nel sistema di riferimento – di cui progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali – di cui progetti che contribuiscono al miglioramento della dello stato di salute dei cittadini	n. n. n. n.	50 30 15 10
Numero di progetti in materia di salute che coinvolgano il sistema universitario	n.	10
Numero progetti in materia di salute che coinvolgano il sistema ospedaliero	n.	10

Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Aumento della spesa pubblica in ricerca e innovazione sul PIL	%	0,73	0,77
Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros dagli organismi di ricerca beneficiari	%	*	+5%
Numero di pubblicazioni internazionali in materia di salute realizzati in centri di ricerca, centri di eccellenza e università	n.	*	+5%
Indice di impatto (a due anni) delle pubblicazioni internazionali del sistema sanitario regionale	n.	*	+5%

Indicatori di impatto

Indicatore di impatto	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**

Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo - di cui donne	n./1000 abitanti %	3 n.d	3,65 +5%
Numero brevetti in materia di salute	n.	0	3
Numero spin-off universitari nel comparto della salute	n.	0	1
Numero nuovi prodotti/processi/servizi in materia di salute sviluppati a seguito dell'attività di ricerca	n.	0	3

SCHEDA PIR 1.1. - Sottoprogetto 1.1.A – Linea di Azione 3

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.a*: Favorire la crescita, la competitività e l'internazionalizzazione del sistema pubblico di ricerca in Toscana; coordinare e promuovere l'attività di ricerca svolta dalla Regione in stretta collaborazione con le istituzioni universitarie e con i centri di eccellenza*

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 3: *SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA IN MATERIA DI SCIENZE SOCIE ECONOMICHE E UMANE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A BENI E ATTIVITÀ CULTURALI E SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA FORMAZIONE, ICT*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Obiettivo della Linea di Azione è la promozione dell'attività di ricerca degli organismi di ricerca pubblici in stretta collaborazione con i destinatari della ricerca (imprese, agenzie formative, istituzioni e luoghi della cultura), l'aumento degli investimenti in ricerca e innovazione, la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca fondamentale con riferimento ad un ambito di particolare eccellenza e specificità strettamente connesso con programmi fondamentali per lo sviluppo regionale, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale 27 aprile 2009, n. 20.

In particolare la Linea di Azione 3 intende favorire la diffusione e il progresso della conoscenza e della ricerca in riferimento ad ambiti di particolare eccellenza e specificità o strettamente connessi con programmi e progetti regionali in materia di scienze socio economiche e umanistiche come di seguito indicate :

I. Scienze e tecnologie dell'educazione,
II. Scienze gestionali e dell'organizzazione (incluse la gestione di imprese e di istituzioni, ed il miglioramento delle condizioni di lavoro), scienze politiche, sociologia (incluse sociologia urbana e mutamenti sociali, processi e conflitti sociali) ed attività di studio interdisciplinare in campo sociale,
III. Scienze e tecnologie per la conservazione, la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali,
IV. Scienze e tecnologie dell'architettura e del disegno industriale per il contenimento dei consumi energetici,
V. Conoscenza dell'universo, esplorazione scientifica dello spazio, ed altre ricerche sull'esplorazione e sull'utilizzazione dello spazio, ingegneria aerospaziale ed aeronautica leggera;
VI. Sostegno alla realizzazione di studi di fattibilità per ricerche nelle materie sopra indicate.

E' inoltre obiettivo della Linea di Azione 3 il rafforzamento della cooperazione fra i soggetti operanti in Toscana nell'ambito dell'alta formazione, della ricerca pubblica e privata, della diffusione e del trasferimento dei risultati della ricerca stessa, e della loro cooperazione con la

comunità scientifica internazionale, con particolare riferimento allo spazio europeo della ricerca.

L'azione non si configura quale aiuto di stato, ed esula dal campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato CE, nel rispetto di quanto specificato dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01).

I.4 – Connessioni

La linea di azione è connessa con la linea 1.1.d del PORCreO/FESR 2007-2013.
Le attività sono coerenti con il Quadro Strategico Nazionale, con il Piano Nazionale della Ricerca e con gli strumenti di programmazione regionale e in particolare con il Piano di Indirizzo Generale Integrato.La connessione dell'attività con le azioni promosse dagli strumenti di programmazione sopraccitati consiste, prevalentemente, nell'integrazione con gli interventi finanziari destinati a promuovere azioni di sistema a livello di organizzazione e infrastrutturazione, nonché con interventi a favore della ricerca fondamentale e dello trasferimento tecnologico esclusi dalla presente attività.
La demarcazione della presente attività rispetto a quelle finanziate da altri fondi e/o programmi consiste prevalentemente nella differente natura dei soggetti beneficiari: il FESR è destinato a imprese o raggruppamenti di queste con organismi di ricerca pubblici e privati, il FSE è finalizzato alla valorizzazione e all'occupabilità delle risorse umane è destinato a persone fisiche e organismi di ricerca, il FEASR è destinato a imprese agricole che sono espressamente escluse dal presente intervento, la cooperazione territoriale si rivolge principalmente ad enti pubblici e per progetti di natura diversa; solo il FIRST finanzia progetti prioritariamente di ricerca fondamentale svolta da organismi di ricerca pubblici. Proprio grazie alle linee di demarcazione appena indicate l'attività si pone in modo complementare rispetto agli interventi promossi dagli altri programmi sopra indicati in quanto interviene su tematiche similari rivolgendosi o a soggetti differenti (FESR; FSE e FEASR) o a fasi diverse della filiera della conoscenza (FIRST).

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1- Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

Fatti salvi orientamenti indicativi che possono essere forniti dalla normativa comunitaria ed in particolare dalla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01), la normativa statale di riferimento con carattere specifico è:

- Legge 9 maggio 1989, n.168 (Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica)
- Legge 19 novembre 1990, n.341 (Riforma degli ordinamenti didattici universitari)
- Legge 19 ottobre 1999, n.370 (Disposizioni in materia di università e di ricerca scientifica e tecnologica)
- Legge 17 luglio 2006, n.233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 , maggio 2006, n.181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Delega al Governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri)
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione)
- Decreto legislativo 4 giugno 2003, n.127 (Riordino del consiglio nazionale delle ricerche - c.n.r.)
- Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3)
- Decreto legislativo 3 settembre 2003, n.257 (Riordino della disciplina dell'ente per le nuove

tecnologie, l'energia e l'ambiente - Enea, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137)
- Legge 27 settembre 2007, n. 165 (Delega al governo in materia di riordino degli enti di ricerca)
- Legge 18 agosto 2000, n. 248 (Nuove norme di tutela del diritto d'autore)
- Decreto legislativo 9 aprile 2003 n. 68 (Attuazione della direttiva 2001/29/ce sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella societa' dell'informazione)
- Decreto legislativo 10 febbraio 2005, n.30 (Codice della proprieta' industriale, a norma dell'articolo 15 della legge 12 dicembre 2002, n. 273).

La normativa regionale di riferimento:

- Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)
- Legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della "Rete telematica regionale toscana")
- Legge regionale 31 gennaio 2005, n. 19 (Norme sul sistema regionale dei beni culturali)
- Legge regionale 27 aprile 2009, n. 20 (Disposizioni in materia di ricerca e innovazione)

Strumenti di programmazione degli interventi in materia di ricerca:

- Programma Regionale di Sviluppo,
- Piano di Indirizzo Generale Integrato,
- Programma Regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza,
- Atto di indirizzo per la programmazione e il coordinamento in materia di ricerca e innovazione previsto dall'articolo 6 della l.r. 20/2009.

II.2 - Beneficiari

Università, e altri organismi di ricerca pubblici operanti nel territorio della Regione.
Alle attività di ricerca potranno partecipare organismi di ricerca operanti al di fuori del territorio regionale ed imprese pubbliche e private, purché questi soggetti non beneficino né direttamente né indirettamente dei finanziamenti FAS

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il coordinamento dell'attuazione del Sottoprogetto 1.1.A è in capo al dirigente del Settore Promozione e sostegno della ricerca.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Promozione e sostegno della ricerca	Tancredi	Patrizio	055 4382050 patrizio.tancredi@regione.toscana.it

Responsabile del controllo e pagamento*	DG Promozione e sostegno della ricerca	Brazzini	Martina	055 4382081 martina.brazzini@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per questa linea di azione potranno essere avviate specifiche procedure di evidenza pubblica, oppure le risorse previste potranno essere utilizzate come cofinanziamento di procedure di evidenza pubblica avviate da altre amministrazioni (comunitarie, statali o regionali) a condizione che le procedure siano coerenti con il Programma FAS sia in ordine alle finalità, agli ambiti disciplinari ed ai soggetti beneficiari..
La Regione si riserva inoltre la facoltà di avviare procedure di evidenza pubblica per la selezione di progetti di ricerca interdisciplinari all'intero PIR 1.1 sottoprogetto 1.1.a, ovvero di destinare risorse previste per lo stesso al cofinanziamento di Azioni connesse con Industria 2015 o progetti strategici di cooperazione scientifica in ambito interregionale o transnazionale.

Nel caso di procedure di evidenza pubblica, l'attività è a regia regionale con identificazione dei beneficiari e delle operazioni, con cadenza periodica ordinariamente in via biennale, distinta nelle seguenti fasi:

- Attività di comunicazione ed animazione;
- Predisposizione della procedura di evidenza pubblica e sua pubblicazione;
- Istruttoria e valutazione delle domande previa costituzione di apposito Nucleo di Valutazione ai sensi della vigente normativa regionale;
- Approvazione graduatorie dei progetti ammissibili e dell'elenco dei progetti non ammissibili, identificazione dei progetti ammessi a finanziamento sulla base delle risorse disponibili; stipula della convenzione;
- Pagamento di anticipazione, altri pagamenti in itinere e liquidazione del saldo finale, sulla base delle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa;
- Valutazione in itinere e valutazione finale;
- Diffusione dei risultati.

I tempi della durata dei progetti sono stimati in 24/30 mesi dalla stipula dell'atto di concessione successivo all' approvazione del decreto di ammissione a finanziamento.

Cronoprogramma dell'attività

	Fasi procedurali	*2009*				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*				*2014*			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*				
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari degli aiuti (convegni, bando..)		15/06-15/09									15/06-15/09								15/06-15/09							
2	Predisposizione e pubblicazione della procedura di evidenza pubblica per l'accesso ai contributi			15.09-15.12									15.09-15.12								15.09-15.12						
3	Costituzione della Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					01/03									01/03								01/03				
4	Valutazione delle domande e individuazione delle domande approvate					01/04									01/04								01/04				
5	Concessione dell'aiuto e stipula della convenzione e/o contratto					01/06-30/06									01/06-30/06								01/06-30/06				
6	Pagamento d'anticipo					30/06									30/06								30/06				
7	Monitoraggio e rendicontazione della spesa						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10
8	Altri pagamenti						1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10	1/01	1/04	1/07	1/10
9	Valutazione in itinere e valutazione finale progetti												31/12				31/12				31/12				
10	Pagamento del saldo												30/11-31/12				30/11-31/12				30/11-31/12				
11	Diffusione dei risultati												X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Il cronogramma è puramente indicativo, fermo restando l'impegno di garantire il rispetto dei vincoli di spesa previsti dalla deliberazione CIPE 166/2008 e sue modifiche ed integrazioni

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento.

Criteri di selezione:

1. Grado di innovazione del progetto:
   - innovazione di prodotto
   - innovazione di processo
   - nuove procedure, standard e protocolli

2. Affidabilità dei soggetti proponenti in termini di:

- esperienze già acquisite dagli organismi di ricerca nella conduzione di progetti analoghi
- qualificazione tecnico scientifica (adeguatezza e complementarietà delle competenze coinvolte) del team responsabile delle attività
- collegamento con reti di ricerca e sviluppo sperimentale nazionali e internazionali

3. Replicabilità dei risultati:
   - attraverso processi di qualificazione professionale e di disseminazione di competenze
   - attraverso processi di trasferimento dei risultati
   - attraverso la diffusione di modelli organizzativi, procedure, standard e protocolli

4. Validità tecnica, validità economica, rilevanza e credibilità del progetto:
   - validità tecnica: analisi dell'innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta (da valutare sulla base di opportuni parametri internazionali) e verifica della loro fattibilità,
   - validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità,
   - rilevanza: importanza del progetto nell'ambito delle politiche regionali di settore**,** nel rispetto della sostenibilità finanziaria

5. Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:
   - progetti collegati con distretti produttivi e reti di servizi regionali;
   - progetti a carattere multidisciplinare e multicentrico

Criteri di premialità:

- Promozione e qualificazione dell'occupazione in termini di nuovi addetti alla R&S
- Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione
- Contributo alla riduzione delle pressioni e degli effetti ambientali sul territorio
- Collaborazione con le imprese per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione di giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio

Criteri di priorità:

- Il sostegno all'attività di ricerca svolta dalle università e dagli organismi di ricerca, finalizzata a qualificare i servizi alla persona e al miglioramento del sistema culturale toscano
- Il sostegno ad attività di ricerca, anche in collaborazione con imprese, per garantire la ricaduta economico-industriale dei progetti, favorire l'assunzione dei giovani ricercatori, qualificare le risorse umane già utilizzate e accrescere i legami con il territorio
- La creazione di reti tra gli organismi di ricerca ed i destinatari della ricerca, gli enti di tutela, le agenzie formative e le imprese, al fine di favorire lo scambio e l'aumento di conoscenza, la diffusione e sfruttamento dei risultati della ricerca, anche per migliorare la competitività dei sistemi produttivi nell'ambito della riduzione delle pressioni sull'ambiente.

II.6 Spese ammissibili

Possono essere considerate ammissibili a contributo le spese relative a progetti di ricerca e studi di fattibilità, ed in particolare:

- spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca), comprensivi di tutti gli oneri ed eventuali spese di missione, ivi compreso il personale con rapporti di lavoro a termine;
- i costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- i costi dei fabbricati e dei terreni (nella misura massima del 10% del loro costo) nella misura e per la durata in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca;
- i costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato; i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
- spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca (nella misura massima del 2% del totale spese ammissibili);
- spese per la diffusione ed il trasferimento dei risultati del progetto (organizzazione di seminari ed incontri, produzione di materiali informativi, realizzazione di laboratori dimostrativi, etc.)
- altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente imputabili al progetto di ricerca.

Tutte le spese dovranno essere documentate come effettivamente sostenute dai soggetti beneficiari della Linea di Azione. Spese di parte corrente o sostenute da soggetti diversi non potranno essere ammesse.

Orientamenti indicativi circa l'ammissibilità delle spese potranno essere desunti dalla normativa nazionale con particolare riferimento al Decreto del Presidente della Repubblica del 3 ottobre 2008, n. 196 e dalla Comunicazione della Commissione (2006/C 323/01) recante "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione".
I progetti di ricerca potranno avere una spesa ammissibile non inferiore a 300.000,00 euro e non superiore a 5.000.000 di euro.
Gli studi di fattibilità potranno avere una spesa ammissibile non superiore a 200.000,00 euro.
Il cofinanziamento FAS non potrà eccedere l'80 % della spesa ammissibile.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.a Linea 3	*Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca in materia di scienze socie economiche e umane, con particolare riferimento a beni e attività culturali e scienze e tecnologie della formazione, ict*	**€ 20.260.487,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione **–** Il set è suscettibile di revisioni e modificazioni per garantirne la adeguatezza e la capacità di quantificare gli effetti promossi dalle attività.

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	**Unità di misura**	**Valore atteso**

Numero progetti di collaborazione scientifica fra organismi di ricerca diversi – di cui progetti che producono brevetti o tecnologie, metodi o protocolli che introducono innovazione nel sistema di riferimento – di cui progetti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n. n. n.	50 30 15
Numero progetti aventi per oggetto beni culturali (art. 10 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)	n.	30
Numero progetti che coinvolgano istituti e luoghi della cultura (art.101 del Codice dei beni culturali e del paesaggio)	n.	20
Numero progetti aventi per oggetto problematiche umanistiche e sociali	n.	10
Numero progetti che coinvolgono istituzioni territoriali e del servizio sociale	n.	7

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Aumento della spesa pubblica in ricerca e innovazione sul PIL	%	0,73	0,77
Spesa sostenuta per attività di ricerca e sviluppo intra muros dagli organismi di ricerca beneficiari	%	*	+5%
Numero delle pubblicazioni internazionali in materia di beni culturali e scienze umanistiche. Densità su popolazione attiva	%	*	+5%
Indice di impatto (a due anni) delle pubblicazioni internazionali del sistema regionale dei beni culturali e scienze umanistiche	%	*	+5%
Numero di progetti del sistema regionale dei beni culturali e scienze umanistiche finanziati (a due anni) dalla Commissione Europea (FP7)	%	*	+5%

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo - di cui donne	n./1000 abitanti %	3 n.d	3,65 +5%
Proporzione entrate per ricerca scientifica svolta per conto terzi in materia di beni culturali e scienze umanistiche	%	*	+5%

Numero brevetti in scienze umanistiche e di valorizzazione dei beni culturali	n.	0	5

SCHEDA PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1-Azione 1.1

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.b*: Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione*

I.2 Titolo della Linea di Azione

Linea d'Azione 1: *AIUTI A FAVORE DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE*

AZIONE 1.1: Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico

I.3 - Descrizione dell'Attività

Attraverso le esperienze maturate con il Distretto Toscano delle "Tecnologie Abilitanti per il Sistema Impresa - ICT & Security" la Regione Toscana tende a una razionalizzazione dei propri interventi a sostegno del sistema impresa, declinandoli in termini tecnologici oltre che settoriali attraverso specifiche linee di azione.
Si prevede di destinare una parte o anche la totalità delle risorse previste per questo intervento a favore di progetti/programmi di grande dimensione, per investimenti variabili tra i 3 e i 10 milioni di euro.
L'azione mira al:

- potenziamento e sviluppo di cluster tecnologici di imprese ad alto contenuto hi-tech, anche nell'ottica del superamento geografico degli attuali distretti produttivi toscani;
- aumento della competitività delle imprese in segmenti di mercati caratterizzati dalla presenza di prodotti a maggior valore aggiunto e/o classificabili come sostenibili;
- miglioramento del sistema produttivo attraverso l'introduzione di risparmio energetico e sostenibilità ambientale;
- aumento del livello di sicurezza sia di prodotto che di processo anche nell'ottica della valorizzazione del sistema impresa in ogni sua articolazione possibile.

I.4 Connessioni

L'azione è connessa con la linea di intervento 1.1 del PRSE 2007 – 2010 e con l'attività 1.6 del POR CREO/ FESR 2007 – 2013.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/8/2008;
- Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01);
- Decisione della Commissione Europea C(2008) 2336 del 27.05.2007 con la quale ha approvato gli "Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana" e ne ha pubblicato l'autorizzazione nella Gazzetta Ufficiale C 150 del 17.06.2008;
- Decreto Dirigenziale n. 3153 del 15/7/2008 per la presa d'atto della decisione C(2008) 2336 del 27.05.2007 con la quale ha approvato gli "Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana" (?)
- Corrigendum C (2008) n. 5227 del 17/9/2008 alla Decisione della commissione C(2008) 2336 del 27/5/2008
- L.R. 27 aprile 2009, n. 20 "disposizioni in materia di ricerca e innovazione".
- Normativa nazionale contenuta nel QSN.
- L.R. 20 marzo 2000, n. 35, e successive modificazioni;
- PRS 2006 – 2010 approvato con Risoluzione n. 13 del 19 luglio 2006;
- P.R.S.E. 2006/2010;

II.2 Beneficiari

PMI e Grandi imprese eventualmente in collaborazione con Organismi di Ricerca.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Il responsabile dell'intera Linea 1 è Il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Industriali Dott. Albino Caporale.

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore "Programmi integrati e intersettoriali"	Luciani	Angelita	055 4383614 angelita.luciani@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*Settore "Programmi integrati e intersettoriali"*	*Pellegrineschi*	*Leonardo*	*055 4383857* *leonardo.pellegrischeschi@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	Settore "Programmi integrati e intersettoriali"	D'Indico	Gianluca	055 4382436 gianluca.dindico@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione configura un sistema di aiuti alle imprese operanti su tutto il territorio regionale. L'individuazione dei soggetti beneficiari avverrà tramite bandi pubblici. Periodicamente si procederà alla valutazione delle proposte progettuali presentate. Le procedure di valutazione potranno anche prevedere procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche inerenti alla ricerca e sviluppo per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi.

Cronoprogramma

	Fasi procedurali	2008	2009				2010				2011				2012				2013			
		IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Predisposizione del bando/avviso pubblico per l'accesso ai contributi	X																				
	oppure																					
	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari							X														
2	Pubblicazione del bando	X						X														
3	Ricevimento delle domande		X	X					X													
4	Costituzione Nucleo Tecnico di Valutazione				X																	
	oppure																					
	Fase concertativa con gli stakeholders settoriale							X														
5	Istruttoria/ valutazione delle domande			X	X				X													
6	Pubblicazione graduatoria					X				X												
7	Concessione aiuto e/o sottoscrizione del contratto					X	X	X	X													
	oppure																					
	Stipula convenzione e/o contratto									X												
8	Assunzione impegno di spesa e eventuale pagamento anticipo					X	X	X	X	X												
9	Rendicontazione							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Monitoraggio						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Pagamenti successivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Pagamento del saldo									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

II.5 Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Progetto presentato da impresa singola o raggruppamento di imprese
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali
- Coerenza con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Grado di innovazione del progetto:

•replicabilità dei risultati anche da parte di altre imprese che non partecipano al progetto;
•nuovo prodotto in assoluto (autocertificato dall'impresa);
•nuovo prodotto per il mercato italiano (autocertificato dall'impresa);
•nuovo prodotto per l'impresa;
•innovazione di processo.

Validità tecnica, economica e rilevanza del progetto :

•validità tecnica:innovatività degli aspetti tecnici e scientifici della proposta e loro fattibilità;
•validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi e sostenibilità;
•rilevanza: importanza strategica del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Competenza dei proponenti:
•esperienze già acquisite dai soggetti proponenti nella conduzione di progetti analoghi;
•qualificazione e profili delle competenze tecnico- scientifiche coinvolte.

Criteri di premialità:

•Presenza di Organismi di ricerca e di PMI;

•Introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di: tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;

•Riduzione delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, etc.);

•Progetti presentati da imprese in possesso di sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione di prodotto;

•Progetti presentati da imprese che abbiano conseguito:

a) certificazione di responsabilità sociale SA8000;

b) l'adozione di altri strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali";

•Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).

•Promozione e qualificazione dell'occupazione:

a)nuovi addetti alla R&S coinvolti nella fase di implementazione del progetto;

b)addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, aggiornamento apprendimento tramite learning by doing);

c)aumento degli addetti nei settori high-tech coinvolti nella fase di implementazione del progetto;

- Promozione e qualificazione dell'occupazione femminile;
- Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

d)progetti presentati da raggruppamenti di imprese;

e)progetti presentati da raggruppamenti di imprese costituiti da imprese di differenti dimensioni.

II.6 Spese ammissibili

Per le spese ammissibili si segue la Disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01). In particolare sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

1)Costi di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
2)costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria;
3)costi dei fabbricati e dei terreni utilizzati per il progetto di ricerca e per la durata di questo ai sensi di quanto previsto dalla normativa comunitaria;
4)costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca;
5)Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca;
6)altri costi di esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi,sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca".

Conformemente alla Disciplina comunitaria sono previsti i seguenti massimali delle intensità di aiuto:

A) Nell'ambito della **ricerca industriale**:
<u>per le grandi imprese:</u>

- 50% dei costi ammissibili
- 65% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione della grande impresa con un'altra impresa transfrontaliera o con almeno una PMI, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

<u>per le medie imprese:</u>

- 60% dei costi ammissibili
- 75% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

<u>per le piccole imprese:</u>

- 70% dei costi ammissibili
- 80% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca, oppure nel caso in cui sia prevista un'ampia diffusione dei risultati del progetto

B) Nell'ambito dello **sviluppo sperimentale**:
<u>per le grandi imprese:</u>

• 25% dei costi ammissibili
• 40% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione della grande impresa con un'altra impresa transfrontaliera o con almeno una PMI, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca;

per le medie imprese:

• 35% dei costi ammissibili
• 50% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure ne caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca;

per le piccole imprese:

• 45% dei costi ammissibili
• 60% dei costi ammissibili nel caso di effettiva collaborazione fra imprese indipendenti fra loro, oppure nel caso di effettiva collaborazione con un organismo di ricerca.

Nel caso di collaborazione effettiva fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra, nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70 % dei costi ammissibili del progetto di collaborazione e il progetto deve comportare una collaborazione con almeno una PMI o la collaborazione è transfrontaliera, cioè le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate almeno in due Stati membri diversi.
Nel caso di collaborazione effettiva fra un'impresa ed un organismo di ricerca, quest'ultimo deve sostenere almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto.

III-QUADRO FINANZIARIO

III.1 -Piano Finanziario

Pir 1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.B Linea 1 Azione 1.1	*Potenziamento delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale: il distretto tecnologico*	**€ 17.088.000**

IV. SORVEGLIANZA,MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti di R&S di imprese:	n.	10
- di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	3
- di cui a titolarità femminile	n.	1

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aumento della spesa pubblica e privata in RST sul PIL:	%	1,15	1,20
- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	-	25%
Numero di brevetti registrati all' EPO	n.	77,9	79,9

Investimenti privati attivati per l'innovazione	M€	*	8
- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	%	-	25

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo	n.per 1000 abitanti	3,5	3,65
- di cui donne	%	-	5%

SCHEDA PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1-Azione 1.2

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

***Sottoprogetto 1.1.b**: Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione*

I.2 Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *AIUTI A FAVORE DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE*

AZIONE 1.2: Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione centri di competenze

I.3 - Descrizione dell'Attività

Potenziamento e riqualificazione delle attività volte a favorire il collocamento delle imprese in fasce di mercato caratterizzate dalla presenza di prodotti e servizi innovativi anche in funzione di criteri o parametri orientati allo sviluppo durevole.
Gli interventi sono volti a sviluppare e potenziare attività di trasferimento tecnologico promossi dalle "infrastrutture regionali dell'innovazione" (centri di competenza: incubatori tecnologici, centri di trasferimento, laboratori di ricerca industriale). In tal senso si promuovono attività volte alla razionalizzazione, al coordinamento ed alla sistematizzazione delle specificità che queste strutture presentano, in stretta connessione con le piattaforme produttive regionali e con i poli di competitività (distretti industriali, sistemi produttivi locali, clusters tecnologici).
L'Amministrazione Regionale intende adottare politiche di sistema volte a sviluppare aree di competenze e di eccellenze tecnologiche con le quali rilanciare i settori c.d. tradizionali e dare ulteriore impulso ai settori innovativi del sistema Toscana.

L'azione è classificata come regime di aiuto e sarà attuata mediante l'adesione alla Notifica Nazionale sui Poli d'Innovazione (Aiuto di stato N. 302/07 Italia) e si prevede l'emanzione di una procedura di evidenza pubblica per la selezione dei progetti entro l'anno 2009.

I.4 - Connessioni

La linea di azione è connessa con la linea di intervento 1.2 del PRSE 2007-2010 e con l'attività 1.2 del POR CReO / FESR 2007-2013.

Gli interventi cofinanziamenti dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CreO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione Europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n. 166/07.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01);
- L.R. 27 aprile 2009, n. 20 "disposizioni in materia di ricerca e innovazione".
- Normativa nazionale contenuta nel QSN.
- L.R. 20 marzo 2000, n. 35, e successive modificazioni;
- PRS 2006 – 2010 approvato con Risoluzione n. 13 del 19 luglio 2006;
- P.R.S.E. 2006/2010;

II.2 - Beneficiari

Soggetti gestori di Poli di innovazione.
Per Poli di innovazione si intende, ai sensi della normativa di riferimento, raggruppamenti di imprese indipendenti — «start-up» innovatrici, piccole, medie e grandi imprese nonché organismi di ricerca — attivi in un particolare settore o regione e destinati a stimolare l'attività innovativa incoraggiando l'interazione intensiva, l'uso in comune di installazioni e lo scambio di conoscenze ed esperienze, nonché contribuendo in maniera effettiva al trasferimento di tecnologie, alla messa in rete e alla diffusione delle informazioni tra le imprese che costituiscono il polo.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il responsabile della Linea 1 è Il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Industriali Dott. Albino Caporale

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore " Infrastrutture e Servizi alle imprese"	Zei	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
*Responsabile di gestione**	*Settore " Infrastrutture e Servizi alle imprese"*	*Zei*	*Andrea*	*055 4383087* *andrea.zei@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	Settore " Infrastrutture e Servizi alle imprese"	Brogi	Serena	055 4383176 serena.brogi@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I progetti potranno essere presentati da soggetti aventi titolo a partire dalla data che sarà precisata nei relativi bandi di gara e secondo le modalità specifiche in essi indicate attraverso procedure di evidenza pubblica. L'istruttoria delle domande presentate verrà effettuata dalla Regione e comprende la verifica della documentazione prodotta, dei requisiti soggettivi e della sussistenza di tutte le condizioni poste per l'accesso alle agevolazioni, nonché una valutazione sulla validità tecnico, economico e finanziaria del programma di investimento e sulla pertinenza e congruità delle relative spese previste.
Successivamente, la Regione adotterà la graduatoria e provvederà all'erogazione del contributo secondo modalità che saranno disciplinate dallo stesso bando di gara o da convenzioni che, eventualmente, la Regione stipulerà con il Beneficiario. In quest'ultimo caso, la convenzione tra la Regione e l'impresa beneficiaria del contributo disciplinerà i rispettivi obblighi.
L'avvio dell'Attività è subordinata all'approvazione della notifica del Regime di Aiuti a favore dei Poli di Innovazione.

Cronoprogramma

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari				X																				
2	Pubblicazione del bando					X																			
3	Ricevimento delle domande						X																		
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande						X																		
5	Valutazione delle domande							X																	
6	Pubblicazione graduatoria							X																	
7	Stipula convenzione e/o contratto								X																
8	Pagamento anticipo									X															
9	Rendicontazione										X	X	X	X	X	X	X								
10	Monitoraggio								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
11	Pagamenti successivi																			X					
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti																				X				
13	Pagamento del saldo																						X		

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Caratteristiche del soggetto gestore del Polo di Innovazione;
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione:

- Validità tecnica, economica, rilevanza e credibilità complessiva del progetto;
- Competenza dei proponenti.

Criteri di premialità:

- Capacità di diffusione, disseminazione e sfruttamento dei servizi nel polo dell'innovazione;
- Attitudine del soggetto gestore a sviluppare ed implementare rapporti di networking all'interno e all'esterno del polo di innovazione;
- Caratteristiche e capacità innovativa acquisita dalle imprese coinvolte nell'attività del polo di innovazione.

II.6 - Spese ammissibili

Per le spese ammissibili si segue la Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01). Gli aiuti al funzionamento per l'animazione dei poli di innovazione sono concessi esclusivamente alla persona giuridica che ne assume la gestione.

Per quanto attiene agli aiuti al funzionamento per l'animazione dei poli, gli aiuti sono temporanei e, in generale, decrescenti, in modo da costituire un incentivo affinché i prezzi riflettano i costi con una ragionevole rapidità.
I costi ammissibili sono i costi di personale e le spese amministrative inerenti alle seguenti attività:

- marketing per attirare nuove imprese nel polo;
- gestione delle installazioni del polo ad accesso aperto;
- organizzazione di programmi di formazione, seminari e conferenze per facilitare la condivisione delle conoscenze e il lavoro in rete tra i membri del polo.

Siffatti aiuti possono essere concessi per una durata limitata di cinque anni se l'aiuto è decrescente. L'intensità può ammontare al 100 % il primo anno, ma deve diminuire fino ad arrivare a zero entro la fine del quinto anno. Nel caso di aiuti non decrescenti, la durata è limitata a cinque anni e l'intensità non deve superare il 50 % dei costi ammissibili. In casi debitamente giustificati e sulla base di prove convincenti fornite dalla Regione che effettua la notifica, gli aiuti per l'animazione dei poli approvati dalla Commissione possono essere concessi per un periodo più lungo non superiore a 10 anni.

III-QUADRO FINANZIARIO

III.1 -Piano Finanziario

Pir 1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.B Linea 1 Azione 1.2	*Sostegno al trasferimento tecnologico mediante qualificazione centri di competenze*	**2.156.755,00**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numeri di centri di competenza	n.	6
Numero di progetti finanziati per il trasferimento tecnologico - di cui a titolarità femminile	n. n.	20 5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuove imprese attirate nel polo	n.	**	15
– di cui a titolarità femminile	n.	**	5
– di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n.	**	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO

Nuovi addetti alla ricerca e sviluppo (n. per 1.000 abitanti) - di cui donne	n. %	3,5 -	3,65 5%

SCHEDA PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 1-Azione 1.3

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.b: *Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitiva; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione*

I.2 - Linea d'Azione

Linea di Azione 1: *AIUTI A FAVORE DI RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE*

AZIONE 1.3: Aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati.

I.3 - Descrizione dell'Attività

L'azione si configura come un sistema di aiuto diretto alle imprese e alle loro aggregazioni (costituite ai sensi degli articoli 17 e 27 della L. 317/91) anche sotto forma cooperativa, per il sostegno degli investimenti innovativi nella forma di acquisti di servizi qualificati. I destinatari sono aziende di settori dell'industria, dell'artigianato e dei servizi alla produzione, di minori dimensioni, caratterizzate generalmente da scarsa propensione all'innovazione strutturata e che rappresentano una componente significativa del sistema produttivo regionale. Per servizi qualificati, si intende attività diverse ad elevato valore aggiunto che supportano l'innovazione di prodotto, di processo, di commercializzazione e di organizzazione così come definite nel Manuale di Oslo ed in generale nei documenti ufficiali di riferimento, realizzati preferibilmente in forma aggregata. Tale sistema di aiuti contribuisce al consolidamento e/o al rafforzamento della competitività del sistema produttivo regionale, potenziando i processi di innovazione e l'imprenditorialità. Si intende favorire la concentrazione delle policy nei settori produttivi più collegati alla crescita e all'occupazione qualificata per favorire, tra l'altro, il rinnovo del sistema distrettuale e delle specializzazioni produttive regionali, nonché la diffusione dell'innovazione.

I.4 - Connessioni

La linea di azione è connessa con la linea di intervento 1.4 del PRSE 2007-2010 e con la linea 1.3.b del POR CReO / FESR 2007-2013.

Gli interventi cofinanziamenti dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CreO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione Europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n. 166/07.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/8/2008;

- Disciplina comunitaria in materia di Aiuto di Stato a favore di Ricerca, Sviluppo e Innovazione (2006/C 323/01);
- Decisione della Commissione Europea C(2008) 2336 del 27.05.2008 con la quale ha approvato gli "Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana" e ne ha pubblicato l'autorizzazione nella Gazzetta Ufficiale C 150 del 17.06.2008;
- Decreto Dirigenziale n. 3153 del 15/7/2008 per la presa d'atto della decisione C(2008) 2336 del 27.05.2008 con la quale ha approvato gli "Aiuti di Stato N753/2007 – Italia – aiuti alla RSI in Toscana"
- Corrigendum C (2008) n. 5227 del 17/9/2008 alla Decisione della commissione C(2008) 2336 del 27/5/2008
- Normativa nazionale contenuta nel QSN.
- Decreto ministeriale 18 aprile 2005;
- L.R. 20 marzo 2000, n. 35, e successive modificazioni;
- PRS 2006 – 2010 approvato con Risoluzione n. 13 del 19 luglio 2006;
- P.R.S.E. 2006/2010;

II.2 - Beneficiari

Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 ed in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005) in regola con le disposizioni normative in materia ambientale, anche di nuova costituzione operanti nel territorio regionale e nei seguenti settori :

- Industrie alimentari e delle bevande;
- Industrie tessili e dell'abbigliamento;
- Fabbricazione di mezzi di trasporto;
- Industrie manifatturiere non specificate;
- Trasporti;
- Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore;
- Costruzioni;
- Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese.

Sono fatte salve le esclusioni previste dalle normative comunitarie in materie di aiuti di stato.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Il responsabile della Linea 1 è Il Dirigente dell'Area di Coordinamento delle Politiche Industriali Dott. Albino Caporale

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Azione	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese"	Zei	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
*Responsabile di Gestione**	*Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese"*	*Zei*	*Andrea*	*055 4383087* *andrea.zei@regione.toscana.it*

Responsabile del controllo e pagamento*	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese"	Zei	Andrea	0554383087 andrea.zei@regione.toscana.it

*ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'azione è classificata come regime di aiuto N753/2008 "Aiuto a favore di ricerca, sviluppo e innovazione della Regione Toscana" notificato alla UE e autorizzato dalla Commissione Europea il 27/5/2008. Secondo quanto previsto dal D.lgs. 123/98, art.5, comma 2, verrà applicata la procedura valutativa regolata da bandi di gara gestiti anche mediante il ricorso ad Organismi intermedi o di supporto, individuati dalla Regione Toscana, secondo le normative vigenti. Saranno sperimentati con tale azione quindi, sistemi di sostegno alla domanda di innovazione da parte delle PMI sotto forma di servizi qualificati e avanzati attraverso la pubblicazione di bandi per la concessione di voucher ai soggetti beneficiari individuati a seguito dell'istruttoria.

Sarà la GR, previa acquisizione di uno studio/ricerca ad hoc, ad individuare e definire con proprio atto, prima della pubblicazione del bando, le specifiche tipologie dei servizi ammissibili al finanziamento. Ai fini dell'erogazione del contributo la Regione potrà costituire presso gli Organismi Intermedi o di supporto degli specifici fondi che saranno alimentati sulla base degli importi ammessi a contributo.

Cronoprogramma

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
2	Pubblicazione del bando					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
3	Ricevimento delle domande					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					x															
5	Valutazione delle domande						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
6	Pubblicazione graduatoria						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
7	Pagamento anticipo							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
8	Rendicontazione								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
9	Monitoraggio					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
10	Pagamenti successivi								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
11	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti										x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
12	Pagamento del saldo								x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Possesso requisiti soggettivi ed in particolare dei parametri dimensionali di PMI di cui al decreto ministeriale 18 aprile 2005; operanti sul territorio regionale nei settori individuati al precedente punto II.2 ed in regola con le disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Programma di investimento coerente con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità;
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi;
- rilevanza/innovatività: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Investimenti per l'acquisizione di servizi qualificati che:

- Contribuiscono alla risoluzione di criticità ambientali:

  - in quanto finalizzati all'introduzione di innovazioni in campo ambientale, in termini di tutela e riqualificazione delle risorse ambientali, contenimento delle pressioni ambientali, innovazione eco-efficiente di processo e di prodotto;
  - in quanto contribuiscono ad una riduzione significativa delle pressioni ambientali (consumo di risorse ambientali, utilizzo di sostanze chimiche pericolose, produzione di rifiuti, emissioni in atmosfera, ecc.);
  - in quanto contribuiscono ad affrontare le criticità ambientali legate ad aree di particolare rilevanza ambientale.

- Prevedono il conseguimento o hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale e/o certificazione/gestione di prodotto o sono finalizzati all'adozione di strumenti di responsabilità sociale delle imprese, riconducibili a standard internazionali.

- Contribuiscono alla promozione e qualificazione dell'occupazione:

  - addetti coinvolti attivamente che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing);
  - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto;

- Di cui femminile:

  - addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, tramite learning by doing);
  - aumento degli addetti formati nella fase di implementazione del progetto.

- Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete:

  - progetti presentati da raggruppamenti di imprese;
  - progetti presentati da raggruppamenti di imprese di dimensioni differenti in termini di addetti

II.6 - Spese ammissibili

Le spese saranno incentivate coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Regolamento CE 800/2008 e successive modifiche e integrazioni:

Le spese che verranno agevolate dovranno essere sostenute dopo la presentazione delle domande. Coerentemente con quanto previsto agli artt. 5.6 e 5.7 della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione di cui alla decisione 2006/C323/01 sono ammissibili a contributo i seguenti costi:

- per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza gestionale; assistenza tecnologica; servizi di trasferimento di tecnologie; formazione; consulenza in materia di acquisizione, protezione e commercializzazione dei diritti di proprietà intellettuale e di accordi di licenza; consulenza sull'uso di norme;

- per quanto riguarda i servizi di supporto all'innovazione i seguenti costi: locali per ufficio; banche dati; biblioteche tecniche; ricerche di mercato; utilizzazione di laboratori; etichettatura qualità, test e certificazione;

- per quanto riguarda la messa a disposizione di personale altamente qualificato i costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

1.1	**Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.1.B Linea 1 Azione 1.3	*Aiuti per il sostegno a programmi di investimento delle imprese per l'innovazione anche attraverso il sostegno alla domanda di servizi avanzati e qualificati.*	**€ 8.755.245**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti finanziati in materia di acquisizione di servizi qualificati, di cui:	n.	80
– condotti da donne	n.	12
– per l'adeguamento alla normativa ambientale e il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa	n.	40
– per la certificazione ambientale	n.	20
– per la certificazione della responsabilità sociale d'impresa	n.	3

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Spesa totale per innovazione per addetto	€	86.500	86.505
Aumento degli investimenti privati attivati per l'innovazione	M€	**	6
- di cui investimenti che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali		**	2,5

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Posti di lavoro creati nell'industria e nei servizi	n.	1.376.212	1.376.231
- di cui donne	n.	550.485	550.493

SCHEDA PIR 1.1 – Sottoprogetto 1.1.B – Linea di Azione 2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.1 – Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione

Sottoprogetto 1.1.b*: Promozione della ricerca industriale, del trasferimento tecnologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e dell'innovazione*

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 2*: INFRASTRUTTURE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO*

I.3 - Descrizione dell'Attività

L'intervento è finalizzato a sostenere la realizzazione, anche attraverso il recupero e la riqualificazione di spazi fisici degradati, di "infrastrutture regionali dell'innovazione" per il trasferimento tecnologico (centri di competenza: incubatori tecnologici, centri di trasferimento, laboratori di ricerca industriale) con livelli elevati di sostenibilità ambientale.

I.4 - Connessioni

La linea di azione è connessa con la linea di intervento 1.5 del PRSE 2007-2010 e con l'attività 1.2 del POR CReO / FESR 2007-2013.

Gli interventi cofinanziamenti dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CreO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione Europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n. 166/07.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Legge regionale Toscana 20 marzo 2000, n. 35, recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/07/2007);
- Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio";
- L.R del 11 febbraio 1999 n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004 n. 61;
- L.R. del 3 gennaio 2005 n. 1 "Norme sul governo del territorio";
- L.R. n. 28/2005 e successive modifiche ;
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 770 del 6 ottobre 2008, relativa agli orienta-

menti per il finanziamento dei Progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'articolo 55 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e/o integrazioni.

II.2 - Beneficiari

Enti pubblici, ivi compresi quelli di ricerca, e loro consorzi comprese loro società in house, consorzi e società miste a maggioranza pubblica solo nei casi consentiti dalla disciplina vigente. Tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese	Zei	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
*Responsabile di Gestione**	*Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese*	*Zei*	*Andrea*	*055 4383087* *andrea.zei@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese	Brogi	Serena	055 4383176 serena.brogi@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene mediante procedure di evidenza pubblica secondo una delle seguenti modalità:

- nel quadro della procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano Sostenibile di cui al decreto n. 2326 del 26/05/2008;
- mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale;
- mediante procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi.

Gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento come disposto dalla Deliberazione di G.R n. 770/2008 "POR CreO/FESR 2007-2013 orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e tenuti alla presentazione di specifici studi di fattibilità.

Cronoprogramma

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Fase concertativa con gli Enti Locali					X																			
2	Istruttoria e valutazione						X																		
3	Atto di concessione del contributo							X																	
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto									X															
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori										X														
6	Pagamento anticipo											X													
7	Rendicontazione																X								
8	Monitoraggio									X	X	X	X	X	X	X	X								
9	Pagamenti successivi																	X							
10	Verifica/collaudo																			X					
11	Pagamento del saldo																						X		

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, premialità e/o priorità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione almeno "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale.
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato e di interesse pubblico.

Criteri di selezione:

Sostenibilità Ambientale:

- Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi.
- Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo).
- Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.

Dimensione Finanziaria:

- Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

- Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità:

- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007
- Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità.

II. 6 - Spese ammissibili

1. Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti; opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato; costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili; acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili). Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, sono ammissibili anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti e di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione.

   Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

   Tasso di cofinanziamento: 70% dell'investimento ammissibile per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006); 60% dell'investimento ammissibile per tutto il resto del territorio.

2. Spese per nuove edificazioni ed ampliamenti di edifici esistenti.
   Tasso di cofinanziamento: 50% dell'investimento ammissibile

3.1 Spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche

Tasso di cofinanziamento 70% dell'investimento ammissibile per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006); 60% dell'investimento ammissibile per tutto il resto del territorio.

3.2. Spese relative agli arredi

Tasso di cofinanziamento: 50% dell'investimento ammissibile per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006); 40% dell'investimento ammissibile per tutto il resto del territorio.

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.
Non sono ammissibili interventi che prevedano esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria (rifunzionalizzazione).

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano finanziario

1.1	Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1.1.b Linea 2	*Infrastrutture e trasferimento tecnologico*	**€ 6.804.938,00**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero complessivo di progetti infrastrutturali per il trasferimento tecnologico:	n.	6
– di cui attraverso operazioni di recupero edilizio	n.	3
– di cui realizzati con tecniche di edificazione eco-compatibile	n.	1

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti (risorse FAS + risorse beneficiari) attivati finalizzati alla realizzazione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico	M€	*	9
- di cui destinati al recupero e alla riqualificazione	M€	*	6

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuova occupazione creata	n.	**	25
- di cui donne	n.	**	9

SCHEDA PIR 1.3 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.3 – Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali regionali

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *INFRASTUTTURE PER I SETTORI PRODUTTIVI*

I.3 - Descrizione dell'Attività

L'intervento sostiene la realizzazione, recupero e riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi (aree a destinazione industriale e/o artigianale o a destinazione mista, anche con presenza non prevalente di terziario), finalizzate alla localizzazione, anche nell'ambito di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, di PMI (industriali, artigiane di servizio).
La linea di azione sostiene in via prioritaria, attraverso meccanismi valutativi premiali, processi di sviluppo di aree con livelli elevati di sostenibilità ambientale:

- recupero di spazi fisici degradati, di aree per insediamenti produttivi dimesse;
- limitato livello di espansione dell'edificato;
- dotazione aggiuntiva, rispetto agli standards urbanistici, di attrezzature e servizi collettivi, ivi compresi quelli che favoriscono l'adesione agli strumenti di certificazione e ai sistemi di gestione ambientale sia a livello di area che a livello di singola impresa (ex: produzione e risparmio energetico, monitoraggio ambientale, c.d. micro-logistica: sistemi di gestione integrata della movimentazione merci e persone);
- utilizzazione di tecniche di edificazione eco-compatibile (bioedilizia) e realizzazione di edifici ad alto rendimento energetico.

Si prevede il finanziamento di interventi infrastrutturali finalizzati alla realizzazione di:

a) aree ed immobili destinati all'insediamento di imprese del settore manifatturiero, del terziario avanzato e qualificato, della R&ST, dei servizi alle imprese, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento;
b) centri di competenza relativi al trasferimento tecnologico, dell'innovazione, della ricerca industriale, delle nuove tecnologie, ivi compresi incubatori e acceleratori di impresa nei settori hi-tech e delle tecnologie ambientali, laboratori di ricerca, strutture per l'alta formazione connessi alle infrastrutture per il trasferimento; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
c) laboratori per lo sviluppo dell'imprenditorialità in quartieri con specifiche concentrazioni di criticità, sociale ed economica; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
d) laboratori per la partecipazione sociale alle politiche urbane, anche nel quadro della organizzazione istituzionale delle amministrazioni locali, con particolare attenzione alla dimensione delle pari opportunità, delle fasce di popolazione giovanile e anziana, della popolazione immigrata, anche in stretto raccordo con le strategie e gli interventi previsti dai Piani sociali zonali; tali strutture si caratterizzeranno per una strategia gestionale unitaria definita dal soggetto beneficiario;
e) riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi

I.4 - Connessioni

La linea è connessa con la linea di intervento 3.3 del PRSE 2007 – 2010.
Gli interventi infrastrutturali di cui ai punti a) e b) sono connessi alle linee 5.1.a e 5.4.b del POR/CREO/ FESR 2007 – 2013;
Gli interventi infrastrutturali di cui ai punti c) e d) sono connessi con la linea 5.1.a del POR/CREO/ FESR 2007 – 2013;
Gli interventi infrastrutturali di cui al punto e) sono coerenti con la linea di intervento del PRAA relativa alle aree ecologicamente attrezzate.

Gli interventi cofinanziati dal FAS coerenti e corrispondenti a misure e/o linee di intervento con il POR CReO FESR 2007-2013, potranno essere rendicontati a valere sul POR alla Commissione europea nelle forme e modalità previste dalla delibera CIPE n.166/2007.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA'

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11.7.2006 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento e del Consiglio del 5.7.2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Legge regionale Toscana 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio";
- L.R. 35 del 20 marzo 2000, *"Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive"* e relativo Programma Regionale dello Sviluppo Economico.

II.2 - Beneficiari

Comuni, province, enti pubblici (ivi compresi gli enti riqualificati in senso pubblicistico dalla giurisprudenza ed enti equiparati alla P.A. sul piano funzionale), comunità montane. Istituti di ricerca pubblici, singoli e associati, anche in forma consortile. Società miste pubblico/private a maggioranza pubblica nei casi consentiti dalla normativa vigente. Tutti i soggetti devono possedere le caratteristiche di organismo di diritto pubblico ai sensi della vigente disciplina sugli appalti pubblici.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese	Zei	Andrea	055 4383087 andrea.zei@regione.toscana.it
*Responsabile di Gestione**	*Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese*	*Zei*	*Andrea*	*055 4383087* *andrea.zei@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	Settore "Infrastrutture e Servizi alle imprese	Brogi	Serena	055 4383176 serena.brogi@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al

personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'individuazione dei soggetti beneficiari e l'identificazione dei progetti avviene secondo una delle seguenti modalità:

1) utilizzando i risultati della procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile (PIUSS) di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/05/2008, quale ulteriore finanziamento disponibile;
2) mediante una procedura valutativa a regia regionale, con un bando unico regionale, pienamente coerente con quanto previsto per la linea di intervento POR 5.4.b;
3) utilizzo del Bando approvato con decreto dirigenziale 6560/08 per la riqualificazione ambientale di aree produttive artigianali ed industriali;
4) mediante procedure negoziali per l'individuazione di interventi aventi carattere strategico nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi e/o attraverso eventuali protocolli localizzativi previsti dal PRSE 2007-2010 selezionati secondo i seguenti criteri:
   - coerenza programmatica: rispondenza degli interventi alle finalità ed agli obiettivi con gli strumenti della programmazione regionale;
   - avanzamento progettuale: secondo il maggior livello di attuazione degli interventi in relazione ai tempi di progettazione e cantierabilità dei lavori nell'ambito delle politiche per il miglioramento della competitività dei territori e dei settori produttivi;

Tutti gli interventi saranno assoggettati a verifiche del margine lordo di autofinanziamento (come disposto dalla Deliberazione GR n. 770/08 "POR CreO FESR 2007/2013 orientamenti) per il finanziamento dei progetti generatori di entrate (PGE) in applicazione dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1083/2006 e alla redazione di studio di fattibilità gli interventi delle tipologie a), b), c), d) della sezione "Descrizione dell'attività"

Le risorse della Linea potranno essere utilizzate sia per la eventuale costituzione e/o cofinanziamento di Fondi di rigenerazione urbana, nell'ambito del programma Jessica della Commissione europea, connessa all'attuazione dei PIUSS dell'Asse V del POR CReO FESR 2007-2013, sia per alimentare il fondo di cui all'art.21 della Legge Finanziaria regionale 2008 "Fondo per i nuovi insediamenti industriali", al fine di favorire nuovi insediamenti produttivi nazionali ed esteri sul territorio regionale finalizzati ad ampliare la base produttiva con ricadute positive in termini occupazionali.
Una quota non superiore al 3% delle risorse assegnate alla Linea potrà essere utilizzata per la costituzione di un fondo per cofinanziare progettazione e studi di fattibilità a favore di soggetti pubblici.

Cronogramma

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*				*2014*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolta ai potenziali beneficiari				X																				
2	Pubblicazione bando e ricevimento domande					X																			

2/a	Oppure: fase concertativa con gli Enti Locali per selezione interventi					X																			
3	Istruttoria e valutazione						X																		
4	Atto di concessione del contributo						X																		
5	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto								X																
6	*Iter di progetto:* Inizio lavori									X															
7	Pagamento anticipo										X														
8	Rendicontazione										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
9	Monitoraggio						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
10	Pagamenti successivi											X	X	X	X	X	X	X	X	X					
11	Verifica/collaudo																			X	X	X	X		
12	Pagamento del saldo																						X	X	X

II.5 - Criteri di selezione delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006;
- Coerenza Programmatica - Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione pertinente con riferimento ai campi territoriale ed ambientale
- Disponibilità di piani esecutivi di gestione, ad integrazione delle proposte progettuali per interventi infrastrutturali e immateriali finalizzati alla creazione o all'ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di terziario avanzato e di interesse pubblico di cui alle tipologie a), b), c), d) indicate nella sezione "descrizione dell'attività";
- Natura giuridica dei soggetti;
- Compatibilità e rispondenza dell'intervento alle finalità ed agli obiettivi del bando

Criteri di selezione

Sostenibilità Ambientale:

- Interventi di recupero e/o riqualificazione di aree ed immobili dismessi.
- Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile (bioedilizia e bioarchitettura con uso di fonti energetiche rinnovabili, materiali naturali, accorgimenti per il benessere visivo ed uditivo).
- Interventi che valorizzano anche beni di interesse storico – artistico, archeologico e paesaggistico.

Dimensione Finanziaria:

- Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.

Ottimizzazione della funzionalità e dell'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

- Progetti che prevedono il completamento di interventi che ottimizzino la funzionalità e l'efficacia di iniziative progettuali preesistenti.

Criteri di priorità

- Pari opportunità - Interventi che favoriscono l'occupazione femminile e promuovano l'accesso a servizi direttamente e indirettamente finalizzati al miglioramento della condizione femminile e alle pari opportunità;
- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione di livello locale con riferimento ai campi territoriale ed ambientale ed in particolare ai Progetti inseriti nei PASL di cui alla Delibera G.R. n°149 del 26/02/2007 (per le modalità di selezione 2 e 3).

II.6 - Spese ammissibili

1. Interventi lettera e

- opere di urbanizzazione primaria e/o indotta concernenti piani urbanistici attuativi approvati, anche finalizzate allo sviluppo di interventi per la riduzione dell'impatto ambientale;

Sono da considerarsi altresì ammissibili:

- le spese relative all'acquisizione dell'area oggetto dei lavori ammessi a contributo con esclusione quindi dei terreni da cedere a terzi e comunque entro un limite massimo del 10% dei lavori a base d'asta ammessi;
- per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva urbanizzazione. Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica;
- le spese tecniche sono ammissibili nella misura massima del 10% dei lavori a base d'asta ammessi per la tipologia di cui al punto e);

Tasso di cofinanziamento: fino ad un massimo dell'80% dell'investimento ammissibile oppure eventuale finanziamento al 100% come fondo di rotazione.

2. Interventi lettera a, b, c, d

2.1 Spese di recupero, ristrutturazione e riqualificazione degli immobili esistenti; opere di urbanizzazione di esclusiva pertinenza all'intervento selezionato; costi di progettazione ivi compresi studi di fattibilità per un valore non superiore al 10% del costo dei lavori ammissibili; acquisto di terreni e immobili (per un valore non superiore al 10% del costo dei lavoratori ammissibili);

Per quanto concerne il recupero dei siti degradati, devono intendersi anche i lavori di demolizione di strutture fatiscenti, di ripulitura del terreno oggetto di successiva realizzazione per le tipologie di cui ai punti a), b), c), d) della sezione " descrizione dell'attività". Sono esclusi gli interventi e le relative spese di bonifica.

Tasso di cofinanziamento: 70% in conto capitale oppure il 100% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006; 60% in conto capitale oppure il 90% come fondo di rotazione ,dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

2.2 Spese per nuove edificazioni ed ampliamenti di edifici esistenti.

Tasso di cofinanziamento: 50% in conto capitale oppure l' 80% come fondo di rotazione , dell'investimento ammissibile per tutto il territorio.

3. Interventi lettera b, c, d

3.1 Spese per attrezzature, comprese quelle tecnologiche ed informatiche.

Tasso di cofinanziamento: 70% in conto capitale oppure il 100% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006; 60% in conto capitale oppure il 90% come fondo di rotazione ,dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

3.2 Spese relative agli arredi.

Tasso di cofinanziamento: 50% in conto capitale oppure il 80% come fondo di rotazione, dell'investimento ammissibile, per le zone che presentano svantaggi geografici e naturali – art. 10 REG (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006; 40% in conto capitale oppure il 70% come fondo di rotazione ,dell'investimento ammissibile, per tutto il resto del territorio.

Non sono ammissibili interventi soggetti a bonifica preventiva ai sensi della disciplina vigente ed inseriti nel Piano regionale delle bonifiche.

Non sono ammissibili interventi che prevedono esclusivamente opere/spese di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Le spese di adeguamento impiantistico sono ammissibili nel quadro di un intervento di riutilizzo di un immobile fatiscente o da recuperare per una diversa destinazione da quella originaria(rifunzionalizzazione).

III. QUADRO FINANZIARIO

III. 1 - Piano Finanziario

1.3	**Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali regionali**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.3 Linea 1	*Infrastrutture per i settori produttivi*	**97.091.290,00**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti - di cui realizzati con criteri di edilizia sostenibile	n. n.	100 25
Numero di infrastrutture recuperate e/o riqualificate di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in aree urbane	n.	60
Numero di nuove infrastrutture di servizio alle imprese e centri di competenza PMI insediabili in aree urbane	n.	40
Nuova superficie urbana edificata	MQ	35.000
Superficie urbana recuperata e riqualificata	MQ	27.000

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti(risorse FAS + risorse beneficiari) attivati finalizzati al recupero e alla riqualificazione urbana	M€	*	150

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti	n.	**	250
- di cui donne	n.	**	50

SCHEDA PIR 1.3 – Linea di Azione 2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.3 - Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali

I.2 - Titolo della Linea d'Azione

Linea di Azione 2*: SOSTEGNO AI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE PMI INDUSTRIALI, ARTIGIANE E COOPERATIVE, IVI COMPRESA L'IMPRENDITORIA FEMMINILE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

La linea di intervento si compone di un insieme di azioni che mirano ad affrontare le debolezze strutturali del tradizionale modello di impresa toscano. Si tratta di interventi di sostegno alle imprese finalizzati a sostenerne alcune attività strategiche per incrementare la loro capacità competitiva nonché a rafforzarne gli aspetti patrimoniali, per favorirne processi di crescita dimensionale e per migliorare le condizioni di accesso al credito.
Le finalità della linea di intervento possono essere così sinteticamente descritte:
A) sostenere un'evoluzione del modello organizzativo tipico delle imprese toscane, favorendo la creazione di reti di imprese e altre forme più strutturate di integrazione, quali fusioni e accorpamenti, supportando così processi di riorganizzazione delle filiere produttive;
B) supportare l'evoluzione tecnologica e organizzativa delle imprese;
C) elevare la capacità delle imprese di acquisire nuovi mercati e di consolidare la propria posizione nei mercati su cui sono già presenti, mediante azioni di sostegno alla promozione e internazionalizzazione e pertanto sono state individuate le seguenti azioni:
AZIONE A: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE
AZIONE B: AIUTI AGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI
AZIONE C: SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Nel caso dell'azione A - interventi di sostegno ai processi di integrazione, aggregazione e alleanza strategica fra imprese - la valutazione dei progetti si fonderà sugli obiettivi produttivi e/o commerciali, sull'impatto occupazionale e sulla redditività, prevedendo una premialità a favore delle operazioni più strutturate (fusioni e acquisizioni di azienda o di ramo di azienda).
Nel caso dell'azione B – aiuti agli investimenti innovativi - la valutazione si incentrerà sulla finalità dei programmi di investimento favorendo quelli finalizzati alla creazione di nuove unità produttive o alla riconversione di quelle esistenti, oppure alla industrializzazione di un nuovo prodotto, sulla loro validità economica e finanziaria, prevedendo premialità per programmi di investimento che contemplino l'acquisizione o il deposito di brevetti o l'acquisizione di certificazioni di qualità, ambientali e sociali, o attuati da imprese esportatrici o nuove imprese o ancora da imprese operanti in settori di attività strategici, ivi compresi quelli interessati dai Progetti integrati di innovazione. Naturalmente, trattandosi di finanziamenti di medio periodo, sarà oggetto di valutazione anche la capacità dell'impresa di rimborsare il finanziamento, ovvero il suo merito creditizio.

Nel caso dell'azione C - sostegno ai processi di internazionalizzazione – la valutazione si incentrerà sulla finalità dei programmi di investimento, favorendo quelli finalizzati all'apertura di un nuovo ufficio o sala espositiva all'estero, ma anche sulla natura dei soggetti proponenti, favorendo i raggruppamenti di imprese e i consorzi, nonché soggetti operanti nei settori di attività economica

individuati dai progetti integrati di innovazione del PRSE.

I.4 - Connessioni

Le azioni previste dalla presente linea sono connesse alla linea di intervento 3.2 del PRSE.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Regolamento UE 800/08
- Regolamento UE 1998/06
- Legge regionale Toscana 20 marzo 2000, n. 35, recante "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" come modificata dalla LR 22/08 e relativo PRSE 2007-2010 (deliberazione n. 66 C.R. del 10/07/2007);
- D. Lgs 123/1998
- L. 215/1992

II.2 Beneficiari

PMI in possesso dei parametri dimensionali di cui al regolamento UE 800/08 a al decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18/4/2005 operanti nel territorio regionale.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore "Artigianato e politiche di sostegno alle imprese"	Compagnino	Alessandro	055 4383688 alessandro.compagnino@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e di pagamento	Settore "Artigianato e politiche di sostegno alle imprese""	Bernardini	Simona	055 4383061 simona.bernardini@regione.toscana.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Gli interventi sono realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative o negoziali ai sensi del D. Lgs. 123/1998.
Gli interventi sono gestiti da soggetti selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica. In particolare il soggetto gestore svolge le attività di istruttoria formale (verifica della sussistenza di tutti i requisiti posti per l'accesso alle agevolazioni) e valutazione della validità tecnico-economica dei progetti (oltre che del merito creditizio, nel caso dei fondi rotativi), erogazione di contributi, monitoraggio, controllo e rendicontazione degli interventi.
Nel caso di interventi a favore dell'imprenditoria femminile si procederà al cofinanziamento degli interventi nazionali della L. 215/92.
Gli interventi corrispondenti a regimi di aiuto potranno cofinanziare specifici strumenti attuati anche mediante procedure negoziali (art.6, D. Lgs. 123/1998), previste da interventi di carattere nazionale (Industria 2015, contratti di programma, contratti di localizzazione) e regionali (Progetti integrati di innovazione, protocolli localizzativi).
Gli interventi saranno attuati mediante concessione di prestiti a tasso agevolato a valere su fondi rotativi o mediante concessione di contributi in c/capitale.

Cronoprogramma

	Fasi procedurali	2009				2010				2011				2012				2013				2014			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari			X			X				X				X				X						
2	Pubblicazione del bando			X			X				X				X				X						
3	Ricevimento delle domande				X			X				X				X				X					
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande				X			X				X				X				X					
5	Valutazione delle domande				X			X				X				X				X					
6	Pubblicazione graduatoria					X			X				X				X				X				
7	Stipula convenzione e/o contratto					X	X		X	X			X	X		X	X			X	X				
8	Pagamento anticipo					X	X		X	X			X				X				X				
9	Rendicontazione									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Monitoraggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Pagamenti successivi									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Pagamento del saldo									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

II.5 Criteri di selezione delle operazioni e spese ammissibili

AZIONE A: SOSTEGNO AI PROCESSI DI INTEGRAZIONE AZIENDALE

Requisiti di ammissibilità:

- PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

- Obiettivi produttivi/commerciali e impatto occupazionale (occupazione mantenuta e/o creata);
- Validità della strategia industriale e/o commerciale in relazione agli obiettivi ;
- Redditività.

Criteri di premialità:

- Progetto che prevede operazioni di fusione e di acquisizione di azienda o di ramo di azienda.

Spese ammissibili:

a) terreni (max 10% del programma di investimento);
b) edifici (max 20% del programma di investimento);
c) impianti;
d) macchinari;
e) attrezzature;

f) diritti di brevetto;
g) licenze;
h) Know-how o conoscenze tecniche non brevettate;
i) Spese di consulenze;
j) Spese per partecipazione a fiere ed esposizioni.

AZIONE B: AIUTI AGLI INVESTIMENTI INNOVATIVI

Requisiti di ammissibilità:

- PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

- Merito di credito

Criteri di premialità:

- Programma di investimento finalizzato alla creazione di un nuovo stabilimento, con esclusione delle operazioni di rilocalizzazione all'interno del territorio regionale;
- Programma di investimento finalizzato alla trasformazione del processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente;
- Programma di investimento finalizzato al miglioramento del livello di salvaguardia della salute dei lavoratori e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Programma di investimento proposto da imprese a cui non siano stati concessi finanziamenti regionali a tasso zero negli ultimi 3 anni dalla data di presentazione della domanda;
- Programma di investimento proposto da imprese che, alla data presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi;
- Programma di investimento finalizzato alla rilocalizzazione in area industriale o artigianale;
- Programma di investimento che comprenda la registrazione di brevetti;
- Programma di investimento proposto da imprese di subfornitura: attività di produzione conto terzi superiore al 50% del fatturato totale;
- Programma di investimento che favorisce il mantenimento dell'occupazione;
- Programma di investimento proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label;
- Programma di investimento proposto da imprese che aderiscono a disciplinari aventi ad oggetto la responsabilità sociale di impresa, redatti da organismi terzi;
- Programma di investimento proposto da imprese che redigono un bilancio sociale asseverato alle linee guida nazionali ed internazionali (gbs, gri);
- Programma di investimento proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni);
- Programma di investimento proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne (art.2 L.215/92).

Spese ammissibili

a) terreni (max 10% del programma di investimento);
b) edifici;
c) impianti;
d) macchinari
e) Strumenti e attrezzature;
f) opere murarie e assimilate necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
g) Brevetti e licenze
h) Consulenze
i) Partecipazione a fiere ed esposizioni
j) Costi di brevettazione

AZIONE C: SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Requisiti di ammissibilità:

- PMI, in possesso dei parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle attività produttive del 18.04.2005 operanti nel territorio regionale;
- Rispetto delle disposizioni normative vigenti ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione/programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

- Programma di investimento che preveda l'apertura di nuovo ufficio o sala espositiva;
- Programmi che comprendono la sola partecipazione a fiere/mostre;
- Programmi che comprendono azioni di comunicazione sul mercato, seminari, incontri bilaterali tra operatori;
- Programma finalizzato all'introduzione di tecnologie, informatiche e telematiche, al fine di migliorare la distribuzione dei prodotti o finalizzato alla messa in rete delle imprese proponenti
- Programma finalizzato alla promozione di marchi collettivi;
- Programma finalizzato alla realizzazione di conferenze di commercializzazione nel territorio in cui hanno sede i beneficiari, destinate ad operatori esteri.

Criteri di premialità:

- Programma di investimento presentato da imprese che operino nei settori di attività economica individuati dai progetti integrati di innovazione: moda, meccanica, nautica, sistema casa, chimica e farmaceutica, pietre ornamentali , come definiti dal PRSE 2007 della Regione Toscana;
- Programma di investimento presentato da RTI o consorzi;
- Programma proposto da imprese la cui maggioranza sia detenuta da giovani (età inferiore ai 35 anni);
- Programmi di imprese che hanno adottato strumenti di responsabilità sociale di impresa riconducibili a standard internazionali;
- Programmi proposti da imprese la cui maggioranza sia detenuta da donne;
- Programma di investimento proposto da imprese che, alla data di presentazione della domanda, risultino costituite da non più di 18 mesi;
- Programma proposto da impresa che, alla data di presentazione della domanda, abbia già conseguito la certificazione di responsabilità sociale SA8000 (comprensivo dello stato di "applicant"), la registrazione EMAS, la certificazione ISO 14000, la certificazione OHSAS18001, la certificazione comunitaria di prodotto eco-label.

Spese ammissibili:

a) Spese per partecipazione a fiere ed esposizioni
b) Spese per azioni di comunicazione sul mercato;
c) Promozione marchi
d) Seminari
e) Spese per incontri bilaterali tra operatori;
f) Spese per conferenze di commercializzazione;
g) Spese per missioni commerciali settoriali;
h) Spese per uffici o sale espositive all'estero (locazione e allestimento di locali, personale, campionari specifici);
i) Consulenze.

III-QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano Finanziario

1.3	**Distretto integrato regionale: il sistema delle politiche industriali regionali**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.3 Linea 2	*Sostegno ai programmi di sviluppo delle pmi industriali, artigiane e cooperative, ivi compresa l'imprenditoria femminile*	**€ 37.438.086**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti finanziati di cui: – che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali – che prevedono un incremento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rispetto alla normativa vigente in materia	n. % %	200 5 5
PMI esistenti agevolate di cui: – piccole – medie – a titolarità femminile – nuove(<18 mesi)	n. n. n. n. n.	280 200 80 10 5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO

Investimenti privati attivati per l'innovazione - di cui che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	M€ M€	** **	65 5
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e di processo	n.	*	45
Imprese che hanno ampliato significativamente la propria dimensione aziendale	n.	*	25
Imprese che hanno ampliato la propria penetrazione commerciale sui mercati esteri	n.	*	120

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti di cui: – donne – a tempo indeterminato	n. n. n.	- - -	100 35 50
Occupazione mantenuta in fase di gestione di cui: – femminile – a tempo indeterminato	n. n. n.	- - -	1.000 400 800
Aumento del valore aggiunto delle imprese agevolate	%	-	3
Aumento delle esportazioni delle imprese agevolate	%	-	10

SCHEDA PIR 1.4 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.4. – Innovazione e sostenibilita' offerta turistica e commerciale

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori:

- *AZIONE 1.1 INFRASTRUTTURE E RETI PER IL COMMERCIO*
- *AZIONE 1.2: INFRASTRUTTURE PER IL TURISMO*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Azione 1.1: Infrastrutture e reti per il commercio

L'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture funzionali allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività commerciali, economiche e di servizio, indispensabili per migliorare la vivibilità del contesto urbano, per la riqualificazione dei centri storici, delle aree urbane e dei centri minori, attraverso la strutturazione di reti e la qualificazione dei poli espositivi e congressuali.
A tal fine, intende sostenere le seguenti tipologie di intervento:

.a realizzazione e/o adeguamento di aree mercatali;
.b realizzazione e/o adeguamento di strutture coerenti con l'obiettivo del rilancio del sistema dei poli espositivi. Gli interventi sono finalizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture congressuali, espositive e fieristiche
.c realizzazione e/o adeguamento di infrastrutture ed interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo qualificato dei Centri commerciali naturali;

Azione 1.2: Infrastrutture per il turismo

L'azione ha come obiettivo il potenziamento e la realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica in armonia con lo sviluppo sostenibile del territorio, ed è finalizzata alla valorizzazione integrata del patrimonio disponibile dell'ente locale ed alla qualificazione dell'offerta turistica di competenza degli stessi. Essa si prefigge la realizzazione di interventi nell'ambito di programmi integrati orientati allo sviluppo sostenibile delle attività turistiche e riferiti a sistemi turistici locali:

a. Adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture che si configurano come offerta complementare alla ricettività;
b. Strutture congressuali;
c. Qualificazione dell'offerta per la nautica da diporto;
d. Adeguamento, potenziamento, ampliamento, messa in sicurezza e realizzazione impianti sciistici;
e. Interventi finalizzati alla valorizzazione dell'offerta termale. ;

f. Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana e itinerari turistici con valenza storico/culturale di interesse regionale;
g. Realizzazione o adeguamento di uffici di informazione e accoglienza turistica;
h. Realizzazione, recupero, adeguamento e ristrutturazione di immobili finalizzati alla valorizzazione a fini turistici di aree ad elevato potere di attrazione turistica e di aree e strutture di interesse storico/archeologico, ambientale e culturale;
i. Adeguamento e realizzazione di strutture ricettive extra alberghiere (quali rifugi alpini ed escursionistici) di proprietà pubblica, in aree fortemente carenti di ricettività. La gestione dovrà essere affidata a soggetti terzi individuati con procedura di evidenza pubblica.

I.4 - Connessioni

La linea di azione 1 è connessa con la linea di intervento 4.2 del PRSE 2007-2010 e con le linee 5.1.b e 5.4.c del POR CReO / FESR 2007-2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R del 11 febbraio 1999 n. 49 "Norme in materia di programmazione regionale", modificata con Legge regionale del 15 novembre 2004 n. 61;
- L.R. n. 35/2000 *"Disciplina degli interventi Regionali in materia di attività produttive";*
- *P.R.S.E. 2006/2010;*
- L.R. 42/2000 *"Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo";*
- L.R. n. 28/2005 e successive modifiche (Codice del commercio);
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 recante "Norme per il governo del territorio";
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163/2006 (parte II, titolo III, capo IV) Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;

II.2 - Beneficiari

Province, Comuni, Comunità Montane, altri enti e/o organismi di diritto pubblico.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo , commercio e attività terziarie	Melara	Antonino Mario	055.438.3851 antoninomario.melara@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo , commercio e attività terziarie*	*Brandani*	*Andrea*	*055.438.3823 andrea.brandani@regione.toscana.it*

Responsabile del controllo e pagamento*	DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo, commercio e attività terziarie	Giampa	Daniela	055.438.5195 daniela.giampa@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per l'intera linea sono previsti strumenti di attuazione diretta, di natura negoziale, ai sensi del D.lgs. 31/3/1998 n. 123, oltre che secondo quanto previsto dalla Delibera GR n. 1033 del 9/12/2008, oppure mediante procedura negoziale-valutativa prevista dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al decreto dirigenziale n. 2326 del 26/5/2008.

Cronoprogramma

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*				*2014*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Fase concertativa con gli Enti Locali e/o pubblicazione bando e ricevimento domande		X		X				X				X												
2	Istruttoria e valutazione			X		X				X				X											
3	Atto di concessione del contributo			X			X					X				X								
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X						
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
6	Pagamento anticipo					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
7	Rendicontazione						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Monitoraggio						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Pagamenti successivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Verifica/collaudo									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Pagamento del saldo									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Livello Progettuale:

Saranno ammissibili i progetti con almeno un livello di progettazione preliminare (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 163/2006);

- Concentrazione del progetto su una delle seguenti priorità:
- (a) realizzazione di infrastrutture che permettano una maggiore fruizione turistica del territorio;
- (b) valorizzazione e sviluppo delle strutture per esposizioni fieristiche e congressuali;
- (c) riqualificazione urbana ed ambientale per l'offerta commerciale, la qualità della vita e la fruibilità degli spazi e servizi a destinazione collettiva;
- Inserimento dell'intervento nei Patti per lo Sviluppo locale competenti territorialmente (PASL) di cui all deliberazione GR 148/09 e successive integrazioni;

- Disponibilità del piano esecutivo di gestione dell'infrastruttura realizzata
- Coerenza con il contesto della pianificazione/programmazione ambientale pertinente.

Criteri di selezione validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Interventi che prevedono il conseguimento di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori);
- Possesso di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS), responsabilità sociale SA8000 o OHSAS 18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori);
- Dimensione Finanziaria - Gli interventi dovranno avere una dimensione finanziaria significativa e presentare il migliore rapporto tra contributo pubblico e cofinanziamento del soggetto proponente.
- Capacità del progetto di attivare flussi di domanda significativi;
- Capacità del progetto di possedere requisiti di elevata sostenibilità finanziaria ed organizzativa;

Criteri di priorità validi sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Incremento occupazionale determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento;
- Incremento di occupazione femminile determinato dall'esercizio dell'infrastruttura oggetto di intervento;
- Capacità del progetto, da dimostrare con specifici elaborati tecnici, di utilizzare l'innovazione tecnologica per promuovere e qualificare l'offerta di servizi e, laddove ricorrano lavori di costruzione e ristrutturazione, di utilizzare metodi di edilizia sostenibile;
- Disponibilità a mettersi in rete con altre strutture finanziate a valere sulla misura in argomento;
- Progetto che riguarda lavori di completamento funzionale di iniziative già in corso di realizzazione
- Progetto per il quale, dopo la data del 1.1.2007, sia già stato pubblicato il bando di gara d'appalto ovvero, laddove non necessario, già esperite le procedure di legge per l'individuazione dell'affidatario dei lavori e/o forniture.

II.6 Spese ammissibili valide sia per l'Azione 1.1 che per l'Azione 1.2:

- Opere di recupero e di ristrutturazione di immobili, opere edilizie per il loro ampliamento o di nuova realizzazione, escluse le spese di manutenzione degli stessi, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- Realizzazione di interventi per la messa a norma di immobili connessi allo svolgimento di attività e funzioni turistiche, commerciali e fieristiche per la qualificazione di aree urbane degradate con particolare riguardo all'adeguamento ed innovazione dell'impiantistica, della logistica e dei servizi;
- acquisto di terreni nei limiti del 10% dell'investimento ammesso;
- acquisto di immobili o loro parte e impianti tecnologici solo se strettamente funzionali allo svolgimento delle attività indicate; tale spesa dovrà essere contenuta nel limite del 20% dell'investimento ammesso;
- arredi urbani che favoriscano l'attrattività turistica, fieristica e commerciale e agevolino l'utilizzo dell'area da parte degli utenti e degli operatori economici *e collegata funzionalmente all'esistenza/riqualificazione dei CCN e/o aree mercatali;*
- impiantistica multimediale per l'utilizzo di tecnologie innovative in funzione dello svolgimento dell'attività turistica, fieristica e commerciale in condizioni di sicurezza e della qualificazione dei servizi all'utenza;

- acquisto delle attrezzature, degli arredi e/o dei beni strumentali funzionali agli interventi realizzati progettazione e realizzazione di pannelli informativi e di segnaletica coordinata;
- realizzazione di banchi architettonicamente compatibili e di nuove strutture di vendita nelle aree mercatali, in quanto beni e/o infrastrutture di proprietà pubblica;
- spese relative a: progettazione, direzione lavori, sicurezza del cantiere, collaudo, sono ammissibili fino al 10% dell'investimento complessivo ammesso.

III-QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano Finanziario

1.4	**Innovazione e sostenibilità offerta turistica e commerciale**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.4 Linea 1	*Migliorare la qualità urbana e territoriale e il livello di accoglienza dell'offerta turistica e commerciale e i servizi per turisti e consumatori:*	**€ 29.496.343,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi di infrastrutture per il commercio ed il turismo, di cui:	n.	100
- che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	20

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti nel settore pubblico (risorse FAS + risorse beneficiari) attivati nel settore del turismo e del commercio di cui:	M€	*	45
- per lo sviluppo del commercio e del turismo sostenibile	M€	*	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti per gestione infrastrutture turismo e commercio:	n.	*	150
- di cui donne	n.	*	50

SCHEDA PIR 1.4 – Linea d'Azione 2

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 1.4. – Innovazione e sostenibilita' offerta turistica e commerciale

I.2 Linea d'Azione

Linea d'Azione 2: *Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori:*

- *AZIONE 2.1: AIUTI AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE COMMERCIALI*
- *AZIONE 2.2: AIUTI ALLE IMPRESE OPERANTI NEL SETTORE DEL TURISMO*
- *AZIONE 2.3: INNOVAZIONE E QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI TURISTICI AGGREGATI*
- *AZIONE 2.4: AIUTI PER LA CERTIFICAZIONE DEI SERVIZI TURISTICI E COMMERCIALI*

I.3 Descrizione dell'Attività

Azione 2.1: Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali

Sostegno allo sviluppo qualificato delle imprese del commercio al fine di promuovere l'adesione a Centri Commerciali Naturali, con particolare attenzione alle imprese operanti in edifici di interesse storico, culturale, di tradizione, di tipicità e in empori polifunzionali.
L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.8.2008 e successive modifiche o al Reg "de minimis".
Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.
L'azione sostiene la qualificazione del sistema commerciale regionale con particolare riferimento agli esercizi di prossimità. Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione si strutture commerciali e relative attrezzature, allo scopo di conformarsi ai nuovi requisiti in materia di normativa igienico-sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente, certificazione sociale, ambientale o di processo, apparati di sicurezza, oltre che mirati alla organizzazione e partecipazione a Centri Commerciali Naturali ed Empori polifunzionali.

Azione 2.2: Aiuti alle imprese operanti nel settore del turismo

Sostegno alla diversificazione e alla destagionalizzazione dell'offerta ricettiva e alla qualificazione delle attività turistiche collegate all'offerta termale, congressuale, espositiva e alle risorse culturali, ambientali, puntando alla valorizzazione del patrimonio edilizio e alla massima diffusione delle certificazioni ambientali e sociali, attraverso modalità e soluzioni innovative e forme integrate di azione.
L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6.8.2008 e successive modifiche o al Reg "de minimis".

Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.
Tale azione si colloca nell'ottica della qualificazione dell'offerta turistico ricettiva. Gli investimenti previsti sono indirizzati all'adeguamento, ampliamento e realizzazione di strutture turistico ricettive e di servizi ed attrezzature complementari alle stesse e gestite in maniera unitaria dalle imprese del settore, allo scopo di conformarsi a nuovi requisiti minimi in materia di normativa igienico sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente alla realizzazione e qualificazione di strutture complementari alle attività turistiche
Il livello di innovazione previsto per l'accesso all'aiuto è definito nell'ambito del protocollo "Benvenuti in Toscana", sulla base di specifici disciplinari riferiti agli aspetti strutturali e di servizi dell'offerta turistico ricettiva collegati ai prodotti turistici tematici.

Azione 2.3: Innovazione e qualificazione dei servizi turistici aggregati

L'obiettivo è quello di qualificare le attività di promozione e commercializzazione dell'offerta turistica e l'innovazione nelle imprese turistiche e nei servizi al turista. In particolare si interviene al fine di promuovere l'aggregazione delle imprese operanti nel settore turistico finanziando, con contributi in conto capitale, progetti realizzati da consorzi e finalizzati ad aumentare la qualità dei servizi al turista; garantire un più incisivo e duraturo posizionamento sui mercati strategici; aiutare le imprese singole a rendere compatibili le loro attività e i loro servizi con l'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo eco-sostenibile, socialmente sostenibile e compatibile con l'eredità dei territori e mirato alla destagionalizzazione dei flussi turistici.
Le attività finanziabili riguardano il sostegno allo sviluppo delle attività di consorzi costituiti tra imprese operanti nel settore del turismo, anche partecipati da enti locali o soggetti pubblici aventi come obiettivo la promo-commercializzazione dell'offerta turistica e lo sviluppo di servizi qualificati per la domanda turistica.
Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi di cui al successivo punto "Beneficiari" e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati, pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati.
L'azione propria di questa misura è quella di favorire il sostegno all'utilizzo di servizi qualificati di consulenza, assistenza e fornitura di servizi innovativi alle imprese operanti nel settore del turismo da parte di consorzi di imprese costituiti espressamente per tali obiettivi. Gli interventi finanziabili sono finalizzati:

- all'introduzione di innovazione tecnologica con particolare riferimento all'informatica, telematica e comunicazione sul web e servizi di teleprenotazione
- promo-commercializzazione di servizi turistici organizzati intorno ai prodotti turistici tematici utilizzando in modo mirato gli strumenti di marketing consolidati e innovativi
- fornire alle imprese aderenti servizi collettivi finalizzati all'ottimizzazione dei processi e dei prodotti, compresi servizi complementari alla ricezione.

Azione 2.4 Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali

L'obiettivo è quello di sostenere le imprese singole nei loro programmi di qualificazione e di innovazione, con particolare riferimento all'innovazione di processo, organizzazione e di offerta, alla sostenibilità ambientale e sociale, prevedendo contributi in conto capitale per le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del Regolamento(CE) n. 800/2008 del 6.8.2008.
L'azione configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento CE n. 800/2008 del 6.8.2008 e servizi comuni per le imprese. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari

per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente misura.
Saranno quindi finanziate consulenze strettamente connesse a interventi per l'adeguamento alla normativa comunitaria in materia ambientale, per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa, l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS, la certificazione ambientale e sociale (ISO 14001, ECOLABEL e SA 8000), nonché consulenze in materia di innovazione di processo, organizzazione e di offerta. Tale azione sarà gestita da un organismo intermedio individuato con delibera di Giunta regionale. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Lgs. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati dall' organismo intermedio stesso. La valutazione delle domande sarà effettuata dal Segretariato tecnico.

I.4 - Connessioni

La linea di azione 2 è connessa con la linea di intervento 4.3 del PRSE, l'azione 2.3 è connessa con la linea 1.3.d del POR CReO / FESR 2007-2013 e l'azione 2.4 con la linea 1.3.c del POR, regime di aiuto N753/2008 "Aiuto a favore di ricerca, sviluppo e innovazione della Regione Toscana" notificato alla UE e autorizzato dalla Commissione europea il 27.5.2008.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. n. 35/2000 *"Disciplina degli interventi Regionali in materia di attività produttive"*
- L.R. 11 agosto 1999 n. 49 *"Norme in materia di programmazione"*
- L.R 3 gennaio 2005 n.1 "*Norme per il governo del territorio"*
- L.R. del 7 febbraio 2005 n. 28 *"Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti"*
- L. 135/2001 *"Riforma della legislazione nazionale del turismo"*
- L.R. 42/2000 *"Testo Unico delle Leggi Regionali in materia di turismo"*
- D.lgs. 123/98 *"Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59"*
- L.R. 27/4/2009 N. 20(Disposizioni in materia di ricerca e innovazione);
- Reg. CE n.1998/2006 "de minimis".
- Reg. CE n. 800/2008 (regolamento di esecuzione)

II.2 - Beneficiari

•**Azione 2.1**: Micro, Piccole e medie imprese del commercio che esercitano le attività di cui alla L.R. 28/2005;
•**Azione 2.2**: Medie, Piccole e Micro imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche" della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;
•**Azione 2.3**: Consorzi di piccole e medie imprese, imprese associate come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE; aventi sede operativa o unità locale nel territorio di operatività , esercenti una delle attività turistiche previste dalla LR n. 42/2000 e/o come identificate dalla Delibera della Giunta Regionale che definisce le attività aggiuntive

finanziabili ai sensi della L. 488/92 per il turismo;

•**Azione 2.4:** Medie, Piccole e Micro imprese (come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003), anche di nuova costituzione, operanti nel turismo o nel commercio così come di seguito precisato:

- imprese che esercitano le attività ricettive di cui al Titolo II "Imprese Turistiche", della L.R. 42/2000 e successive modifiche, oppure che svolgono un'attività relativa a strutture complementari al turismo come individuate nella delibera G.R. n. 349 del 2/4/2001;
- imprese che esercitano attività commerciali di cui alla Legge regionale del 7 febbraio 2005 n. 28 "Codice del commercio. …omissis" e successive modifiche.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo, commercio e attività terziarie	Melara	Antonino Mario	055.438.3851 antoninomario.melara@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo, commercio e attività terziarie*	*Nannicini*	*Elisa*	*055.438.3199 elisa.nannicini@regione.toscana.it*
Responsabile del Controllo e Pagamento*	DG Sviluppo Economico Settore Incentivi Investimenti turismo, commercio e attività terziarie	Giampà	Daniela	055.438.5195 daniela.giampa@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

L'**azione 1** e l'**azione 2** configurano un sistema di aiuto diretto alle singole imprese. L'aiuto sarà applicato in conformità al Regolamento (CE) n. 800/2008 o al Reg CE n.1998/2006 "de minimis".Gli interventi potranno usufruire di un prestito rimborsabile o di un contributo in conto interessi o conto impianti. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Con il bando di attuazione della presente azione potranno essere attivate una o più delle forme di contribuzione sopra descritte.

L'**azione 3** configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo. Il sostegno è concesso alle condizioni previste dal Reg. CE n.1998/2006 "de minimis". Considerata la natura giuridica dei consorzi (quali beneficiari ultimi) e per il tipo di investimento si configura una forma di aiuto indiretto ai singoli consorziati e pertanto l'importo complessivo dell'aiuto previsto dal Reg. 1998/2006 è verificato in termini di ricaduta sui singoli consorziati. Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente azione.

L'**azione 4** configura un sistema di aiuto diretto alle imprese operanti nel settore del turismo e del commercio, nella misura del 50% della spesa complessiva prevista, per l'acquisizione di servizi qualificati e servizi comuni per le imprese, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento CE n.800/2008. Non è consentito il cumulo con altre forme di aiuti regionali, nazionali e comunitari per lo stesso servizio finanziato a valere sulla presente azione.
Gli interventi saranno realizzati mediante l'emanazione di bandi pubblici attuativi di procedure valutative ai sensi del D. Leg. 123/1998, art.5, comma 2 e saranno attuati da organismi intermedi individuati con delibera di Giunta regionale; la valutazione delle domande sarà effettuata da apposito Segretariato tecnico.

Cronoprogramma

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X												
2	Pubblicazione del bando			X			X		X		X		X												
3	Ricevimento delle domande			X			X		X		X		X												
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande				X			X		X		X		X											
5	Valutazione delle domande				X				X		X		X		X										
6	Pubblicazione gradautoria				X				X			X	X			X									
7	Stipula convenzione e/o contratto					X				X				X			X								
8	Pagamento anticipo					X				X				X			X								
9	Rendicontazione						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
10	Monitoraggio						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
11	Pagamenti successivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
13	Pagamento del saldo							X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità valide per l'azione 2.1 e 2.2:

- PMI singole o associate, in possesso dei requisiti di piccola e media impresa (PMI), come definiti dalla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE, che sostituisce la raccomandazione 96/280/CE, e di microimprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6 maggio 2003;
- iscrizione alla CCIAA, con specificazione del codice di attività ATECO;
- non essere soggetta ad amministrazione controllata, ad amministrazione straordinaria senza continuazione dell'esercizio, a concordato preventivo, a fallimento o liquidazione, né deve aver riportato condanne per reati nei precedenti 5 anni o essere sottoposta a procedimenti giudiziari;
- rispetto della normativa in materia ambientale, sicurezza e tutela della salute sui luoghi di lavoro, le normative per la pari opportunità tra uomo e donna e le disposizioni in materia di contrattazione collettiva nazionale di lavoro. L'impresa dovrà inoltre garantire la regolarità dei propri adempimenti fiscali e previdenziali;

Criteri di selezione validi per l'azione 2.1 e 2.2:

- aziende che hanno avviato le procedure per l'ottenimento delle seguenti certificazioni: Ecolabel; - EMAS; - ISO 14001; - SA8000; - OHSAS 18001; ISO 9000;
- aziende già in possesso delle seguenti certificazioni: Ecolabel; - EMAS; - ISO 14001; - SA8000; - OHSAS 18001; - ISO 9000;
- progetti realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e mirati al risparmio energetico;
- appartenenza dell'impresa alle categorie dell'Emporio polifunzionale e/o di negozio o mercato storico o di tradizione;
- adesione dell'impresa a Centri Commerciali Naturali;
- investimenti localizzati nei territori termali oppure nei territori montani o svantaggiati (ai sensi della Dir. UE n. 75/268).

Criteri di premialità valide per l'azione 2.1 e 2.2:

- attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete;
- incremento occupazionale;

Azione 2.3

Requisiti di ammissibilità:

- Rispetto delle disposizioni normative vigenti (in particolare quella relativa all'esercizio di attività di intermediazione di cui alla L.R. n. 42/2000), ivi comprese quelle ambientali;
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica e rilevanza del progetto rilevata attraverso:

- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici della proposta e loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria,

Competenza dei proponenti:

- rappresentatività dei beneficiari (sulla base dei parametri oggettivi);
- qualificazione del team che realizzerà il progetto.

Grado di innovazione del progetto

Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

Adesione al Protocollo "Benvenuti in toscana"

Criteri di premialità:

- Imprese che hanno adottato sistemi di certificazione/gestione ambientale (ISO 14001, EMAS) e/o certificazioni di prodotto (Ecolabel, EPD, ecc.) e/o certificazione di responsabilità sociale SA8000 e/o l'adozione di strumenti di responsabilità sociale d'impresa riconducibili a standard internazionali
- Possesso della certificazione OHSAS18001 (sistema di gestione della sicurezza e della salute

de lavoratori).
- Progetti che nella predisposizione di proposte di mercato si rivolgono all'utenza specifica dei disabili

Azione 2.4

Requisiti di ammissibilità:

- L'impresa deve essere in regola con le normative vigenti ivi comprese quelle in materia ambientale;
- Coerenza del progetto con la pianificazione /programmazione di riferimento ivi compresa quella ambientale.

Criteri di selezione:

Validità tecnica economica del progetto:
- validità tecnica: innovatività degli aspetti tecnici e loro fattibilità,
- validità economica: coerenza tra i costi e i risultati attesi,
- rilevanza: importanza del progetto rispetto alla realtà aziendale nel rispetto della sostenibilità finanziaria.

Criteri di premialità:

Promozione e qualificazione dell'occupazione:
- addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing);
- promozione e qualificazione dell'occupazione femminile: addetti che aumenteranno la propria qualificazione (svolgimento di un ruolo più elevato, partecipazione a corsi di formazione o aggiornamento, apprendimento tramite learning by doing);

Adesione al protocollo "Benvenuti in Toscana" o "Vetrina Toscana" e "Vetrina Toscana a tavola";
Attitudine del progetto a creare validi rapporti di rete.

II.6 Spese ammissibili

Azione 2.1e azione 2.2

a)l'acquisto e la costruzione di fabbricati nella misura massima del 50% del totale dell'investimento complessivo ammissibile.
b)l'acquisto del suolo aziendale nella misura massima del 10% del totale dell'investimento complessivo ammissibile.
c)l'ampliamento e la ristrutturazione di immobili funzionali all'attività;
d)investimenti per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza dell'esercizio commerciale ivi comprese sia le tipologie di interventi citate nel Decreto del Ministero dell'interno dell'8 gennaio 2004 (pubblicato in G.U. serie generale n.13 del 17/01/2004), sia interventi interni e/o esterni, comunque finalizzati a riqualificare e/o potenziare i sistemi e gli apparati di sicurezza dell'esercizio commerciale;
e)l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;
f)l'acquisto di hardware e software anche finalizzato a progetti che realizzano attività di e-commerce;
g)le spese per l'adeguamento alle normative vigenti con particolare riguardo alla sicurezza dei lavoratori ed alla sicurezza e accessibilità alle persone disabili;
h)le spese di progettazione e direzione lavori in misura non superiore al 10% dell'investimento complessivo ammissibile.

Azione 2.3

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dai Consorzi per attività e servizi comuni rivolti alle imprese associate e relative a:
a)acquisti di consulenze e spese di personale specializzato per:
- analisi di mercato;
- progettazione di prodotti e di processi;
- realizzazione di servizi di rete;
- produzione di campagne di comunicazione e materiali promozionali, partecipazione a manifestazioni fieristiche e workshop;
- servizi telematici;

b)acquisti di software, banche dati ed altre tecnologie ICT;
c)acquisti allestimenti;
d)canoni, affitto di locali e di aree espositive nonché servizi congressuali;
e)spese per viaggi e ospitalità per giornalisti, tour operator e personale specializzato nell'ambito di educational e simili;
f)fornitura di servizi di prenotazione e teleprenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici offerti dalle imprese;
g)spese di personale del consorzio in misura max del 30%;
h)realizzazione di materiale informativo su supporto cartaceo, audiovisivo, web;
i)spese per partecipazione ad eventi di promocommercializzazione in Italia e all'estero.
j)dotazioni e spese di investimento connesse alle iniziative promo-commerciali previste, nella misura max. del 15%

Azione 2.4

Sono ammissibili a contributo le spese sostenute per acquisire consulenze strettamente connesse ai programmi da realizzare, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del Regolamento(CE) n. 800/2008 del 6.8.2008.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 Piano finanziario

1.4	Innovazione e sostenibilita' offerta turistica e commerciale	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1.4 Linea 1	*Sostenere le imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera e aggregazione territoriale migliorando il livello di accoglienza e i servizi per turisti e consumatori*	**€ 13.111.600,00**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di progetti di investimento di imprese di cui: – finalizzati al turismo ed al commercio sostenibile – a titolarità femminile	n. n. n.	150 100 50
Numero di progetti di innovazione e qualificazione di servizi aggregati, di cui: – a titolarità femminile – che contribuiscono alla riduzione delle pressioni ambientali	n. n. n.	15 3 5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti nel settore privato (risorse FAS + risorse beneficiari) di cui: – finalizzati al turismo ed al commercio sostenibile – destinati ad innovazione	M€ M€ M€	* * *	40 28 1

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi addetti per gestione PMI turismo e commercio - di cui donne	n. n.	* *	300 100

SCHEDA PIR 1.7 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.7 - Accessibilità territoriale, mobilità integrata

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1 - *INTERVENTI SULLA VIABILITÀ REGIONALE*

I.3 - Descrizione dell'attività

La carenza di infrastrutture di trasporto pubblico e privato in Toscana rappresenta uno dei principali fattori che tendono a ridurre la competitività a livello nazionale ma anche europeo.
Il Programma Regionale di Sviluppo 2006/2010, in linea con il "Programma di Governo" conferma l'interesse della Regione nel dotare il territorio di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali. E' centrale in questa strategia orientare la mobilità delle persone e delle merci, rendendo maggiormente accessibile ed integrato il sistema della mobilità del territorio regionale sotto i profili della dotazione infrastrutturale e dell'articolazione dei servizi, al fine di favorire uno sviluppo territoriale, economico e sociale ambientalmente sostenibile. L'obiettivo generale della linea d'azione consiste nel potenziamento delle principali infrastrutture di interesse regionale, al fine di renderle sempre più interconnesse con la rete infrastrutturale nazionale in modo da migliorarne l'accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali, ottimizzando l'uso delle infrastrutture per la mobilità delle persone e delle merci.
I previsti interventi infrastrutturali sono individuati lungo le strade regionali dove maggiori sono le problematiche di incidentalità e di traffico e dove è più urgente garantire il miglioramento della vivibilità dei centri urbani, potenziando allo stesso tempo i collegamenti trasversali della rete stradale regionale e integrando i collegamenti fra le strade principali di diverso ordine e grado. L'adeguamento dei tracciati esistenti alla nuova normativa sulla progettazione stradale (DM 5/11/2001 e DM 19/04/2006) e la realizzazione di tracciati in variante garantiscono, infatti, la soluzione delle principali problematiche di sicurezza stradale e la fluidificazione del traffico, con una diminuzione dei tempi di percorrenza per persone e merci sulla rete regionale e il conseguente abbattimento delle immissioni degli inquinanti in atmosfera.
E' inoltre prevista la realizzazione della Bretella Autostradale Lastra a Signa-Prato, collegamento strategico finalizzato sia all'integrazione tra la rete stradale di interesse regionale e la rete autostradale nazionale sia al potenziamento dell'integrazione territoriale. Tale infrastruttura collegherà infatti il polo insediativo della piana fiorentina con la S.G.C. FI-PI-LI e la zona produttiva di Empoli, l'area del cuoio, Pontedera, l'interporto di Guasticce, il porto di Livorno e l'aeroporto di Pisa, potenziando al contempo il collegamento tra i centri abitati di Lastra a Signa, Signa, Campi Bisenzio e Prato
Sempre allo scopo di migliorare la vivibilità dei centri urbani, sono previsti anche interventi per il risanamento acustico lungo le strade regionali nei siti maggiormente critici per inquinamento acustico, seguendo la graduatoria delle priorità di intervento predisposta dalla Regione in base ai criteri del D.M. 29.11.2000.

II . PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).
- Piano Regionale della Mobilità e della logistica (PRML) 2004-2007
- Programma pluriennale sulla viabilità regionale 2002-2007
- Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010 approvato il 19 luglio 2006
- D.Lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"
- D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".
- D.Lgs 163/2006 "Testo unico degli appalti e dei servizi"
- D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D.M. 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"
- D.M. 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"
- D.M. Ambiente 29/11/2000, "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore".
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio"
- L.R. 1 dicembre 1998, n. 88 "Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112".
- DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88."

II.2 – Beneficiari

Enti locali e Regione Toscana.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore Viabilità di Interesse Regionale	Tucci	Andrea	055/4384326 andrea.tucci@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241785 fas@artea.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

Gli interventi sulla rete viaria regionale sono effettuati attraverso i programmi di investimento sulla viabilità regionale approvati dal Consiglio regionale nel 2001 (DCR 126/2001- programma 2001) e nel 2002 (DCR 35/2002 – programma pluriennale 2002/2007)). La individuazione degli interventi da inserire nella programmazione avviene nella Conferenza Regione- Province – Anci istituita ai sensi della delibera del Consiglio regionale 274/2000.
Dopo l'approvazione iniziale, il Consiglio ha più volte rimodulato i programmi per adeguarli al più preciso quadro finanziario e procedurale che è andato definendosi con l'avanzare delle progettazioni, e per tenere conto delle modifiche del quadro normativo nazionale. L'ultima modifica (febbraio 2009) tiene conto del monitoraggio attuativo del Piano effettuato nel novembre 2008.
Ai sensi della LR 88/98, la progettazione e realizzazione degli interventi sulle strade regionali spetta alle Province; la Regione effettua la verifica dei progetti, secondo le modalità indicate nel DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R "Regolamento regionale per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88."
I finanziamenti attribuiti alla linea di azione sono necessari al finanziamento di alcuni interventi, già programmati con la DCR 35/2002 con la dicitura "interventi attualmente non finanziabili", ritenuti strategici per il territorio ma per i quali non c'era disponibilità di risorse e per il completamento di alcuni dei principali interventi, per i quali nel corso dello sviluppo della progettazione si è venuta a determinare una sofferenza economica. Gli interventi cui destinare le risorse sono stati concordati con le Province, nell'ambito delle riunioni della Conferenza Regione-Province-Anci del 18/07/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 88 del 26/02/2008, e del 19/11/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 4 del 10/02/2009.
Diversamente dagli altri interventi, che saranno gestiti dalle Province, la realizzazione della Bretella Lastra a Signa – Prato è gestita direttamente dalla Regione. L'intervento viene realizzato in Project Financing.
Per quanto riguarda gli interventi relativi al risanamento acustico delle strade regionali, la Regione ha redatto il Piano di Risanamento Acustico delle strade regionali ai sensi del DM 29/11/2001, individuando quindi una graduatoria delle priorità di intervento, che tiene conto sia della quantità di rumore presente sia del numero di abitanti esposti a tale rumore. Gli interventi saranno quindi finanziati scorrendo la graduatoria.

Cronoprogramma delle attività

	Fasi procedurali	***2009 o precedenti***				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***				***2014***			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Atti propedeutici alla individuazione interventi	**X**																							
2	Individuazione interventi	**X**																							
3	Atto di concessione del contributo				**X**				**X**				**X**				**X**				**X**				
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto				**X**				**X**				**X**				**X**				**X**				
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori					**X**				**X**				**X**				**X**				**X**			
6	Pagamento anticipo					**X**				**X**				**X**				**X**				**X**			
7	Rendicontazione					**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**
8	Monitoraggio						**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**
9	Pagamenti successivi						**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**
10	Verifica/collaudo																				**X**				**X**
11	Pagamento del saldo																				**X**				**X**

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Interventi infrastrutturali

Requisiti di ammissibilità

- Gli interventi devono essere inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità Regionale 2002-2007.
- Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione

- miglioramento dell'accessibilità complessiva ai sistemi territoriali di livello superiore, ai sistemi territoriali locali ed alle infrastrutture puntuali;
- strategicità dell'intervento nella soluzione di problematiche di sicurezza stradale e traffico
- sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi
- tempistica di realizzazione

Interventi di risanamento acustico

Requisiti di ammissibilità

- Gli interventi devono essere inseriti nel Piano di risanamento acustico e nella relativa graduatoria.
- Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione

- Gli interventi saranno selezionati nell'ordine della graduatoria redatta ai sensi del DM 29/11/2001

II.6 - Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia.
Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara
- rilievi, accertamenti, indagini
- imprevisti
- lavori a corpo o in economia
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e l'intervento
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

-

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 Piano finanziario

1.7	**Accessibilità territoriale, mobilità integrata**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.7 Linea 1	*Interventi sulla viabilità regionale*	**€ 100.169.295**

IV- SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi sulla rete stradale	Km	46
– di cui realizzata	Km	46
– di cui con risanamento acustico	Km	10
Numero progetti realizzati	n.	15

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Diminuzione dell'incidentalità	n.incidenti /sull'intero tratto intervento 46 km	30	15
Riduzione dei livelli di inquinamento acustico	DB	70-75(diurno) 65-70(notturno)	65-70(diurno) 60-65(notturno)

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Riduzione del numero di veicoli in attraversamento dei centri abitati	n.veicoli/giorno	5.000	1.250

SCHEDA PIR 1.8 Linea di Azione 1

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica toscana

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea d'Azione 1: *SERVIZI SU VIE NAVIGABILI INTERNE REGIONALI*

I.3 - Descrizione dell'Attività

La realizzazione di servizi su vie navigabili interne regionali è un progetto integrato regionale promosso nell'ambito del PRS 2006 – 2010 e nell'ambito del nuovo Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, quale strategia di rango regionale finalizzata al riequilibrio dei modi di trasporto.
Fra le priorità individuate dalla Regione assume particolare importanza la realizzazione di opere necessarie alla navigabilità dello Scolmatore d'Arno tra il Porto di Livorno, l'Interporto Vespucci in località Guasticce e l'Autoporto del Faldo nel Comune di Collesalvetti; fermo restando le finalità di difesa idraulica proprie del canale stesso nei confronti della città di Pisa e del suo comprensorio.
Obiettivo dell'intervento è quello del riequilibrio ed integrazione modale del trasporto delle merci nell'ambito della Piattaforma Logistica Toscana con effetti sul decongestionamento delle infrastrutture di trasporto e delle aree metropolitane.
Gli interventi da realizzare destinati a rendere navigabile il canale Scolmatore d'Arno, nel tratto considerato, pur rimanendo nella disponibilità pubblica, potranno essere di utilità per gli operatori del trasporto merci per via d'acqua che intendano operare sul tratto di canale in questione.
Il contributo strategico è rappresentato dall'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti che beneficerà di un collegamento dedicato per il trasporto merci fra i principali soggetti territoriali interessati.

I.4 Connessioni

L'azione è connessa con l'attività 1.1 - linea di intervento 4.2 del POR CreO/FESR 2007-2013

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- D. Lgs. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1 – "Norme per il Governo del Territorio";

II.2 Beneficiari

Regione Toscana o altro Ente locale.

II. 3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Pianificazione integrata della Mobilità e dei Trasporti e sistema informativo della mobiltà	Poggiali	Adriano	055-438 4317 adriano.poggiali@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*Pianificazione integrata della Mobilità e dei Trasporti e sistema informativo della mobiltà*	*Ierpi*	*Marco*	*055 438 4322* *marco.ierpi@regione..toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	Pianificazione integrata della Mobilità e dei Trasporti e sistema informativo della mobiltà	Moschi	Vittorio	055-438 4213 vittorio.moschi@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II. 4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Situazione attuale

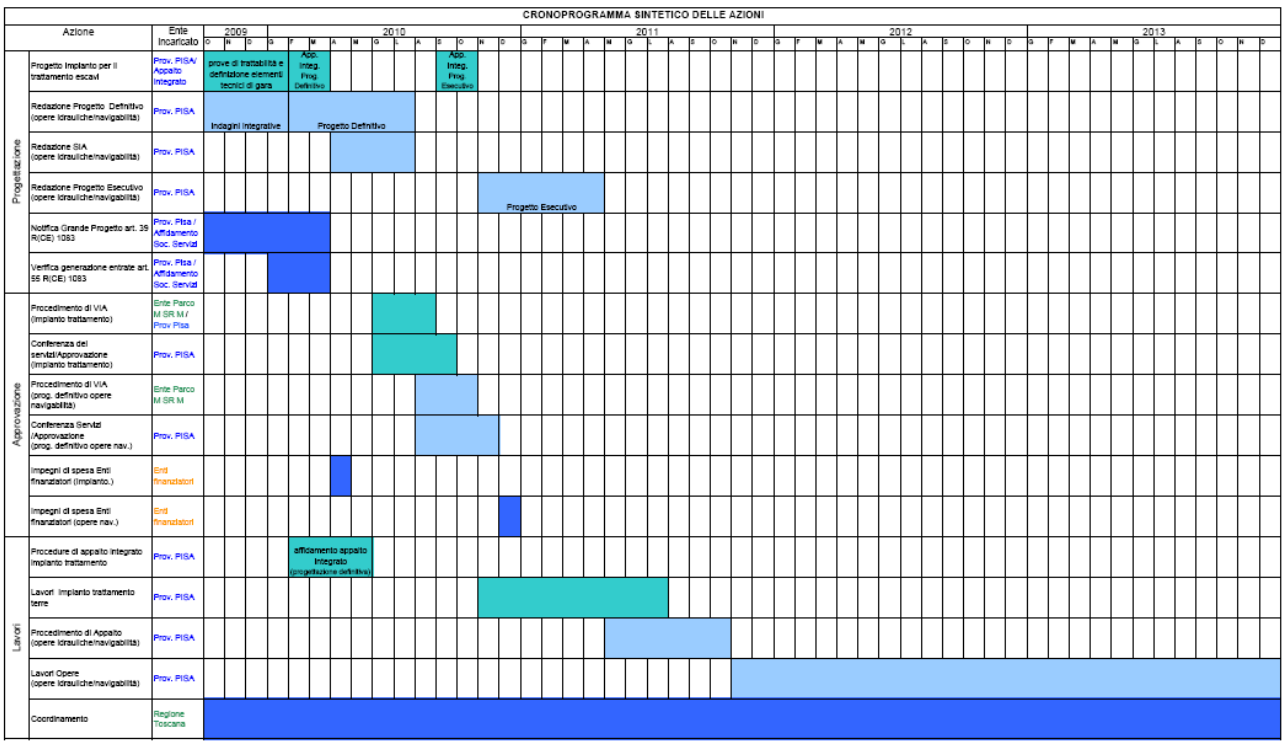
ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA PROGETTAZIONE DELLO SVILUPPO DELL'AREA COSTIERA PISA– LIVORNO, sottoscritto in data 11 gennaio 2007- Iniziative coordinate per la predisposizione dei progetti: valorizzazione turistico – ambientale, piattaforma logistica costiera e difesa idraulica.
L'Accordo prevede opere per i servizi di navigabilità sul tratto del Canale Scolmatore d'Arno tra Interporto di Guasticce, Darsena Toscana e Autoparco del Faldo.
L'Accodo prevede un documento di coordinamento progettuale, già redatto nel luglio 2007 da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno che individua un primo scenario per poter rendere navigabile il tratto sopra richiamato del Canale Scolmatore d'Arno, gli obiettivi e le caratteristiche qualitative del progetto.
Con riferimento al primo scenario di intervento e coerentemente ai contenuti e disposti dell'Accordo di programma 11 gennaio2007, la Provincia di Pisa, incaricata della progettazione preliminare, ha redatto e consegnato nell'Ottobre 2008 il progetto preliminare Il Settore regionale responsabile del procedimento ha convocato la conferenza dei servizi fra le strutture tecniche degli enti sottoscrittori come disposto dall'art. 5 dell'Accordo di Programma sopra richiamato, nell'ambito della quale è stato approvato il progetto.
L'accordo contiene inoltre l'impegno degli Enti sottoscrittori alla sottoscrizione degli Accordi di

Programma per la progettazione definitiva/esecutiva e la realizzazione delle opere di cui ai progetti preliminari.
Con la condivisione del progetto preliminare è stato individuato il primo lotto realizzabile sulla base delle risorse disponibili, ovvero il collegamento fra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'Interporto Amerigo Vespucci.
E' stato quindi sottoscritto il relativo Accordo di Programma: in coerenza con i compiti affidati per la redazione del progetto preliminare, la Provincia di Pisa ha assunto il compito di redigere il progetto definitivo e la funzione di stazione appaltante per la realizzazione dei lavori, ovvero la funzione di ente beneficiario dei finanziamenti comunitari e nazionali ed ha già avviato il procedimento per la notifica "Grande Progetto" ai sensi dell'art. 39 del Reg (CE) n.1083/2006, in quanto il primo lotto che si intende realizzare ha un costo, stimato sulla base del progetto preliminare, pari a € 108.707.818,00 .

Sviluppo futuro

In estrema sintesi:
1- Presentazione della Documentazione per la notifica "Grande Progetto" ai sensi dell'art. 39 del Reg (CE) n.1083/2006
2- Valutazione d'impatto ambientale (D.Lgs. 152/06);
3 - approvazione del progetto definitivo (D.Lgs. 163/06 e normativa lavori pubblici)
4- appalto delle opere, realizzazione del progetto del 1° lotto funzionale e collaudo

Cronoprogramma



II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Criteri di selezione:

L'intervento complessivo, individuato sulla base delle priorità del Piano Regionale di Sviluppo 2006-2010, è coerente con il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana ed è stato inserito direttamente nel POR approvato con Decisione (C) 3785 dell'1.8.2007.
I criteri di selezione delle operazioni sono:

- Coerenza con il Piano regionale della mobilità e logistica
- Qualità della progettazione in relazione ai vincoli e alle condizioni di contesto (ambientali, sociali, tecniche, economico-finanziarie, normative e procedurali)
- Contributo al riequilibrio modale del trasporto delle merci con effetti sul decongestionamento anche delle aree metropolitane;
- Contributo all'integrazione plurimodale del sistema territoriale dei trasporti
- Tempistica di realizzazione

II.6 Spese ammissibili

Le spese ammissibili saranno definite in coerenza con la redazione del progetto preliminare/definitivo in coerenza con quanto previsto:

- dal Regolamento CE n. 1083 / 2006, con particolare riferimento all'art. 56 e dal Regolamento CE n. 1828/2006;
- dalla relativa normativa quadro nazionale per la programmazione 2007-2013;
- dal D.Lgs: 163/06 "Testo Unico degli Appalti e dei Servizi", ovvero tutte le voci previste per la realizzazione di opere pubbliche.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

1.8	Sviluppo della piattaforma logistica toscana	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1.8 Linea 1	**Servizi su vie navigabili interne regionali**	**€ 32.564.893**

IV SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Estensione della rete delle vie navigabili per il trasporto delle merci	Km rete realizzati	9

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Incremento della capacità di offerta potenziale trasporto merci su vie navigabili	tonnellate/anno	**	400.000

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero dei mezzi pesanti sottratti alla circolazione stradale	n./anno	**	11.000

SCHEDA PIR 1.8 Linea di Azione 2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica toscana

I.2 - Titolo della Linea d'Azione

Linea di Azione 2 - *INTERVENTI SULLA VIABILITÀ REGIONALE*

I.3 - Descrizione dell'attività

La presente linea d'azione riguarda solo interventi sulla SGC FI-PI-LI, che sono da considerarsi azioni cardine per la Regione Toscana dal momento che la SGC FI-PI-LI è un'infrastruttura strategica, che collega Firenze con l'Aeroporto di Pisa, il Porto di Livorno, l'Interporto di Guasticce e la grande viabilità nazionale. Il potenziamento della SGC FI-PI-LI è quindi indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo di un sistema integrato ed efficiente di infrastrutture che consentano al sistema produttivo toscano di competere con le sfide imposte dai nuovi scenari economici globali.
Oltre ad interventi di adeguamento e messa in sicurezza con opere di risanamento della pavimentazione, regimazione delle acque piovane, barriere di sicurezza laterali e centrali, necessari lungo tutto il tracciato della SGC FI-PI-LI, è previsto in particolare un contribuito economico al finanziamento del lotto 2, in Provincia di Firenze. Tale intervento riguarda, sul tratto compreso tra il km 15+180 e il km 22+078 (Ginestra F.na – Empoli Est), l'allargamento della piattaforma stradale dagli attuali 14 m a 25 m (con corsie di emergenza), utilizzando l'attuale sede stradale come carreggiata in direzione mare e realizzando in affiancamento la nuova carreggiata in direzione Firenze.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Piano di Indirizzo Territoriale (PIT).
- Piano Regionale della Mobilità e della logistica (PRML) 2004-2007
- Programma pluriennale sulla viabilità regionale 2002-2007
- Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2006-2010 approvato il 19 luglio 2006
- D.Lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.Lgs. 285/1992 "Nuovo Codice della Strada"
- D.P.R. 495/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada".
- D.Lgs 163/2006 "Testo unico degli appalti e dei servizi"
- D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- D.M. 5/11/2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"
- D.M. 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"

- D.M. Ambiente 29/11/2000, “Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore”.
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 “Norme per il governo del territorio”
- L.R. 1 dicembre 1998, n. 88 “Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112”.
- DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R “Regolamento regionale per l’esercizio delle funzioni di competenza regionale in materia di viabilità, ai sensi dell’articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88.”

II.2 – Beneficiari

Enti locali e Regione Toscana.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore Viabilità di Interesse Regionale	Tucci	Andrea	055/4384326 andrea.tucci@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241785 fas@artea.toscana.it

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’attività

Gli interventi sulla rete viaria regionale e quindi sulla SGC FI-PI-LI sono effettuati attraverso i programmi di investimento sulla viabilità regionale approvati dal Consiglio regionale nel 2001 (DCR 126/2001- programma 2001) e nel 2002 (DCR 35/2002 – programma pluriennale 2002/2007)).
Dopo l’approvazione iniziale, il Consiglio ha più volte rimodulato i programmi per adeguarli al più preciso quadro finanziario e procedurale che è andato definendosi con l’avanzare delle progettazioni, e per tenere conto delle modifiche del quadro normativo nazionale. L’ultima modifica (febbraio 2009) tiene conto del monitoraggio attuativo del Piano effettuato nel novembre 2008.
Nell’ambito degli interventi sulla viabilità regionale 2001-2007 una parte rilevante degli investimenti riguarda la SGC Fi-Pi-Li.
Gli interventi cui destinare le risorse sono stati concordati con le Province, nell’ambito delle riunioni del Tavolo Congiunto Regione Toscana, Province di Firenze, Pisa e Livorno sulla FI-PI-LI del 18/07/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 88 del 26/02/2008, e del 19/11/2008, il cui verbale è allegato alla DCR 4 del 10/02/2009.
Ai sensi della LR 88/98, la progettazione e realizzazione degli interventi sulle strade regionali spetta alle Province; la Regione effettua la verifica dei progetti, secondo le modalità indicate nel DPGR 2 agosto 2004, n. 41/R “Regolamento regionale per l’esercizio delle funzioni di competenza regionale

in materia di viabilità, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88."-

Cronoprogramma delle attività

		2009 o precedenti				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*				*2014*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Atti propedeutici alla individuazione interventi	**X**																							
2	Individuazione interventi	**X**																							
3	Atto di concessione del contributo				**X**				**X**				**X**				**X**				**X**				
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto				**X**				**X**				**X**				**X**				**X**				
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori					**X**				**X**				**X**				**X**				**X**			
6	Pagamento anticipo					**X**				**X**				**X**				**X**				**X**			
7	Rendicontazione					**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**	**X**			**X**
8	Monitoraggio						**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**
9	Pagamenti successivi						**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**		**X**
10	Verifica/collaudo																				**X**				**X**
11	Pagamento del saldo																				**X**				**X**

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- Gli interventi devono essere inseriti nel Programma Pluriennale degli Investimenti sulla viabilità Regionale 2002-2007.
- Devono avere una progettazione tecnica almeno a livello preliminare

Criteri di selezione

- strategicità dell'intervento nella soluzione di problematiche di sicurezza stradale e traffico
- sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi
- tempistica di realizzazione

II.6 Spese ammissibili

Tutte le voci previste per la realizzazione di opere pubbliche dal D.Lgs: 163/06 "Testo Unico degli Appalti e dei Servizi".
Saranno considerate ammissibili le spese sostenute nel rispetto di quanto disposto dalla normativa in materia.
Le spese ammissibili nell'ambito della presente attività riguardano:

- spese per progettazione, studi, redazione del piano della sicurezza, direzione lavori, sicurezza e collaudo, pubblicazioni e gara
- rilievi, accertamenti, indagini
- imprevisti
- lavori a corpo o in economia
- impianti tecnologici, allacciamenti a pubblici servizi, attrezzature, allestimenti ed altre forniture di beni connessi e funzionali alla realizzazione degli interventi
- acquisizione di terreni nel caso in cui esista un nesso diretto tra l'acquisto del terreno e l'intervento
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

III.QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 Piano finanziario

1.8	**Sviluppo della piattaforma logistica costiera**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.8 Linea 2	*Viabilità regionale*	**€ 46.319.042**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti realizzati	n.	3
Rete stradale riqualificata	km	10

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Diminuzione dell'incidentalità	n.incidenti/km	2	1

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Fluidificazione del traffico veicolare	(Tempo percorrenza Firenze/Pisa)	1 h e 30 minuti	1 h e 10 minuti
Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	n.	0	20.000

SCHEDA PIR 1.8 Linea di Azione 3

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica toscana

I.2 - Titolo della Linea di Azione

Linea diAzione 3 - *SISTEMA INTEGRATO AEROPORTUALE, PORTUALITÀ REGIONALE E NAVIGAZIONE INTERNA*

AZIONE 3.1: **Potenziamento del sistema integrato aeroportuale**

I.3 - Descrizione dell'Attività

Il quadro della programmazione regionale sottolinea come il sistema aeroportuale contribuisca a realizzare gli obiettivi di sviluppo economico regionale, di pianificazione territoriale e di accessibilità. Le infrastrutture aeroportuali sono alla base delle attività economiche degli aeroporti e, nello stesso tempo, concorrono al raggiungimento della strategia regionale di sviluppo. L'intervento mira quindi al miglioramento dei principali scali aeroportuali toscani nel quadro della strategia regionale sulla mobilità e i trasporti ed in attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionale, con l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e la competitività regionale. Gli interventi sulle infrastrutture aeroportuali sono infatti necessari per assicurare l'operatività degli aeroporti e un adeguato utilizzo delle infrastrutture al servizio del bacino di utenza.
Gli interventi previsti riguardano la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali propriamente detti (piste, terminali, aree di stazionamento, torre di controllo aereo) o di supporto diretto (impianti antincendio, attrezzature per la sicurezza della navigazione aerea e per la protezione contro atti ostili), ai sensi del punto 53 i) della comunicazione della Commissione europea 2005/C 312/01.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- "Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali" 2005/C 312/01
- Master Plan del Sistema Aeroportuale Toscano parte integrante del PIT approvato con D.C.R. n. 72/2007
- L.R. 50 del 6/10/2008 modifiche alla legge regionale 21/12/2007 n. 67 (legge finanziaria 2008) art. 21-quinquies "Interventi sul sistema aeroportuale"
- Decisione della Commissione Europea del 8/4/2009 n. 45

II.2 – Beneficiari

Società di gestione degli aeroporti di interesse nazionale e regionale (Pisa, Firenze, Elba. Siena e Grosseto) presenti sul territorio regionale, secondo la classificazione contenuta nel Master plan del sistema aeroportuale approvato con delibera del Consiglio regionale 72/2007 (Approvazione Piano di Indirizzo Territoriale)

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore Sistema integrato dei porti, degli aeroporti e della logistica	Becattini	Enrico	055 4389015 enrico.becattini@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241785 fas@artea.toscana.it

II 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un regime di aiuto, concesso in base agli Orientamenti comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali.
I finanziamenti saranno concessi secondo la procedura di cui alla delibera della giunta regionale 1033/2007 :

1. i soggetti potenziali beneficiari presentano alla regione un programma di investimenti;
2. un segretariato tecnico appositamente costituito valuta i programmi e li seleziona secondo una procedura negoziale;
3. notifica alla Commissione Europea dei programmi presentati;
4. viene stipulata una convenzione con ciascuna delle società beneficiarie.

Cronoprogramma

	anno 2008	anno 2009				anno 2010				anno 2011				anno 2012				seg.
Fasi procedurali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Presentazione programmi investimenti	X																	
Notifica commissione europea		X	X															
Convenzioni				X	X													
Impegni di spesa					X	X	X	X	X									
Erogate									X				X				X	

II 5 – Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Categoria dell'aeroporto e classificazione regionale dell'aeroporto;
- Tipologie di interventi rientranti in "Orientamenti Comunitari concernenti il finanziamento degli aeroporti e gli aiuti pubblici di avviamento concessi alle compagnie aeree operanti su aeroporti regionali" 2005/C 312/01;
- L'intervento deve essere in regola, sia in fase di realizzazione che a regime, con le disposizioni normative in materia ambientale.

Criteri di selezione :

- Coerenza tra il programma di investimenti presentato e la programmazione strategica regionale;
- Intensità dei flussi di traffico.

Premialità:

- Garanzia di continuità territoriale con l'Isola d'Elba;
- Interventi mirati ad aumentare i livelli di sicurezza delle infrastrutture aeroportuali (land-side ed air-side) e per prevenire i possibili inquinamenti.;

II.6 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili riguardano la costruzione delle infrastrutture e degli impianti aeroportuali propriamente detti (piste, terminali, aeree di stazionamento, torre di controllo aereo) o di supporto diretto in coerenza con il punto 53.i) degli orientamenti Comunitari.
Le spese ammissibili sono, in coerenza con la normativa comunitaria di riferimento, quelle riconosciute nella relativa decisione di autorizzazione dell'aiuto di stato. Sono quindi considerate ammissibili tutte quelle spese per gli interventi riconosciuti nella decisione della Commissione Europea del 8/04/2009 relativa agli interventi integrati sul sistema aeroportuale toscano e degli atti regionali di riferimento ed in particolare le spese relative ad esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture e relativi oneri di sicurezza e spese generali connesse alla realizzazione dell'intervento selezionato.
Sono ammissibili le spese relative ai quadri economici di cui all'art.17 DPR 21-12-1999 n.554 compreso spese tecniche generali (nei limiti del 10% complessivo con riferimento alla somma delle categorie indicate ai punti 7,8,9,11).

Per quanto non disposto si rinvia alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

1.8	**Sviluppo della piattaforma logistica toscana**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
1.8 Linea 3 Azione 3.1	*Potenziamento del sistema integrato aeroportuale*	**€ 8.000.000**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti realizzati	n.	2

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aree interne ai sedimi aeroportuali che vedono aumentare i loro standard di sicurezza e funzionalità	n.	-	4

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Traffico aereo	(milioni passeggeri)	4,5	5,5

SCHEDA AZIONE 3.2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 - Titolo del PIR

PIR 1.8 - Sviluppo della piattaforma logistica toscana

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 3 - *SISTEMA INTEGRATO AEROPORTUALE, PORTUALITÀ REGIONALE E NAVIGAZIONE INTERNA*

AZIONE 3.2: Interventi sulla portualità regionale

I.3 - Descrizione dell'Attività

Gli interventi risultano necessari per dare attuazione ai nuovi strumenti di programmazione e pianificazione, - quali il Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, il Piano di Indirizzo Territoriale e l´allegato master plan "La rete dei porti toscani" approvati con Delibera Consiglio Regionale n. 72 del 24 luglio 2007, il Piano Regionale della Mobilità e della Logistica approvato con Delibera Consiglio Regionale n. 63 del 17/06/2004, - che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.
Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettano in particolar modo l'adeguamento e la funzionalità delle infrastrutture portuali e per la navigazione interna presenti sul territorio.
Tali interventi dovranno garantire la sicurezza e l'adeguamento delle infrastrutture nonché il potenziamento e la qualificazione dei porti regionali, la qualificazione della portualità, lo sviluppo di vie navigabili, il miglioramento dell´accessibilità e una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali come definito dal Piano di indirizzo territoriale.
Si ritiene quindi necessario prevedere la realizzazione di interventi che permettono in particolar modo l´adeguamento delle infrastrutture presenti e che sono quindi essenziali per l´attuazione degli strumenti di pianificazione e programmazione regionali che individuano uno dei cardini principali nel settore della portualità e dello sviluppo della piattaforma logistica costiera.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Master Plan "La rete dei porti toscani" parte integrante del PIT approvato con D.C.R. n. 72/2007
- Legge regionale n. 88 del 1/12/1998
- L.R. n. 27 del 19/05/2008, modifiche alla L.R. n. 67/2008, art. 3 "Potenziamento delle infrastrutture portuali toscane"
- L.R. 1/2005 "Norme per il governo del territorio"
- D.C.R. n. 101/2008 che fissa i criteri e le tipologie di porti e vie navigabili ammissibili a finanziamento

II.2 - Beneficiari

Enti locali

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	Settore Sistema integrato dei porti, degli aeroporti e della logistica	Becattini	Enrico	055 4389015 enrico.becattini@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*Settore Sistema integrato dei porti, degli aeroporti e della logistica*	*Ierpi*	*Marco*	*055 4384322 marco.ierpi@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento	ARTEA	Del Bono	Alessandra	055 3241785 fas@artea.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività

L'azione si configura come un intervento a favore della portualità regionale e della navigazione interna di interesse regionale in coerenza con gli obiettivi definiti dal master plan "La rete dei porti toscani" parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale approvato con D.C.R. n. 72/2007.
Con D.C.R. 101/2008 sono stati fissati i criteri per l'ammissibilità a finanziamento degli interventi che vengono individuati secondo la seguente procedura**:**

- i soggetti potenziali beneficiari presentano alla Regione un programma di possibili investimenti.;
- gli uffici tecnici regionali valutano attraverso una procedura negoziale la coerenza degli interventi proposti ai criteri per l'ammissibilità e per le priorità indicate;
- con D.G.R. vengono individuati gli obiettivi operativi degli interventi.

Cronoprogramma

	anno 2009				anno 2010				anno 2011				anno 2012				seg.
fasi procedurali	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	
Presentazione proposte progettuali			X	X	X	X											
Procedura negoziale				X			X										
D.G.R.				X			X	X									
Impegnate a favore beneficiari						X		X		X							
Impegno giuridicamente							X	X			X	X					

vincolante (da parte dell'ente locale)																
Pagamenti dell'ente locale								X				X				X
Pagamenti della RT a ente locale								X				X				X

II.5 - Requisiti di ammissibilità, criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Enti Locali che hanno le funzioni relative ai porti e alle vie di navigazione di interesse regionale

Criteri di selezione :

- Esigenze di adeguamento connesse alla sicurezza delle infrastrutture;
- Interventi strategici per gli obiettivi del Piano di Indirizzo Territoriale in riferimento allo sviluppo della piattaforma logistica costiera, al potenziamento dei porti regionali e interregionali, alla qualificazione della portualità, sviluppo vie navigabili, miglioramento dell'accessibilità e garanzia di una adeguata offerta di dotazioni in termini territoriali e ambientali; gli interventi di realizzazione e/o riqualificazione sono ammessi solo se non incidono negativamente sull'equilibrio costiero, se costituiscono valorizzazione territoriale e ambientale e se vengono progettati in coerenza ai criteri per la qualficazione della portualità secondo le indicazioni degli strumenti di pianificazione regionale. Sono ammissibili contributi per interventi di competenza degli enti locali finalizzati alla piccola nautica da diporto (mediante ad esempio la costruzione di scivoli pubblici) e alla fruibilità pubblica in ambito portuale, anche turistico, in coerenza con gli strumenti di governo del territorio;
- Livello di definizione progettuale degli interventi e attuazione dei relativi strumenti di pianificazione;
- Disponibilità di compartecipazione degli enti locali.

Priorità:

- Sono considerati prioritari tra quelli presentati gli interventi essenziali per lo svolgimento delle funzioni portuali o di navigazione interna come ad esempio interventi di adeguamento delle infrastrutture per la sicurezza.

II.6 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono interventi di adeguamento delle infrastrutture quali ad esempio costruzione banchine, escavo canali etc.

Si considerano ammissibili le spese relative agli interventi selezionati negli atti regionali di riferimento. Si considerano in particolare ammissibili le spese relative :

- esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture e relativi oneri di sicurezza;
- Spese di progettazione, direzione dei lavori e spese generali connesse alla realizzazione dell'intervento(nei limiti del 10% complessivo con riferimento alla somma delle categorie indicate ai punti 7,8,9,11 di cui ai quadri economici di cui all'art.17 DPR 21-12-1999 n.554);
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale;

Per quanto non disposto si rinvia alle disposizioni comunitarie e nazionali in materia.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

1.8	Sviluppo della piattaforma logistica toscana	DOTAZIONE COMPLESSIVA
1.8. Linea 3 Azione 3.2	Interventi sulla portualità regionale	**5.000.000**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITA'

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero progetti realizzati	n.	3

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aree portuali e della navigazione interna che hanno incrementato gli standard di sicurezza e funzionalità	n.	-	2

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero utilizzatori	n.	....	....

SCHEDA PIR 2.1 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 - Titolo del PIR

PIR 2.1 – Qualita' della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *SVILUPPO DEI SERVIZI ALL'INFANZIA*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Nel settore dell'infanzia, l'obiettivo prioritario è quello di favorire la diversificazione, il potenziamento e la generalizzazione delle attività della scuola dell'infanzia complessivamente intese e la loro messa in rete, stimolando e favorendo l'integrazione fra interventi pubblici, privati e delle famiglie.
Con tale linea di azione si cerca di favorire la realizzazione di interventi finalizzati, da un lato all'ampliamento della rete dei servizi di nidi di infanzia e dei servizi integrativi (Centro bambini e Genitori, Centro gioco educativo) per migliorare la risposta rivolta all'utenza potenziale mediante l'offerta di servizi nelle realtà che ne sono prive, riducendo contemporaneamente anche il numero dei bambini in lista di attesa, dall'altro allo sviluppo, al potenziamento e alla qualificazione della scuola dell'infanzia, per una migliore distribuzione quantitativa e qualitativa dei servizi sul territorio.

Per quanto attiene ai servizi per la prima infanzia (**Attività 1**), gli interventi dovranno avere per oggetto la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento, l'adeguamento e l'acquisto di immobili per la realizzazione di:

- nidi di infanzia che possono prevedere, in rapporto alle scelte educative e alle condizioni socio professionali dei genitori e alle esigenze locali, modalità organizzative e di funzionamento diversificate rispetto ai tempi di apertura dei servizi : nidi a tempo pieno e nidi a tempo parziale, con frequenza corta (non inferiore alle 4 ore) antimeridiana o pomeridiana senza pasto o con frequenza antimeridiana o pomeridiana, comprensiva del pasto.
- servizi integrativi: Centro bambini e genitori, Centro gioco educativo**.**

Per quanto attiene ai servizi per la scuola dell'infanzia (**Attività 2**), gli interventi dovranno avere per oggetto la ristrutturazione, l'ampliamento e l'adeguamento anche ai fini della messa in sicurezza degli edifici per la realizzazione di:

- strutture adibite esclusivamente a scuola dell'infanzia;
- strutture non adibite esclusivamente a scuola dell'infanzia, limitatamente alla quota parte del progetto afferente alla scuola dell'infanzia

I.4 - Connessioni

Le linee di azione 1 si integrano con le azioni del POR CReO/ FESR asse V "*Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile*": Misura 5.1.d " Realizzazione strutture per asili nido e servizi integrati prima infanzia";

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con D.P.G.R. 8 agosto 2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002 periodo 2006-2010 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2006, n. 93;
- Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998, periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);
- Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 avente ad oggetto "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";
- Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";
- Delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 112 avente ad oggetto "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (articolo 18, decreto-legge n. 185/2008)";
- Delibera CIPE 6 marzo 2009 n. 1 che riguarda l'aggiornamento della dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate rispetto a quanto assegnato dalle precedenti Delibere n. 166 del 21 dicembre 2007 e 112 del 18 dicembre 2008;
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" e relativo Regolamento di Attuazione.
- Legge n. 23 del 11 gennaio 1996 " Norme per l'edilizia scolastica"

II.2 - Beneficiari

Attività 1 : Comuni, Associazioni e Unioni di Comuni toscani, Comunità Montane, Province, altri Enti ed Istituzioni pubbliche, Università, Asl, soggetti privati senza scopo di lucro operanti nel settore educativo, associazioni del terzo settore e no profit.

Attività 2: Comuni, Associazioni di comuni

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti

Responsabile di Linea di Azione (Attività1 prima infanzia)	Settore "Infanzia e diritto agli studi"	Chiasserini	Vilmo	055 4382325 vilmo.chiasserini@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione (Attività 1 prima infanzia)	*Settore "Infanzia e diritto agli studi"*	*Chiasserini*	*Vilmo*	*055 4382325* *vilmo.chiasserini@regione.toscana.it*
Responsabile di Gestione (Attività 2 scuole d' infanzia)	*Settore "Istruzione e educazione"*	*Satti*	*Elio*	*055 4382367* *elio.satti@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento* (Attività 1)	Settore "Infanzia e diritto agli studi"	Sestini	Daniele	055 4382383 daniele.sestini@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento* (Attività 2)	Settore "Istruzione e educazione"	Gabrielli	Andrea	055 4382369 andrea.gabrielli@regione.toscana.it

*ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Cronoprogramma

Attività 1

	Fasi procedurali	***2009***				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***				***2014***				***2015***			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari				**X**				**X**							**X**													
2	Pubblicazione del bando				**X**				**X**							**X**													
3	Ricevimento delle domande				**X**	**X**			**X**	**X**						**X**	**X**												
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					**X**				**X**							**X**												
5	Valutazione delle domande					**X**	**X**			**X**	**X**						**X**	**X**											
6	Pubblicazione graduatoria						**X**	**X**			**X**	**X**						**X**	**X**										
7	*Iter di progetto: Aggiudicazione lavori/Appalto*							**X**	**X**			**X**	**X**						**X**	**X**									
8	*Iter di progetto: Inizio lavori*									**X**	**X**			**X**	**X**						**X**	**X**							
9	Pagamento anticipo								**X**				**X**							**X**									

10	Rendicontazione								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Monitoraggio								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Pagamenti successivi										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Verifica/collaudo														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
14	Pagamento del saldo														X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Attività 2

	Fasi procedurali	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari					X							X																
2	Pubblicazione del bando					X							X																
3	Ricevimento delle domande					X	X						X	X															
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande						X							X															
5	Valutazione delle domande						X	X						X	X														
6	Pubblicazione graduatoria							X							X														
7	*Iter di progetto: Aggiudicazione lavori/Appalto*							X	X						X	X													
8	*Iter di progetto: Inizio lavori*							X	X						X	X													
9	Pagamento anticipo							X							X														
10	Rendicontazione								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Monitoraggio								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Pagamenti successivi								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Verifica/collaudo								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
14	Pagamento del saldo								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante :

Attività 1:

- bando pubblico

– procedura negoziale - valutativa con le modalità previste dall'Avviso di manifestazione di interesse al cofinanziamento di Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile di cui al Decreto Dirigenziale 26 maggio 2008, n. 2326.

Attività2:

– bando pubblico

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

Attività1:

-Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.

-Progetto educativo del servizio.

Attività 2:

-Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.

Criteri di selezione:

-La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

Attività 1:

- Calendario ed orario del servizio;
- Valutazione del progetto educativo;
- Adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell'edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura),uso di fonti di energia rinnovabile (es.pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera GR n.218 del 03/04/2006);
- Assenza di servizi o presenza di lista d'attesa nel Comune;
- Cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);
- Tipologia di servizio attivata (nido, centro gioco educativo, centro bambini e genitori, nidi aziendali).

Attività 2:

- intervento su patrimonio esistente ed ampliamento;
- adeguamento normativo alle norme di sicurezza;
- adozione di criteri che migliorano la sostenibilità edilizia e l'uso di fonti di energia rinnovabile;
- adempimento a prescrizioni (A.S.L,V.V.F.F. etc.);
- cantierabilità del progetto;
- compartecipazione finanziaria dell'Ente;
- graduatoria dei Comuni in situazione di disagio, art. 2, comma 3, L.R. 39/2004.

Criteri di premialità : (attività 1 e 2)

- Progetti presentati da Comuni associati.

Criteri di priorità: (attività 1 e 2)

Progetti inseriti nei PASL.

II.6 - Spese ammissibili

Attività 1:

a) Acquisto terreni (fino al 10% dell'investimento ammesso);

b) Acquisto fabbricati;

c) Nuova costruzione;

d) Ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;

e) Consolidamenti statici;

f) Ampliamenti edifici;

g) Messa a norma impianti e servizi;

h) Installazione impianti;

i) Attrezzature ed arredi funzionali (max 5% dell'investimento ammesso);

j) Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10% del lavori a base d'asta ammessi).

Attività 2:

a) Ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;

b) Consolidamenti statici;

c) Messa a norma impianti e servizi;

d) Installazione impianti;

e) Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori;

f) Ampliamento edifici.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

2.1	Qualità della formazione a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita	DOTAZIONE COMPLESSIVA
2.1 Linea 1	Sviluppo dei servizi all'infanzia	€ 32.160.263,00

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione, di risultato, target, ecc.. Attività 1 PRIMA INFANZIA

Gli indicatori sono determinati da valori presunti/attesi calcolati attraverso l'analisi delle precedenti esperienze e l'individuazione di valori medi/presunti

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Nuovi interventi finanziati (complessivi) di cui:	n.	64(1)
– nidi d'infanzia	n.	51
– servizi integrativi per l'azienda	n.	13
– servizi educativi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	21
– servizi educativi realizzati da Comuni associati	n.	7

(1) Il numero è stato individuato attraverso l'analisi dlle precedenti esperienze facendo una media di costo medio presunto tra nuone costruzioni e manutenzioni straordinarie di servizi già esistenti (costo medio per intervento individuato pari a circa 500.000,00 euro ad intervento)

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi servizi attivati	n.	911(4)	949
Numero nuovi posti creati nelle strutture per l'infanzia	n.	24.479(4)	26.479(2)
Percentuale di bambini 3-36 mesi che hanno usufruito sei servizi per l'infanzia (sul totale della popolazione 3-36 mesi)	%	30,4	34(3)
Comuni privi di servizi	n.	72	65

(2) *2000 corrisponde ai presunti nuovi utenti inseriti nei servizi realizzati calcolati sulla base della capienza potenziale di ogni servizio attivato secondo quanto previsto dalla L.R. 32/2002 e relativo regolamento di attuazione*

(3) Calcolato sulla base del dato SIRIA (Sistema Informativo Regionale Infanzia, Adolescenza) monitoraggio 2009, anno educativo 2007/2008: dato di riferimento 30,4% quale rapporto utenti iscritti ai servizi/utenti residenti.

L'incremento indicato è riferito ai fondi FAS 2008-2013; l'incidenza di ulteriori fonti di finanziamento (fondi FESR, fondi regionali, fondi FSE etc;).

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO

Incremento della dotazione dei servizi per l'infanzia	n.	911	7,2%(4)
Occupazione creata– n.	n.	0	413(5)

(4) Dati di riferimento SIRIA, monitoraggio 2009, anno di rilevazione 2007/2008

(5) Il numero è calcolato sulla base della media di educatori prevista nei servizi per l'infanzia in base alla L.R. 32/2002 e del Regolamento di attuazione 47/r i quali prevedono specifici rapporti educatore/bambino in base al tipo di servizio attivato (numero 223 educatori complessivi inseriti) e da un munsero medio presunto di personale ausiliario necessario per il funzionamento del servizio (numero 190 ausiliari inseriti).

Indicatori di realizzazione, di risultato, target, ecc.. Attività 2 SCUOLE D'INFANZIA

Gli indicatori sono determinati da valori presunti/attesi calcolati attraverso l'analisi delle precedenti esperienze e l'individuazione di valori medi/presunti.

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Nuovi interventi finanziati (complessivi) di cui:	n°	30(1)
Interventi per adeguamento normativo	n°	18
Interventi per manutenzione straordinaria	n°	9
Interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n°	10
Interventi di ampliamento del patrimonio esistente	n°	3

(1) Il numero è stato individuato attraverso l'analisi delle precedenti esperienze facendo una media di costo medio presunto (costo medio per intervento individuato pari a circa 180.000 euro ad intervento)

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale di adeguamenti impiantistici	%	22 (2)	20
Percentuale di adeguamenti alle strutture	%	20 (2)	18
Percentuale di nuove installazioni impiantistiche	%	5 (2)	4

(2) Dati estratti dall'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica relativa alla percentuale di edifici che necessitano di interventi

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale di edifici che non necessitano di interventi	%	55 (3)	58 (4)

(3) Dati ricavati dall'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica relativa alla precentuale di edifici che non necessitano di interventi

(4) Valutazione sulla base del presunto costo medio degli interventi

SCHEDA PIR 2.1 – Linea di Azione 2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 2.1 – Qualita' della formazione: a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 2: *POTENZIAMENTO DEI SERVIZI PER L'EDUCAZIONE NON FORMALE DELL'INFANZIA, DEGLI ADOLESCENTI DEI GIOVANI*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Con tale linea di azione si intende promuovere interventi di educazione non formale degli adolescenti e dei giovani, a livello informativo, documentale, formativo, consulenziale, ricreativo e del tempo libero, finalizzati a fornire alla popolazione le più ampie opportunità di apprendimento individuale allo scopo di migliorare le conoscenze, specializzazioni e competenze idonee ad accompagnare il percorso personale di apprendimento ed educazione con percorsi complementari ed integrativi dei momenti formali di istruzione. Detti interventi si concretizzano in progetti e attività finalizzati a promuovere la socializzazione positiva, la valorizzazione del rapporto aggregativi e di solidarietà, a valorizzare la creatività e la partecipazione dei ragazzi e far acquisire loro un ruolo di cittadinanza sociale attiva. Si intende inoltre favorire, la dimensione della continuità educativa con la scuola e la famiglia, prevedendo quindi il coinvolgimento dei genitori nelle scelte educative e nella verifica della loro attuazione e dello sviluppo di iniziative informative e formative a loro rivolte.
Si intende quindi favorire la realizzazione di:

Strutture destinate a Centri Infanzia Adolescenza e Famiglia (C.I.A.F.):

- realizzazione di progetti finalizzati a promuovere attività diversificate di tipo educativo, e formativo (es. Laboratori: computer, multimedialità, teatrali, musicali, naturalistici, di espressività corporea, creatività ecc.);
- interventi organizzati all'interno dell'area della continuità educativa con progetti modulari rivolti alle fasce di età 3-6, 7-14 e 15-18;

Strutture per Informagiovani in grado di fornire agli utenti, all'interno di strutture sufficientemente specializzate, informazione e consulenza su aree di interesse per i giovani.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 26 luglio 2002, n. 32 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento di attuazione n. 47/R, approvato con D.P.G.R. 8 agosto 2003 e successive modificazioni e integrazioni;
- Piano di Indirizzo Generale Integrato ex art. 31 Legge Regionale n. 32 del 2002 periodo

2006-2010 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 20 settembre 2006, n. 93;

- Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 3 avente ad oggetto "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge 208/1998, periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);
- Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 avente ad oggetto "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";
- Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";
- Delibera CIPE 18 dicembre 2008, n. 112 avente ad oggetto "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (articolo 18, decreto-legge n. 185/2008)";
- L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 "Norme per il governo del territorio" e relativo Regolamento di Attuazione.

II.2 - Beneficiari

Comuni, Comuni associati toscani, Comunità Montane.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea	Settore "Infanzia e diritto agli studi"	Chiasserini	Vilmo	055/4382325 vilmo.chiasserini@regione.toscana.it
Responsabile del Controllo e Pagamento*	Settore "Infanzia e diritto agli studi"	Sestini	Daniele	055/4382383 daniele.sestini@regione.toscana.it

*ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

I soggetti beneficiari saranno selezionati mediante bando pubblico.

Cronoprogramma

	Fasi procedurali	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari				**X**																								
2	Pubblicazione del bando				**X**																								
3	Ricevimento delle domande				**X**	**X**																							
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					**X**																							
5	Valutazione delle domande					**X**	**X**																						
6	Pubblicazione graduatoria						**X**	**X**																					
7	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto							**X**	**X**																				
8	*Iter di progetto:* Inizio lavori									**X**	**X**																		
9	Pagamento anticipo								**X**																				
10	Rendicontazione									**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
11	Monitoraggio									**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
12	Pagamenti successivi											**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**
13	Verifica/collaudo																									**X**	**X**	**X**	**X**
14	Pagamento del saldo																									**X**	**X**	**X**	**X**

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Livello Progettuale - Saranno ammissibili i progetti approvati con un livello di progettazione "preliminare" secondo quanto stabilito dall'art. 93 del D.Lgs. 163/2006.
- Relazione sulle attività realizzate.

Criteri di selezione:

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

a)Calendario ed orario del servizio;
b)Valutazione della Relazione sulle attività del servizio;
c)Adozione di criteri che migliorano la sostenibilità dell'edilizia (es. bioedilizia e bioarchitettura), uso di fonti di energia rinnovabile (es.pannelli solari), accorgimenti per il benessere visivo, uditivo, materiali naturali (Delibera GR n.218 del 03/04/2006);
d)Comuni privi di servizi;
e)Cantierabilità del progetto (progetto preliminare, definitivo, esecutivo o progetto con lavori avviati);
f)Tipologia di servizio attivata (CIAF, INFORMAGIOVANI).

Criteri di premialità:

- Progetti presentati da Comuni associati

Criteri di priorità:

- Progetti inseriti nei PASL

II.6 - Spese ammissibili

a)Acquisto terreni (fino al 10% dell'investimento ammesso);

b)Acquisto fabbricati;

c)Nuova costruzione;

d)Ristrutturazione edilizia e recuperi funzionali;

e)Consolidamenti statici;

f)Ampliamenti edifici;

g)Messa a norma impianti e servizi;

h)Installazione impianti;

i)Attrezzature ed arredi funzionali (max 5% dell'investimento ammesso);

j)Costi di progettazione, direzione e collaudo lavori (max 10% del lavori a base d'asta ammessi).

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

2.1	**Qualità della formazione a partire dall'infanzia lungo l'arco della vita**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
2.1 Linea 2	*Potenziamento dei servizi per l'educazione non formale dell'infanzia, degli adolescenti dei giovani*	**€ 10.720.088**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati(complessivi) di cui:	n.	27
– nidi d'infanzia	n.	11
– centri infanzia, adolescenza e famiglia	n.	16
– servizi educativi che adottano criteri di edilizia sostenibile	n.	9
– servizi educativi realizzati da comuni associati	n.	3

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Nuovi servizi attivati	n.	340	359
Aumento del numero dei contatti previsti	n.	786.514	835.914

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Incremento % della dotazione dei servizi di educazione non formale	n.	340	5,6%
Occupazione creata– n.	n.	0	38

SCHEDA PIR 2.8 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 2.8 – Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

I.2 – Titolo della Linea d'Azione

Linea di Azione 1 *:INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Questa linea di azione risponde alla specifica esigenza di dare attuazione agli interventi prioritari individuati nella programmazione regionale e locale tramite i PASL; essa persegue le seguenti finalità:

- Migliorare le condizioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico toscano;
- Garantire la sostenibilità degli assetti del sistema regionale toscano costituito da grandi istituzioni, reti culturali della Toscana policentrica, luoghi rilevanti della produzione culturale contemporanea e dell'innovazione culturale;
- Sviluppare politiche di formazione e promozione;
- Sostenere progetti integrati di valorizzazione e fruizione del territorio e dei beni culturali, artistici ed ambientali.

Gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:

a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):

- edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico ;
- beni ed aree paesaggistiche;
- raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi,
- archivi e raccolte librarie delle biblioteche,

b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

La realizzazione degli interventi che saranno oggetto di finanziamento, dovrà:

- attivare processi di innovazione nelle modalità di gestione, al fine di garantire adeguata valorizzazione agli investimenti effettuati in termini di sviluppo locale e di qualità dei servizi culturali offerti,
- favorire una qualificata produzione artistica,
- diffondere la conoscenza e l'uso consapevole del patrimonio culturale, al fine di produrre effetti positivi e durevoli in termini di sviluppo sostenibile, di nuova imprenditorialità e di occupazione qualificata favorendo lo sviluppo turistico e commerciale delle aree di riferimento.

I.4 - Connessioni

La linea di azione 1 si integra con le azioni del POR CReO/ FESR asse V "Valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile":

- Azione 5.2 “Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile”
- Azione 5.4a “Sostegno per la tutela, la valorizzazione e la promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico”

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL’ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001);
- D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art.6 ;
- L.R. 27/2006 “Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo”;
- PRS 2006-2010, in particolare PIR 2.8 “Organizzazione, produzione e fruizione della cultura”;
- PIC 2008 – 2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale “Investire in cultura”.

II.2 - Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici.

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Logli	Sandra	055 4382635 sandra.logli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento*	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Morbidi	Manuela	055 4382669 manuela.morbidi@regione.toscana.it

***** *ARTEA,* in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell’Attività

Le selezione degli interventi è attuata in relazione agli indirizzi contenuti nel Piano Integrato della Cultura 2008-2010 per il settore degli investimenti nei beni culturali, nell’ambito del Progetto di iniziativa regionale “Investire in cultura” In particolare le modalità operative per la selezione sono individuate con deliberazione della Giunta regionale 433 del 9/6/2008. La procedura prevede il coinvolgimento delle Province e del circondario Empolese Val d’Elsa per la selezione dei progetti locali inseriti nei Pasl.

Cronoprogramma della Linea di intervento per l’azione 1:

		2008	2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali		I	II	II I	I V	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Fase concertativa con gli Enti Locali	xxxx			X	X	X	X																		
2	Istruttoria e valutazione		X			X	X																			
3	Atto di concessione del contributo			X				X	X																	
4	Iter di progetto: Aggiudicazione lavori/Appalto	xxxx	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
5	Iter di progetto: Inizio lavori	xxxx	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X													
6	Pagamento anticipo				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X											
7	Rendicontazione					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
8	Monitoraggio					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					
9	Pagamenti successivi						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
10	Verifica/collaudo						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
11	Pagamento del saldo						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X				

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità

- Progetti inseriti nei PASL;
- la disponibilità della progettazione tecnica almeno a livello preliminare.

Criteri di selezione

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- la coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti ;
- la sostenibilità finanziaria dimostrata dalla disponibilità del cofinanziamento (di norma 40%);
- la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica.
- Promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione

II.6 Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

a)la progettazione (compreso studio di fattibilità) e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;

b)la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche,

c)l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;

d)la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;

e)l'acquisto di software, la certificazione di qualità, la digitalizzazione e informatizzazione dei prodotti e/o dei servizi,

f)le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1- Piano Finanziario

2.8	**Organizzazione, produzione e fruizione della cultura**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
2.8 Linea 1	*Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale*	**€ 31.000.000,00**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli indicatori sono comuni ad entrambe le Linee d'Azione.

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati (complessivi) di cui: – musei – teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo e la cultura – istituzioni documentarie – parchi culturali e aree archelogiche – restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale – interventi di catalogazione banche dati e prodotti multimediali	n.	150

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FAS + finanziamento di altri soggetti)	M€	*	120
Variazione numero fruitori/utenti - %	%	*	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%.	*	5%

SCHEDA PIR 2.8 – Linea di Azione 2

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 2.8 – Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 2: *INTERVENTI DI TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DA ATTUARSI MEDIANTE COOPERAZIONE ISTITUZIONALE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

La linea d'azione, si inserisce nel filone delle azioni intraprese per la valorizzazione, conservazione e promozione del patrimonio culturale toscano, con la peculiarità di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale in materia di infrastrutture culturali, e concentrarsi su interventi di investimento di particolare valore e consistenza, anche finanziaria, il cui significato strategico sia riconosciuto nell'ambito di un apposito percorso di concertazione con il Ministero dei beni culturali. Da tale percorso ci si attende anche di creare sinergie tali da ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie, statali e regionali.
Come per la Linea di Azione 1, gli interventi potranno avere ad oggetto le seguenti infrastrutture:
a) i beni immobili culturali e paesaggistici così come individuati nel D.lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", all'art. 10, comma 1 e 2, all'art. 11 ed all'art. 134, commi a) e c):
- edifici ed altri beni immobili di rilevante interesse artistico, storico, archeologico o etno-antropologico ;
- beni ed aree paesaggistiche;
- raccolte di musei, pinacoteche, gallerie e altri luoghi espositivi,
- archivi e raccolte librarie delle biblioteche,

b) i luoghi e gli spazi per servizi culturali.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001);
- D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art.6 ;
- L.R. 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo";
- PRS 2006-2010, in particolare PIR 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura";
- PIC 2008 – 2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura".

II.2 - Beneficiari

Enti pubblici, Associazioni, fondazioni e società costituite e partecipate da/fra Enti pubblici.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Logli	Sandra	055 4382635 sandra.logli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento *	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Morbidi	Manuela	055 4382669 manuela.morbidi@regione.toscana.it

* ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Questa linea d'azione risponde alla specifica esigenza di integrare e coordinare la programmazione statale e regionale nell'ambito degli interventi strategici di investimento sulle infrastrutture culturali di particolare valore e rilevanza, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziare statali e regionali attraverso lo sviluppo di rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
La linea d'azione è attuata mediane Accordo di Programma Quadro, ai sensi della delibera CIPE 116/2007, punto 2.4.2. Gli interventi prioritari sono individuati nell'ambito della programmazione regionale e statale, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.
Per la selezione degli interventi si attiva un apposito procedimento di concertazione tra Regione e Ministero, volto ad individuare le priorità condivise su cui far convergere le risorse di fonte diversa (statale, regionale, privata) disponibili per l'Accordo. La concertazione prende l'avvio da un tavolo di confronto tra Regione e Ministero da cui scaturisce un documento di indirizzi condiviso, che individua le priorità sulla cui base saranno selezionati gli interventi. Gli interventi portati dalla Regione al tavolo di concertazione sono di rilevanza strategica regionale e, nel caso di tratti di progetti di amministrazioni locali, sono contenuti nei Pasl,

Cronoprogramma della Linea di intervento:

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Fase concertativa con gli Enti Locali ed il MIBAC	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
2	Istruttoria e valutazione				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
3	Atto di concessione del contributo				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
4	Iter di progetto: Aggiudicazione lavori/Appalto						X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X								
5	Iter di progetto: Inizio lavori								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
6	Pagamento anticipo								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X							
7	Rendicontazione									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
8	Monitoraggio									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
9	Pagamenti successivi									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
10	Verifica/collaudo													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
11	Pagamento del saldo													X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- Progetti coerenti con documento di indirizzi condiviso e individuati come prioritari, in ambito regionale, dal Ministero per i Beni e Attività Culturali e dalla Regione
- Livello di progettazione preliminare.

Criteri di selezione :

La selezione dei progetti sarà basata sui seguenti criteri:

- la coerenza dei contenuti progettuali con il documento di indirizzi condiviso;
- la qualità dell'offerta culturale e dei servizi, con particolare attenzione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti ;
- la sostenibilità finanziaria
- la sostenibilità organizzativa e gestionale dimostrata dalla disponibilità di un dettagliato piano di gestione da cui si evinca la sufficiente disponibilità delle risorse finanziarie e l'adeguata professionalità delle risorse umane;
- la sostenibilità ambientale, dimostrata da appositi elaborati progettuali che documentino il livello di impatto ambientale e le sinergie con le politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione della cultura del paesaggio e azioni comuni di formazione

II.6 Spese ammissibili

In coerenza con le disposizioni della normativa nazionale di riferimento, sono ammissibili le spese, comprensive di imposte, tasse ed ogni altro onere necessario per la realizzazione degli interventi relative a:

a)la progettazione (compreso studio di fattibilità) e la direzione dei lavori necessari per la realizzazione degli interventi ammessi, le consulenze scientifiche economico finanziarie e giuridiche necessarie alla realizzazione degli interventi medesimi;

b)la costruzione, l'ampliamento, ed il restauro dei beni immobili, l'adeguamento alle normative vigenti in materia di sicurezza, di accesso ai disabili e di edificazione in zone sismiche,

c)l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature;

d)la costituzione e l'implementazione di banche dati inerenti i beni culturali mobili conservati all'interno delle strutture e delle istituzioni oggetto dell'investimento;

e)l'acquisto di software, la certificazione di qualità, la digitalizzazione e informatizzazione dei prodotti e/o dei servizi,

f)le spese per la divulgazione e per la promozione delle attività e dei servizi culturali connesse con gli investimenti.

III. QUADRO FINANZIARIO

III. - Piano Finanziario

2.8	Organizzazione,produzione e fruizione della cultura	DOTAZIONE COMPLESSIVA
2.8 Linea 2	*Interventi sul patrimonio culturale in cooperazione istituzionale*	**€ 41.183.370**

IV. SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Gli indicatori sono comuni ad entrambe le Linee d'Azione.

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati (complessivi) di cui: – musei – teatri, auditorium, strutture per lo spettacolo e la cultura – istituzioni documentarie – parchi culturali e aree archelogiche – restauri monumentali di arredo urbano, paesaggistico, ambientale – interventi di catalogazione banche dati e prodotti multimediali	n.	150

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FAS + finanziamento di altri soggetti)	M€	*	120
Variazione numero fruitori/utenti - %	%	*	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%.	*	5%

SCHEDA PIR 2.8 – Linea di Azione 3

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 2.8 – Organizzazione, produzione e fruizione della cultura

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 3: *REALIZZAZIONE NUOVO PARCO DELLA MUSICA E DELLA CULTURA DI FIRENZE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Tale intervento si inserisce nell'ambito delle attività promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia.
Il Parco della musica e della cultura verrà realizzato nella zona occupata dalle "Officine Ferroviarie" alle spalle dell'ex Stazione Leopolda.
Il progetto è pensato come un complesso polifunzionale che costituirà un luogo aperto alla città ed alla cittadinanza. In particolare, è prevista la realizzazione della sala per il teatro lirico con annessi tutti gli spazi occorrenti alla produzione teatrale, capienza 1800 posti.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Art. 117 - Titolo V della Costituzione Italiana (con le modifiche introdotte dalla legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001);
- D.lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio ed in particolare art.6 ;
- L.R. 27/2006 "Disciplina degli atti e delle procedure della programmazione e degli interventi finanziari regionali in materia di beni culturali e paesaggistici, attività culturali e spettacolo";
- PRS 2006-2010, in particolare PIR 2.8 "Organizzazione, produzione e fruizione della cultura";
- PIC 2008 – 2010, in particolare Progetto di iniziativa regionale "Investire in cultura"
- L.R. 3 settembre 1996 n.76 (Disciplina degli accordi di programma);
- D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

II.2 - Beneficiari

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del turismo – Struttura di missione per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia;
Comune di Firenze;
Regione Toscana.

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Logli	Sandra	055 4382635 sandra.logli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	D.G. Politiche Formative beni e attività culturali	Morbidi	Manuela	055 4382669 manuela.morbidi@regione.toscana.it

II.4 - Modalità di selezione dell'intervento e procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'attività.

Il Nuovo Parco della musica e della cultura di Firenze è stato inserito dal Comitato dei Ministri, appositamente istituito per pianificare preparare ed organizzare tutti gli interventi e le iniziative finalizzate alle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia, nel programma di qualificati interventi ed opere, anche infrastrutturali, di carattere culturale e scientifico, tali da assicurare la compiuta diffusione e testimonianza del messaggio di identità ed unità nazionale proprio delle celebrazioni.
Il Comitato, in funzione delle risorse provenienti dalle realtà pubbliche del territorio, in primo luogo dai comuni e dalla regioni, ha individuato e scelto, in particolare nelle città di preminente rilievo per il processo di unità della Nazione, i progetti che rispondono all'esigenza fondamentale dell'equilibrio tra gli interventi culturali e quelli di infrastrutture e servizi, di valenza sia scientifica che ambientale.
La Regione ha previsto nel DPEF 2009 il cofinanziamento finalizzato alla realizzazione del nuovo Parco della Musica e della cultura quale progetto innovativo per la fruizione della cultura in Toscana.
L'intervento è cofinanziato da Stato, Regione e Comune di Firenze.
Il Responsabile dell'attuazione dell'intervento è la Presidenza del Consiglio dei Ministri che, tramite la Struttura di Missione appositamente istituita per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, ha proceduto ad aggiudicare i lavori per la realizzazione dell'opera. La consegna dei lavori è avvenuta nell'ottobre del 2009; se ne prevede la conclusione a fine 2011.
Lo strumento attuativo è l'accordo di programma, in linea con quanto previsto nel PAR FAS, per regolare i reciproci rapporti tra le amministrazioni pubbliche coinvolte e per definire l'assetto proprietario dell'immobile.

II.5 - Spese ammissibili

Tutte le tipologie di spesa ammissibili nel rispetto di quelle indicate dall'articolo 17 del Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n.109," e successive modificazioni ed integrazioni e dal Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni ed integrazioni.

III. QUADRO FINANZIARIO

III.1 - Piano Finanziario

2.8	Organizzazione, produzione e fruizione della cultura	DOTAZIONE COMPLESSIVA
2.8 Linea 3	*Realizzazione Nuovo Parco della Musica e della cultura di Firenze*	**€ 34.200.000,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Interventi finanziati	n.	1

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Investimenti attivati (FAS+ altri finanziamenti)	M€	*	156
Variazione numero di fruitori/utenti	%	*	10

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Incremento % occupazione creata in fase di gestione (calcolata sugli interventi che prevedono una fase gestionale successiva)	%	*	5

SCHEDA PIR 3.4 – Linea di Azione 1

I. IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 3.4 – Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua

I.2 – Titolo della Linea d'Azione

Linea di Azione 1: *DIFESA DEL SUOLO DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Gli interventi che si andranno a finanziare, che sono coerenti con la pianificazione di bacino, si configurano nel loro insieme come azione cardine poiché finalizzati all'obiettivo di mitigazione del rischio idrogeologico quale condizione pregiudiziale per la sostenibilità di insediamenti abitativi, produttivi e di infrastrutture strategiche. In coerenza con gli obiettivi della pianificazione di bacino, risponderanno all'esigenza di garantire contestualmente:
- efficacia locale dell'intervento senza aumento di rischio in altre aree e senza che lo stesso si configuri come elemento ostativo alla attuazione del complesso di interventi esplicitamente già previsti dal Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI);
- progressivo raggiungimento degli obiettivi di "condizioni di sicurezza" idrogeologica a scala di bacino.

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie per il recupero di condizioni di sicurezza idraulica ed idrogeologica del territorio, e del complesso degli interventi necessari, gli interventi saranno individuati tenendo conto della loro strategicità nell'ambito dei bacini idrografici toscani, anche in termini di funzionalità tenendo conto delle opere già realizzate ed in corso per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.
Gli interventi produrranno effetti su parti di territorio interessate da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata, però cariche di funzioni socio-economiche forti, storicizzate e consolidate, che costituiscono oggi invarianti strutturali al sistema territoriale, ma la cui sostenibilità è indissolubilmente connessa alla capacità di recupero di condizioni di "sicurezza" idrogeologica. Infatti, come indicato dai Piani di assetto idrogeologico e dai diversi strumenti di pianificazione finalizzati all'equilibrio idrogeologico vigenti, una significativa parte del territorio toscano e quindi del patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente è interessato da pericolosità idraulica ed idrogeologica molto elevata.
Tenendo presente il territorio beneficiato dagli effetti degli interventi e la coerenza di questi con gli indirizzi e con gli atti di pianificazione di bacino nazionale e regionale, gli interventi saranno selezionati in riferimento ad infrastrutture o tessuti insediativi fortemente compromessi sotto il profilo idraulico ed idrogeologico.
Gli interventi, oltre alla garanzia di perseguimento di efficacia locale - senza aumento di rischio in altre aree - dovranno rispondere anche all'esigenza del progressivo raggiungimento degli obiettivi di riduzione rischio idraulico ed idrogeologico a scala di bacino idrografico. Gli interventi previsti consentiranno di migliorare anche l'attuazione della pianificazione territoriale, con particolare riferimento al sistema insediativi e infrastrutturale , nonché di migliorare le prestazioni ambientali .
In generale, quindi, le sinergie si manifesteranno anche in termini di riduzione di vincoli.

Per la natura stessa delle opere previste, le proposte di intervento non potranno che essere coerenti con il

P.R.S.. Per la realizzazione delle opere si procederà, ove necessario, attraverso specifici accordi di programma e con possibili cofinanziamenti.

Sarà garantita coerenza ed integrazione con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (per quanto attiene la Regione, con il P.I.T. e con i programmi di settore) suscettibili di determinare modifiche territoriali. Infatti, come precedentemente indicato, per il patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, come per ogni nuova previsione derivante da atti di pianificazione, le pericolosità indicate dal PAI e/o emerse a seguito degli eventi calamitosi, determinano condizioni d'uso del territorio, sostanzialmente finalizzate al ripristino di condizioni di sicurezza, ovvero di "attenzioni" per prevenire il manifestarsi di nuove criticità. Il raggiungimento di condizioni di mitigazione del rischio comporta quindi, nelle aree beneficiate, indiscutibili vantaggi anche per l'attuazione degli strumenti di governo del territorio.
Gli effetti attesi, diretti e indiretti, saranno quelli attinenti ai benefici conseguenti alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico – in termini di diminuzione di aree esposte e di mitigazione degli effetti possibili.
Tali interventi sono sempre opere di infrastrutturazione di interesse generale e di proprietà pubblica.

I.4 - Connessioni

La linea è connessa con la linea di intervento 2.4 del POR CReO FESR 2007/2013.

II. PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Decisione 2003/334/CE del 13 maggio 2003 – Commissione- recante misure transitorie ai sensi del regolamento (CE) n. 1774;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale";*
- D.Lgs. 8 novembre 2006 n. 284 "*Disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*";
- Legge Regionale 11 luglio 1994 n. 50 "*Interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani";*
- D.C.R. 25 gennaio 2005, n. 6 **"***Approvazione del piano di tutela delle acque - Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";*
- L.R. 21 dicembre 2001, n. 64 "*Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88";*
- L.R. 21 luglio 1995, n. 81 *Norme di attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche*;
- L.R. 11 dicembre 1998, n. 91 "*Norme per la difesa del suolo";*
- Legge Regionale 11 luglio 1994 n. 50 "*Interventi strutturali finalizzati alla messa in sicurezza idraulica dei bacini idrografici toscani":*
- Legge Regionale 1/2005 "*Norme per il governo del territorio*" e s.m.i..

II. 2 Beneficiari

Regione Toscana, Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi di bonifica.

II. 3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa	Sargentini	Maria	055.438.3902 maria.sargentini@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa*	*Gabellini*	*Francesco*	*055.438.3915* *francesco.gabellini@regione.toscana.it*
Responsabile del Controllo e Pagamento*	DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa	Mattioli	Silvia	055.438.3967 silvia.mattioli@regione.toscana.it

*ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009, subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II. 4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per la selezione delle operazioni è prevista la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione sotto la regia del Responsabile di linea,. tra Regione e province, sentite le Autorità di Bacino. Le operazioni saranno individuate in base ai criteri di cui al successivo punto *II.5*
I fondi assegnati alla *difesa del suolo da rischio idraulico* saranno destinati alla realizzazione di interventi prioritari sempre coerenti con i Piani di assetto idrogeologico e con gli strumenti di programmazione regionale : prioritariamente saranno destinati a interventi ricompresi nell'Accordo di Programma stipulato il 18.02.2005 e nel protocollo di Intesa del 4.11.2006 per il fiume Arno che non hanno ancora trovato copertura finanziaria, oltreché a quelli, prioritari, urgenti ed indifferibili, inerenti ad altri bacini idrografici.
Per l'attuazione degli interventi per i quali è previsto il concorso finanziario degli EE.LL, si prevede che possano essere stipulati specifici protocolli d'intesa o accordi di programma locali ai sensi del D. Lgs. 267/2000, nei quali saranno definiti il concorso finanziario degli enti locali, la tempista di realizzazione degli interventi, il ruolo e le competenze svolte dai diversi soggetti istituzionali.
Potranno essere rendicontati sui fondi FAS interventi già selezionati, a seguito di concertazione con il territorio, purché coerenti con le indicazioni della presente scheda e le cui spese siano state realizzate successivamente al 1 gennaio 2007

Cronoprogramma

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Fase concertativa con gli Enti Locali				X	X							X	X							X	X			
2	Istruttoria e valutazione dei progetti					X	X							X	X							X	X		
3	Atto di concessione del contributo						X	X							X	X							X	X	
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto							X	X							X	X							X	X
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori									X								X							X
6	Pagamento anticipo									X								X							X
7	Rendicontazione										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Monitoraggio										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Pagamenti successivi										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Verifica/collaudo													X								X			
11	Pagamento del saldo														X								X		

II.5 Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

- interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità idraulica elevata o molto elevata nei PAI;
- interventi relativi alla riduzione del rischio nelle aree individuate a livelli di pericolosità frana elevata o molto elevata nei PAI;
- interventi relativi alla mitigazione del rischio di erosione costiera, previsti nel programma di interventi strategici per la Gestione Integrata della Costa, ovvero coerenti con gli indirizzi e le finalità dello stesso;
- interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici disposti a seguito di eventi calamitosi.
- progettazione preliminare fatti salvi interventi indifferibili e urgenti disposti a seguito di eventi calamitosi

Criteri di selezione:

- **Efficacia:**
  - interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio idraulico con particolare riferimento ai principali centri urbani;
  - interventi con rilevante efficacia sulla riduzione del rischio di frana e di riduzione di anomalo trasporto solido;
  - interventi con rilevante efficacia sul riequilibrio della dinamica costiera;

- **Cantierabilità**
  - interventi cantierabili, ovvero in una fase di progettazione tale da garantire il rispetto dei termini di affidamento, tenuto conto anche del recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie (comprese procedure L.R. 79/98);
- **Sostenibilità ambientale**

  sostenibilità ambientale degli interventi (plurifunzionalità ambientale, valorizzazione degli ambiti riqualificati, riqualificazione del paesaggio, utilizzo di tecniche di ingegneria

ambientale)

Criteri di premialità:

- interventi previsti nell'ambito della programmazione locale: P.I.R., P.A.S.L., P.R.A.A., Accordi di programma o Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione

Criteri di priorità:

- integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

A parità delle altre condizioni, possono rappresentare possibili elementi preferenziali:
- compartecipazione finanziaria
- completamento di interventi di cui sono già stati realizzati dei lotti

II.6 Spese ammissibili

- Progettazione (comprese le indagini preliminari), direzioni lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, compresi gli oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessioni edilizia, nulla osta ecc.), oneri relativi alle procedure di gara;
- somme per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi;
- monitoraggio efficacia interventi;
- espropri,indennizzi; occupazione temporanea.

III. QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1- Piano finanziario

3.4	**Governo unitario ed integrato delle risorse idriche**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
3.4 Linea 1	*Difesa del suolo dal rischio idrogeologico*	**€ 54.438.684**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di interventi finanziati per la prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico	%	100

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Diminuzione percentuale dell'estensione delle aree esposte a rischio e/o del livello di rischio nelle aree che beneficiano dell'intervento	%	-	100

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Giornate/uomo complessivamente attivate - di cui donne	n. %	- -	51.000 2

SCHEDA PIR 3.4 – Linea di Azione 2

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 3.4 – Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua

I.2 Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *TUTELA INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Gli interventi che si andranno a finanziare, coerenti con quanto previsto nel Piano di Tutela delle Acque , hanno come obiettivo la tutela integrata delle risorse idriche. Tali interventi saranno ricompresi nella programmazione degli Ambiti Territoriali Ottimali, competenti alla programmazione sul territorio, e risponderanno all' esigenza di garantire:
- tutela quali-quantitativa della risorsa idrica superficiale;
- miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idropotabile.

Gli interventi produrranno effetti su parti di territorio interessate da specifiche problematiche relative all'inquinamento delle acque superficiali o a criticità relative all'approvvigionamento idrico.
Gli interventi, oltre alla garanzia di perseguimento di un efficacia locale, dovranno rispondere anche all'esigenza generale del raggiungimento degli obiettivi individuati nel Piano di Tutela delle Acque relativi alla qualità delle acque.
I fondi assegnati alla *Tutela integrata delle risorse idriche* saranno destinati alla realizzazione di interventi prioritari sempre coerenti con gli strumenti di programmazione regionale, in particolare e prioritariamente saranno destinati a:

a) Interventi volti ad assicurare la normale dotazione idropotabile all'utenza migliorando la flessibilità di risposta del servizio pubblico in relazione a possibili periodi di scarsa piovosità con specifico riferimento alle recenti situazioni di crisi idrica.

b) Interventi nel settore depurativo che garantiscano la salvaguardia degli aspetti qualitativi del corpo idrico recettore
Tali interventi riguarderanno opere di infrastrutturazione di interesse generale e di proprietà pubblica.

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie e del complesso degli interventi necessari, gli interventi saranno individuati tenendo conto della loro strategicità sia a livello regionale che a livello d'Ambito, anche in termini di funzionalità.
Le priorità di intervento fra piani e strategie diverse saranno definite di concerto con gli enti competenti la programmazione e la realizzazione degli interventi medesimi, anche in relazione alla dimensione delle risorse disponibili, tenendo conto delle opere già realizzate ed in corso per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale";*
- D.Lgs. 8 novembre 2006 n. 284 "*Disposizioni correttive e integrative del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 3aprile 2006 n. 152 recante Norme in materia ambientale*";
- D.C.R. 25 gennaio 2005, n. 6 **"***Approvazione del piano di tutela delle acque - Articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152";*
- L.R. 21 dicembre 2001, n. 64 "*Norme sullo scarico di acque reflue e ulteriori modifiche alla legge regionale 1 dicembre 1998, n. 88";*
- L.R. 21 luglio 1995, n. 81 *Norme di attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche*;
- L.R. 11 dicembre 1998, n. 91 "*Norme per la difesa del suolo";*
- Legge Regionale 1/2005 "*Norme per il governo del territorio*" e s.m.i..

II. 2 - Beneficiari

Autorità di Ambito Territoriale Ottimale, Enti locali,

II. 3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa	Ruberti	Gilda	055.438.3780 gilda.ruberti@regione.toscana.it
Responsabile di Gestione	*DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa*	*Gualducci*	*Marco*	*055.438.3759* *marco.gualducci@regione.toscana.it*
Responsabile del controllo e pagamento*	DG P.T.A. Settore Tutela del Territorio e della Costa	Brancato	Lucia Maria	055.438.3918 luciamaria.brancato@regione.toscana.it

***** ARTEA, in qualità di Organismo Intermedio così individuato dalla DGR 167/2009**,** subentrerà al personale regionale in seguito alla formalizzazione di uno specifico disciplinare e del trasferimento dei fondi necessari per la liquidazione dei contributi previsti dal programma.

II. 4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Per la selezione delle operazioni è prevista la costituzione di un tavolo tecnico di concertazione sotto la regia del Responsabile di linea,. tra la Regione e le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale. Le operazioni saranno individuate in base ai criteri di cui al successivo punto *II.5*

Per l'attuazione degli interventi, per i quali è previsto il concorso finanziario della tariffa del s.i.i e/o altri cofinanziamenti pubblici, si prevede la stipula di specifici protocolli d'intesa o accordi di

programma nei quali saranno definiti il concorso finanziario, la tempistica di realizzazione degli interventi, il ruolo e le competenze svolte dai diversi soggetti coinvolti.

Cronoprogramma

		2009				2010				2011				2012				2013				2014			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Fase concertativa con gli Enti Locali							x	x																
2	Istruttoria e valutazione del programma di interventi presentato da ogni AATO									x															
3	Sottoscrizione Accordo di Programma										x														
4	*Iter di progetto:* Aggiudicazione lavori/Appalto												x												
5	*Iter di progetto:* Inizio lavori												x												
6	Pagamento anticipo												x												
7	Rendicontazione																x				x				x
8	Monitoraggio												x		x		x		x		x		x		x
9	Pagamenti successivi												x			x			x			x			
10	Verifica/collaudo																								x
11	Pagamento del saldo																								x

II.5 - Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione, priorità e/o premialità delle operazioni

Requisiti di ammissibilità:

Saranno ritenuti ammissibili tutti gli interventi relativi al servizio idrico integrato

- già presenti nella programmazione di ambito
- con livello di progettazione almeno preliminare

Criteri di selezione:

Efficacia:

- interventi con rilevante efficacia sulla eliminazione di problematiche relative ad insufficiente dotazione idropotabile all'utenza;
- interventi con rilevante efficacia sulla qualità del corpo idrico recettore, sia di acque superficiali che marino costiere

Cantierabilità

- interventi cantierabili, ovvero in una fase di progettazione tale da garantire il rispetto dei termini di affidamento, tenuto conto anche del recepimento di tutti i pareri e le autorizzazioni necessarie (comprese procedure L.R. 79/98);

Criteri di premialità:

- interventi previsti nell'ambito della programmazione : P.I.R., P.A.S.L., P.R.A.A., Accordi di

programma o Protocolli d'intesa sottoscritti dalla Regione.

Criteri di priorità:

- integrazione con gli obiettivi perseguiti dalle altre politiche settoriali.

A parità delle altre condizioni, possono rappresentare possibili elementi preferenziali:

- compartecipazione finanziaria;
- completamento di interventi di cui sono già stati realizzati dei lotti.

II.6 - Spese ammissibili:

- Progettazione (comprese le indagini preliminari), direzioni lavori, studi di valutazione di impatto ambientale, piani di sicurezza e collaudo di legge, compresi gli oneri per l'ottenimento dei necessari provvedimenti autorizzativi (concessioni edilizia, nulla osta ecc.), oneri relativi alle procedure di gara;
- somme per l'esecuzione dei lavori relativi agli interventi;
- monitoraggio efficacia interventi;
- espropri,indennizzi, occupazione temporanea.

III - QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ

III.1 - Piano finanziario

3.4	**Governo unitario e integrato delle risorse idriche e per il diritto all'acqua**	**DOTAZIONE COMPLESSIVA**
3.4 Linea 2	*Tutela integrata delle risorse idriche*	**€ 13.334.154**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
numero di interventi finanziati ai fini idropotabili	n.	12

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale dei cittadini che beneficiano dell'intervento (su totale popolazione)	%	-	1

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI	VALORE	VALORE

	MISURA	BASE	ATTESO
Giornate/uomo complessivamente attivate - di cui donne	n. %	- -	12.000 2

SCHEDA PIR 4.2 – Linea di Azione 1

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l' e-government

I.2 - Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 1: *ESTENSIONE INFRASTRUTTURA LARGA BANDA SUL TERRITORIO REGIONALE A COPERTURA DELLE AREE MARGINALI E DISAGIATE*

I.3 - Descrizione dell'Attività

La linea di azione ha come finalità l'estensione della banda larga per aumentare il livello di copertura del territorio e la dimensione dei canali di copertura. L'azione comprende il miglioramento dell'infrastruttura e della logistica centrale della rete telematica regionale, localizzata presso il Tuscany Internet eXchange – TIX. Il TIX rappresenta la sede fisica unificata, con possibilità di modularizzazione e decentramento, del sistema di attivazione della Rete telematica regionale e dei servizi connessi di Cooperazione Applicativa, Interoperabilità e Sicurezza, nonché il punto di ingresso sul sistema nazionale SPC – Sistema Pubblico di Connettività, su Internet e sul Neutral Access Point che permette l'accesso sicuro ad RTRT da parte dei soggetti non direttamente afferenti al sistema della Rete regionale. Questa sede è destinata a diventare per tutti gli enti il punto unico di accesso ai servizi internet infrastrutturali, nonché la sede prioritaria per ospitare server, basi dati ed applicazioni di utilizzo generale. Nell'ambito TIX sono comprese le infrastrutture di servizio alla rete telematica e, in particolare: CART, ARPA e i servizi correlati.

Essa si compone di tre tipologie di interventi :

1 - l'acquisto da parte di Regione Toscana della struttura che deve ospitare la sede del Tuscany Internet eXchange (TIX)

2 - l'acquisto dei beni e servizi di natura infrastrutturale destinati ai soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani)

3 - attività di supporto al mercato tramite aiuto alle imprese che gestiscono il sistema delle telecomunicazioni. Tale intervento necessita di una specifica autorizzazione comunitaria per mercato deficitario.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento...

- L.R. 1/2004 *"Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana";*
- L.R. 33/2007 *"Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1"*
- *Deliberazione del Consiglio Regionale n.68/2007 che approva il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della*

conoscen/za nel sistema regionale 2007-2010"

II.2 - Beneficiari.

Regione Toscana

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG OSI – area e.gov isic - settore infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della amministrazione elettronica	Castellani	Laura	055- 4383373 laura.castellani@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	DG OSI – P.O. Attivita' contrattuale e promozione dei sistemi telematici di acquisto	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività e relativi criteri di selezione

L'individuazione della sede da adibire a TIX è avvenuta a seguito di un'indagine di mercato e di adeguate perizie. La scelta del contraente è avvenuta tenendo conto della necessità di individuare un'unica struttura da adibire sia a sede del TIX che ad archivio deposito, tale da garantire un ampliamento degli spazi, l' ottimizzazione della logistica e la minimizzazione dei costi nel trasferimento degli apparati dalla sede attuale.

A seguito dell'indagine di individuazione dell'immobile, la Giunta regionale, con Decisione n. 8 del 16/03/2009, ha dato mandato agli uffici competenti a procedere a condurre la trattativa per l'acquisto.

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale, si procederà alla indizione di alcune gare nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) e regionale (L.R 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

Cronoprogramma

intervento 1: Acquisto da parte di Regione Toscana della struttura che deve ospitare la sede del Tuscany Internet eXchange (TIX)

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Istruttoria e valutazione possibilità acquisto (indagine di	X																			

	mercato, perizie,.)																			
2	Individuazione immobile	X																		
3	Verifica documenti relativi all'immobile		X	X																
4	Atto di acquisto				X															
5	Pagamento				X	X	X	X	X	X										

Intervento 2: Acquisto dei beni e servizi di natura infrastrutturale destinati ai soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani)comprese le infrastrutture di servizio alla rete telematica

		2009				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	pubblicazione bando e ricevimento domande				X	X				X				X				X			
2	Istruttoria e valutazione domande pervenute																				
3	Atto di concessione del contributo																				
4	*Iter di progetto:* contratto di fornitura/servizi	X				X	X				X				X				X		
5	Consegna materiale/realizzazione servizio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
6	Pagamento anticipo																				
7	Rendicontazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
8	Monitoraggio																				
9	Pagamenti successivi																				
10	Verifica/collaudo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Pagamento del saldo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

II. 6 - Spese ammissibili

- Fabbricati
- Hardware
- Software
- Manutenzione evolutiva

III.QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

Pir 4.2	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4.2 Linea 1	***Estensione infrastruttura larga banda sul territorio regionale a copertura delle aree marginali e disagiate***	**13.899.547**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di nuovi servizi per la P.A di elevata complessità realizzati all'interno dell'infrastruttura TIX	n.	5

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Aumento del numero delle PA Toscane che usufruiscono dei servizi infrastrutturali erogati attraverso il TIX	n.	150	200

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO

SCHEDA PIR 4.2 – Linea di Azione 2

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

I.1 - Titolo del PIR

PIR 4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l' e-government

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 2: *INFRASTRUTTURAZIONE E SERVIZI VOIP E MULTIVIDEOCONFERENZA*

I.3 - Descrizione dell'Attività

Questa linea mira a distribuire il servizio *VoiP* all'intera comunità della Rete Telematica Regionale (RTRT), e al tempo stesso assicurare a tutto il territorio regionale, con particolare riferimento alle aree marginali e disagiate, il servizio di multivideoconferenza.
La linea si suddivide in 3 tipologie di azione:

1. l''acquisto da parte di Regione Toscana di beni e servizi di natura infrastrutturale a livello regionale da installare presso il TIX per la fruizione da parte dei soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani) dei servizi di VOIP e Videoconferenza,
2. finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi VOIP
3. finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi di multivideoconferenza.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento...

- L.R. 1/2004 *"Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana"*
- L.R. 33/2007 *"Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1"*
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.68/2007 che approva il "*Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"*

II.2 - Beneficiari.

azione 1
Regione Toscana

azione 2
Enti locali e loro forme di aggregazione

azione 3
Comuni

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG OSI - Settore "Innovazione e ricerca nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"	Marcotulli	Angelo	055 4383095 angelo.marcotulli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	DG OSI – P.O.Interventi per il potenziamento e la qualificazione dei servizi telematici e promozione e dei sistemi telematici di acquisto	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Azione 1

Con riferimento all'acquisto di beni e servizi di natura infrastrutturale (Azione 1), si procederà a gara nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) e regionale (L.R 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

Azione 2

L'intervento verrà attuato tramite avviso. Le proposte progettuali saranno valutate anche attraverso procedura negoziale.

Azione 3:

L'intervento verrà attuato attraverso un avviso pubblico rivolto ai comuni , con la possibilità di procedere ad avvisi separati , per i comuni montani con meno di 15.000 abitanti e per i comuni non montani o a graduatorie separate nell'ambito del medesimo avviso. Il contributo sarà assegnato in misura forfettaria ed erogato a seguito e nei limiti delle spese rendicontate.

Cronoprogramma..

Azione 1: acquisto da parte di Regione Toscana di beni e servizi di natura infrastrutturale a livello regionale da installare presso il TIX per la fruizione da parte dei soggetti della Rete Telematica (enti pubblici toscani) dei servizi di VOIP e Videoconferenza

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	pubblicazione bando e ricevimento domande				X	X															
2	Istruttoria e valutazione domande pervenute																				
3	Atto di concessione del contributo																				
4	*Iter di progetto:* contratto di fornitura/servizi						X	X													
5	Consegna materiale/realizzazione servizio																				

6	Pagamento anticipo																						
7	Rendicontazione								X	X	X	X	X	X	X								
8	Monitoraggio								X	X	X	X	X	X	X								
9	Pagamenti successivi																						
10	Verifica/collaudo								X	X	X	X	X	X	X								
11	Pagamento del saldo															X							

Azione 2 : finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi VOIP

		2009				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari					X				X				X				X			
2	Pubblicazione del bando					X				X				X				X			
3	Ricevimento delle domande						X				X				X					X	
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande						X				X				X					X	
5	Valutazione delle domande						X				X				X					X	
6	Pubblicazione graduatoria						X				X				X					X	
7	Stipula convenzione e/o contratto						X				X				X				X		
8	Pagamento anticipo						X				X				X				X		
9	Rendicontazione								X				X				X				X
10	Monitoraggio									X				X				X			
11	Pagamenti successivi																				
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti								X				X				X				X
13	Pagamento del saldo									X				X				X			

Azione 3 : finanziamento di progetti di enti locali per l'acquisizione di sistemi di multivideoconferenza

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari				X							X									
2	Pubblicazione del bando				X							X									
3	Ricevimento delle domande					X							X								
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					X							X								
5	Valutazione delle domande					X							X								
6	Pubblicazione graduatoria					X							X								
7	Stipula convenzione e/o contratto					X							X								
8	Pagamento anticipo					X							X								
9	Rendicontazione									X							X				
10	Monitoraggio									X							X				
11	Pagamenti successivi																				
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti									X							X				
13	Pagamento del saldo												X								X

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

Azione 2:

Requisiti di ammissibilità:

- Comuni, Province, Comunità Montane , Circondari, Unioni di Comuni della Toscana partecipanti alla Comunità della Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT) di cui alla L.R. n.1/2004 e successive modificazioni e ai suoi servizi;
- presenza di un programma locale in materia di Società dell'Informazione e coerente con gli obiettivi del Programma regionale di settore e, ove presenti, con le previsioni dei PASL relative alla Società dell'informazione ;
- aver adempiuto gli impegni derivanti da precedenti finanziamenti regionali in materia di Società dell'Informazione.

Criteri di selezione:

- realizzazione di analisi puntuali e verificabili dei fabbisogni, derivanti, nel caso di aggregazioni di enti, da una chiara identificazione dei beneficiari e destinatari finali, del contesto di intervento e degli effetti previsti;

- sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche dopo il completamento degli stessi;

- capacità tecnico-gestionali dei beneficiari finali e/o proponenti e del loro collegamento con azioni finalizzate all'accrescimento delle relative competenza;

- coerenza, con la normativa regionale e con la programmazione regionale e locale, e nel rispetto delle specifiche tecniche di conformità definite nell'ambito del Programma sulla Società dell'Informazione e della Conoscenza (eToscana)

Premialità:

- Enti della comunità RTRT di aree disagiate mai stati destinatari di fondi per VoIP e/o VideoConferenza

Priorità:

- favorire forme di aggregazione e accrescere la domanda e l'utilizzo dei servizi basati sulle TIC;
- favorire la maggiore inclusione digitale;
- orientamento ad accrescere l'efficienza e la trasparenza nella PA in coerenza con il Piano nazionale

Spese ammissibili

- Progettazione (max 10% del complessivo finanziamento)
- Acquisizione di IPPBX, Telefoni VoIP, dispositivi di Rete,
- Manutenzione evolutiva

<u>Azione 3:</u>

Requisiti di ammissibilità:

- Comuni che si facciano carico delle spese di progettazione e animazione connesse all'installazione dell'infrastruttura.
- Comuni, che abbiano aderito o intendano aderire alla Rete Telematica Regionale Toscana (RTRT), come previsto dalla L.R. 1/2004 e successive modifiche e ai suoi servizi;
- Per l'avviso rivolto ai comuni montani: Comuni con meno di 15.000 abitanti.

Priorità

- Favorire forme di aggregazione fra Comuni

II.6 Spese ammissibili

- Hardware e software per videoconferenza, incluso gli oneri accessori
- prima attivazione max 20% finanziamento
- manutenzione evolutiva

III.QUADRO FINANZIARIO

III.1 Piano Finanziario

Pir 4.2	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4.2 Linea 2	***Infrastrutturazione e servizi VoiP e Multivideonferenza***	**3.528.000,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di nuove funzionalità infrastrutturali per l'erogazione dei servizi VoiP realizzati a livello centrale	n.	3
Numero di enti (CM,Comuni e Province)che hanno acquisito sistemi Voip da collegare all'infrastruttura centrale	n.	180
Numero di nuove funzionalità infrastrutturali per l'erogazione dei servizi di Videoconferenza realizzati a livello centrale	n.	5
Numero di Comuni che hanno acquisito sistemi di Videoconferenza da collegare all'infrastruttura centrale	n.	160

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di enti locali (CM, Comuni, Province) che hanno attivato e utilizzato sistemi VoiP	n.	15	180
Numero di Comuni che hanno attivato ed utilizzato sistemi Videoconferenza	n.	0	160

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO

Riduzione percentuale dei costi di telefonia per il sistema della PA Toscana	%	**	30%
Aumento dell'efficienza nelle PA attraverso la riduzione dei tempi di spostamento per riunioni (h/anno sottratte agli spostamenti)	h/anno	**	6.000

SCHEDA PIR 4.2 – Linea di Azione 3

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 - Titolo del PIR

PIR 4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l' e-government

I.2 – Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 3: *INFRASTRUTTURAZIONE E SERVIZI, SVILUPPO DI SISTEMI DI INTERCONNESSIONE NELL'OFFERTA FORMATIVA*

I.3 - Descrizione dell'Attività

L'attività è finalizzata alla messa a punto delle migliori pratiche riguardanti l'uso delle Tecnologie per la Informazione e la Comunicazione (TIC) nella scuola e favorisce l'integrazione delle scuole con il tessuto territoriale, sia sotto il profilo della continuità didattica che sotto quello dell'educazione alla legalità. L'attività sfrutterà le opportunità del Web 2.0 e si appoggerà sull'infrastruttura tecnologica della Regione Toscana.
Per la sua realizzazione saranno sviluppate apposite partnership con il Ministro per l'Innovazione e la Pubblica Amministrazione, con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'ANSAS (Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica).
L'attività si articola in due progetti: uno diretto allo sviluppo della cultura della legalità; l'altro diretto a garantire continuità didattica durante episodi di ricovero. Quest'ultimo avrà carattere sperimentale e coinvolgerà due delle maggiori pediatrie regionali (l'ospedale Meyer di Firenze e l'ospedale S.Chiara-Cisanello di Pisa) e gli istituti scolastici delle province su cui insistono tali strutture.

I progetti si realizzano attraverso due interventi:

1. Identificazione e acquisizione di tutti gli strumenti necessari per lo sviluppo di didattica digitale, compresi quelli necessari all'integrazione tra il mondo della scuola e livelli territoriali preidentificati. L'intervento prevede anche un potenziamento del centro del sistema telematico, costituito dall'infrastruttura di rete, che consente collegamenti rapidi e sicuri. Il terminale previsto a livello scolastico è rappresentato dalla lavagna interattiva multimediale, collegata alla postazione di lavoro installata in aula, che consente di videoproiettare e gestire direttamente sulla sua superficie immagini, documenti, presentazioni, fogli di calcolo e qualsiasi altro materiale didattico di supporto alla lezione.

2. L'acquisto da parte di Regione Toscana di beni e di servizi per la realizzazione di banche dati e moduli software per lo sviluppo della cultura della legalità. Da realizzare, nello specifico, moduli software "aperti" tematici sui temi dell'educazione alla legalità, implementati utilizzando le nuove opportunità offerte dal Web 2.0 in campo didattico.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 1/2004 *"Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana"*

- L.R. 33/2007 *"Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1"*
- *Deliberazione del Consiglio Regionale n.68/2007 che approva il "Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"*

•

II.2 - Beneficiari

Regione Toscana

Strutture scolastiche afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione

II.3 - Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG OSI – AdC E.GOV E ISIC - Settore "Sistemi informativi e servizi per lo sviluppo dell'amministrazione elettronica"	Borselli	Leonardo	055 4383871 leonardo.borselli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	DG OSI – P.O. attivita' contrattuale e promozione dei sistemi telematici di acquisto	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it

II.4 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

– Intervento 1

Saranno attivate procedure di gara per l'acquisto di beni e servizi, nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs. 163/2006) e regionale (LR 28/2007) e dei regolamenti attuativi, e procedure di avviso o negoziali per l'individuazione di scuole beneficiarie.

– Intervento 2

Per la realizzazione dei moduli software sarà attivata procedura di gara per l'acquisto di beni e servizi , nel rispetto della normativa nazionale.

Cronoprogramma

Intervento 1 - Avviso

	Fasi procedurali	*2009*				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
		I	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	pubblicazione bando e																				

	ricevimento domande																					
2	Istruttoria e valutazione domande pervenute																					
3	Atto di concessione del contributo																					
4	*Iter di progetto:* contratto di fornitura/servizi																					
5	Consegna materiale/realizzazione servizio				X	X																
6	Pagamento anticipo																					
7	Rendicontazione						X															
8	Monitoraggio							X	X	X												
9	Pagamenti successivi																					
10	Verifica/collaudo						X															
11	Pagamento del saldo							X														

Intervento 1 - gara

		2009				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari							X	X	X											
2	Pubblicazione del bando										X	X									
3	Ricevimento delle domande											X	X								
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande											X	X								
5	Valutazione delle domande												X								
6	Pubblicazione graduatoria													X							
7	Stipula convenzione e/o contratto													X							
8	Pagamento anticipo																				
9	Rendicontazione														X						
10	Monitoraggio													X	X	X	X	X	X	X	X

11	Pagamenti successivi														X	X					
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti															X					X
13	Pagamento del saldo																				X

Intervento 2

		2009				***2010***				***2011***				***2012***				***2013***			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	pubblicazione bando e ricevimento domande								X												
2	Istruttoria e valutazione domande pervenute																				
3	Atto di concessione del contributo																				
4	*Iter di progetto:* contratto di fornitura/servizi									X	X										
5	Consegna materiale/realizzazione servizio										X	X	X								
6	Pagamento anticipo																				
7	Rendicontazione												X	X							
8	Monitoraggio										X	X	X	X	X	X	X	X			
9	Pagamenti successivi																				
10	Verifica/collaudo											X	X								
11	Pagamento del saldo													X	X						

II.5 - Criteri di selezione delle operazioni

Il progetto pilota che la Regione Toscana ha avviato in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione e la Pubblica Amministrazione, denominato SMART INCLUSION, prevede la sperimentazione dell'integrazione didattica digitale tra gli istituti scolastici e le due strutture ospedaliere pediatriche della Provincia di Firenze (Ospedale pediatrico Meyer) e Pisa (Ospedale S.Chiara-Cisanello). Gli istituti scolastici regionali saranno selezionati in quanto segnalati dalle Province e dal Ministero per l'Innovazione e sulla base della prevalenza, nelle due aree, di soggetti in età pediatrica che necessitano di continuità didattica per lungodegenza. Per lo sviluppo della cultura della legalità saranno selezionati gli istituti che hanno già partecipato ad un progetto didattico finalizzato all'educazione alla legalità promosso dalla Regione Toscana e dall'Ufficio regionale Scolastico. Sarà data priorità alle strutture scolastiche che insistono su territori comunali caratterizzati da un elevato tasso di disagio.

II.6 - Spese ammissibili

- Dotazioni tecnologiche (lavagna, etc.) per l'esecuzione delle procedure didattiche in aula
- infrastrutture hardware e software di livello centrale e per i nodi di rete coinvolti
- manutenzione evolutiva
- oneri accessori per l'installazione e la manutenzione
- 10% delle spese complessive per attività di promozione, supporto, formazione e assistenza

III.QUADRO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA'

III.1 - Piano finanziario

Pir 4.2	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-government	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4.2 Linea 3	***Infrastrutturazione e servizi Sviluppo dei sistemi di interconnessione nell'offerta formativa***	**€ 1.662.209,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di scuole che utilizzano sistemi di interconnessione dell'offerta formativa	n.	50
– di cui scuole attrezzate per l'utilizzo di banche dati sulla legalità	n.	30
– di cui scuole che attivano il collegamento con le strutture ospedaliere	n.	7

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di studenti che partecipano ai corsi sulla legalità	n.	0	1000
Numero di corsi multimediali sperimentali attivati sulla cultura della legalità	n.	0	20

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Percentuale di giovani pazienti in ricovero che in virtù della continuità didattica hanno potuto completare l'anno scolastico	%	**	30%

SCHEDA PIR 4.2 – Linea di Azione 4

I-IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITÀ

I.1 Titolo del PIR

PIR 4.2 - La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l' e-government

I.2 Titolo della Linea di Azione

Linea di Azione 4: *SUPPORTO AL SISTEMA REGIONALE DELLA GIURISDIZIONE PENALE, CIVILE E AMMINISTRATIVA ANCHE IN RELAZIONE ALL'ABBATTIMENTO DEI COSTI RELATIVI AL CONTENZIOSO CIVILE E PENALE NELLO SVILUPPO DI IMPRESA*

Azione 1: Infrastrutturazione e realizzazione di servizi da parte di Regione Toscana da rendere disponibili alle strutture giuridiche poste in aree potenzialmente marginali e disagiate o interessate da rilevanti fenomeni di rallentamento nei tempi di istruzione e perfezionamento delle procedure giudiziarie.

I.3 Descrizione dell'Attività

Realizzazione e diffusione di sistemi telematici volti al miglioramento dell'efficienza ed alla informatizzazione delle procedure amministrative negli uffici giudiziari toscani. L'intervento prevede la progettazione, realizzazione e diffusione di sistemi informativi in stretto rapporto con le strutture competenti per materia.

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 - Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- L.R. 1/2004 *"Promozione dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale. Disciplina della Rete Telematica Regionale Toscana"*
- L.R. 33/2007 *"Modifiche alla Legge Regionale 26 gennaio 2004, n. 1"*
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.68/2007 che approva il "*Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2007-2010"*

II.2 - Beneficiari.

Intervento 1 : Regione Toscana

II.3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione	DG OSI – AdC E.GOV E ISIC – Settore " Sistemi informativi e servizi per lo sviluppo dell'amministrazione elettronica"	Borselli	Leonardo	055 4383806 leonardo.borselli@regione.toscana.it
Responsabile del controllo e pagamento	DG OSI – P.O. attivita' contrattuale e promozione dei sistemi telematici di acquisto	Giovannetti	Marco	055 4383160 marco.giovannetti@regione.toscana.it

II.4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Acquisto di beni e servizi tramite indizione di alcune gare, nel rispetto della normativa nazionale (D.Lgs 163/2006) e regionale (L.R 28/2007) e dei regolamenti attuativi.

Cronoprogramma..

		2009				*2010*				*2011*				*2012*				*2013*			
	Fasi procedurali	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*	*I*	*II*	*III*	*IV*
1	Azione di comunicazione e informazione rivolte ai potenziali soggetti beneficiari	X		X	X	X	X	X	X		X	X									
2	Pubblicazione del bando					X															
3	Ricevimento delle domande				X	X															
4	Costituzione Commissione di valutazione per l'istruttoria e la valutazione delle domande					X															
5	Valutazione delle domande					X															
6	Pubblicazione graduatoria					X															
7	Stipula convenzione e/o contratto						X														
8	Pagamento anticipo																				
9	Rendicontazione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Monitoraggio			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Pagamenti successivi																				
12	Verifica realizzazione e conclusione dei progetti								X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Pagamento del saldo			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

II.5 Criteri di selezione delle operazioni

II.6 Spese ammissibili

Intervento 1

100% delle spese per:

- strumentazione hardware per l'esecuzione delle attività didattiche in rete
- oneri accessori per l'installazione e la manutenzione

10% delle spese complessive per attività di promozione, supporto, formazione e assistenza

Intervento 2

Infrastrutture hardware e software, manutenzione evolutiva

III. QUADRO FINANZIARIO

III. 1 – Piano Finanziario

4.2	La società dell'informazione per lo sviluppo, i diritti, l'e-goverment	DOTAZIONE COMPLESSIVA
4.2 Linea 4	**Supporto al sistema regionale della giurisdizione penale,civile e amministrativa anche in relazione all'abbattimento dei costi relativi al contenzioso civile e penale nello sviluppo di impresa**	**€ 896.908,00**

IV - SORVEGLIANZA, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ

Indicatori di realizzazione

INDICATORE DI REALIZZAZIONE	UNITÀ DI MISURA	VALORE ATTESO
Numero di nuove funzionalità telematiche	n.	3

Indicatori di risultato

INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Numero di tribunali collegati	n.	6	11
Numero di uffici di giudice di pace collegati	n.	1	4
Numero di uffici notifiche e protesti del Ministero (UNEP) collegati	n.	0	3

Indicatori di impatto

INDICATORE DI IMPATTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
Avvocati, magistrati, operatori di giustizia che usufruiscono dei servizi	n.	8.000	15.000

SCHEDA ASSISTENZA TECNICA

I – IDENTIFICAZIONE E CONTENUTO TECNICO DELL'ATTIVITA'

ASSISTENZA TECNICA

I. 1 Descrizione dell'Attività

L'attività di assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire una corretta efficiente ed efficace attuazione del Programma Attuativo Regionale, monitorarne e valutarne l'avanzamento e assicurare l'utilizzo di efficienti procedure di gestione e controllo.

Si prevedono attività relative a:

Assistenza tecnica:

- supporto all'Organismo di Programmazione e attuazione e ai soggetti responsabili delle singole linee di azione nella gestione delle attività;
- segreteria tecnica del Comitato di Sorveglianza e supporto al funzionamento dello stesso;
- presidio dei rapporti con eventuali Organismi Intermedi;
- presidio del sistema di controllo e pagamento;
- definizione del sistema di gestione e controllo e dei relativi strumenti;

Informazione e comunicazione:

- preparazione, attuazione e sorveglianza del Piano di comunicazione inerente le attività promosse e realizzate con le risorse del PAR. Verranno realizzate azioni di informazione e pubblicità (predisposizione strumenti di informazione, organizzazione di convegni e seminari tematici, workshop, partecipazione a eventi istituzionali, predisposizione e diffusione di pubblicazioni, aggiornamento sito web – canali tematici) sulle attività promosse dal Programma attuativo, con particolare attenzione alla divulgazione presso i potenziali beneficiari e la collettività delle finalità e opportunità offerte dal FAS e le modalità per accedervi.

Valutazione:

- predisposizione del piano di valutazione del programma;
- effettuazione di valutazioni in itinere ed ex-post.

Monitoraggio:

- adozione di un apposito sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma attuativo e per il monitoraggio degli interventi ivi previsti con l'acquisizione e verifica dei dati da trasmettere al MISE/DPS

II - PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELL'ATTIVITÀ

II.1 Normativa comunitaria, statale e regionale di riferimento

- Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 avente ad oggetto "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";
- Delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 avente ad oggetto "Aggiornamento della dotazione del

fondo delle aree sottoutilizzate, dell'assegnazione di risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

- -Delibera G.R. 159 del 03/03/2008 "Direttiva in materia di incarichi e collaborazioni coordinate e continuative attribuiti alle strutture di massima dimensione della Giunta Regionale e approvazione dei tetti di spesa per l'anno 2008"
- D. Lgs. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- D. Lgs. 163 del12 aprile 2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.

II.2 Beneficiari
Regione Toscana

II. 3 Struttura organizzativa responsabile

Ruolo	Struttura	Cognome	Nome	Recapiti
Responsabile di Linea di Azione				
per le attività di assistenza tecnica e di informazione/comunicazione	Settore Programmazione negoziata e controlli comunitari	Pisani	Elvira	055 4382154 elvira.pisani@regione.toscana.it
per le attività di valutazione	Settore Strumenti della valutazione integrata e dello sviluppo sostenibile	Mugelli	Moreno	055 4384332 moreno.mugelli@regione.toscana.it
Per le attività e procedure di monitoraggio	Settore Controllo strategico di gestione	Chiavacci	Marco	055 4382594 marco.chiavacci@regione.toscana.it

II. 4 Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione dell'Attività

Con le risorse dell'Assistenza Tecnica saranno coperti gli oneri relativi al personale a progetto ed eventuali acquisizioni strumentali/informatiche necessarie per lo svolgimento delle attività di supporto al programma.
Per l'acquisizione di competenze specialistiche a supporto delle attività di gestione, monitoraggio, sorveglianza, valutazione, verifica e controllo, l'Amministrazione regionale si potrà avvalere dell'apporto di istituti di ricerca, società di servizi specializzate, esperti e figure professionali rispondenti alle esigenze ed ai fabbisogni maggiormente avvertiti dall'Amministrazione regionale, individuati secondo procedure ad evidenza pubblica o mediante affidamento *in house;*

II 5 Cronoprogramma

E' prevista la copertura dell'attività lungo l'intero arco di realizzazione del programma

II.6 Spese ammissibili

- consulenze, collaborazioni, personale a progetto;
- acquisizione di beni e servizi;
- acquisizione di studi e ricerche
- spese relative a missioni viaggi partecipazione a seminari convegni;

III-QUADRO FINANZIARIO

III.Piano Finanziario

Assistenza Tecnica	DOTAZIONE COMPLESSIVA
	€ 18.355.263